

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA MORTE DI DAVID ROSSI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

16.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERANTONIO ZANETTIN

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		D'Ippolito Giuseppe (M5S)	26, 39
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3	D'Orso Valentina (M5S)	67
Audizione del comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma, colonnello Pasquale Aglieco:		Ferri Cosimo Maria (IV) .	25, 26, 57, 58, 59, 60, 61, 62
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 44, 50, 53, 55, 63, 64, 84, 85, 86	Fornaro Federico (LEU) .	17, 22, 31, 35, 53, 65, 66
Aglieco Pasquale, <i>comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma</i>	3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86	Lacarra Marco (PD)	18, 32
Borghesi Claudio (Lega)	14, 15, 16, 18, 19, 24, 25, 30, 31, 53, 54, 55, 56, 57, 63, 64, 73, 74, 75, 76	Migliorino Luca (M5S)	32, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86
Cenni Susanna (PD)	62, 63, 64, 65	Rizzetto Walter (FdI) ..	9, 12, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 35, 43, 44, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 75
		Rossi Andrea (PD)	72, 73
		Comunicazioni del presidente:	
		Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	86

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIERANTONIO ZANETTIN

La seduta comincia alle 18.05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

(Così rimane stabilito).

Audizione del comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma, colonnello Pasquale Aglieco.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma, il colonnello Pasquale Aglieco. Io la ringrazio di essere qui con noi questa sera e di aver accettato l'invito della Commissione a rendere questa audizione libera. Ricordo ai presenti e anche a lei che lei, a suo tempo, aveva chiesto di essere audito. Noi abbiamo rispettato un certo ordine di lavoro della Commissione e oggi la ascoltiamo molto volentieri per sentire quello che lei ha da dirci.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Grazie, presidente. Grazie alla Commissione di avermi ricevuto. Spero di portarvi via meno tempo possibile, perché l'ora è già tarda e tutti abbiamo una

giornata sulle spalle. Io vi racconterò quello che so di questa vicenda. Io ritengo che probabilmente ci troviamo di fronte alla più grande truffa mediatica a cui abbiamo mai assistito in televisione, architettata da un programma televisivo. Comincio a pensare che si tratti, anche se non è previsto dall'ordinamento giuridico, di una specie di *stalking* mediatico, visto che *Le Iene* hanno messo in piedi circa 74 servizi nel corso degli ultimi quattro anni, di cui 41 video in prima serata. Pensate solamente che – è vero che sono un ufficiale di polizia giudiziaria, ma in questo momento sono un privato, non ho un fascicolo processuale e non ho indagato come un ufficiale dei carabinieri – solo io, con le mie forze, sono stato in grado di raccogliere 1.653 articoli stampa e 1.047 *post* che parlano di questa vicenda e il calcolo è sicuramente per difetto. Vi sgombro subito il campo. Prima delle domande vi dico che questi festini, come li raccontano *Le Iene* e come li racconta Matteo Bonaccorsi, non sono mai avvenuti. *Le Iene* continuano a truffare il pubblico raccontando questa storia e purtroppo – mi dispiace dirlo – stanno truffando anche una Commissione parlamentare che è una delle massime espressioni del potere legislativo italiano.

PRESIDENTE. Ovviamente si assume la responsabilità di quello che dice, usando anche dei termini forti. Lei sicuramente ha una cultura anche giuridica elevata, quindi coglie fino in fondo il valore di quello che dice.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quello che vi racconterò oggi sono dei fatti molto precisi da cui discendono delle prove, perché io sono un

ufficiale di polizia giudiziaria da 38 anni, ho 43 anni di servizio, sono abituato ad avere una mentalità abbastanza analitica: fare le indagini, trovare i fatti, collegarli e trovare delle prove. Quando farò delle supposizioni o quando vi dirò un mio pensiero, ve lo dirò direttamente senza lasciare ombre al dubbio. Passiamo subito ai testimoni di questo programma, perché tutti i testimoni di queste trasmissioni, che vanno avanti da quattro anni, hanno una caratteristica comune: in televisione sono fortissimi, fanno delle dichiarazioni roboanti e scandalose, la trasmissione le rilancia più volte su tutti i *social network* e sui suoi canali, ma quando vengono chiamati dai pubblici ministeri a rendere testimonianza o ritrattano oppure cominciano a vacillare. Andiamo per ordine. Il 5 febbraio *Le Iene* intervistano una donna incappucciata dentro una macchina. È la signora Giovanna Ricci, ex dipendente del comune di Siena, ben conosciuta nella località perché la definiscono un «*hater*», nel senso che è una signora che interviene spesso e che ce l'ha un po' con tutti e ha preso parecchie denunce. Ad esempio, in data 5 febbraio 2021 anni è stata condannata a Siena per diffamazione aggravata e mi risulta che in questo momento abbia una misura cautelare applicata ed è agli arresti domiciliari.

PRESIDENTE. Per che reato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per diffamazione aggravata e per continue diffamazioni che continua a porre in essere sia sui *social*, cercando di parlare con i giornali, sia con le minacce, poiché ultimamente ha minacciato anche degli avvocati della zona. Questo è il primo testimone de *Le Iene*. Dopo il 17 ottobre 2017, quando va in onda questa trasmissione, di questa signora non si sente più parlare e ovviamente il programma la lascia cadere nel dimenticatoio, perché è alquanto imbarazzante. Il secondo testimone molto importante, anche se in fondo è il primo, perché va in onda l'8 ottobre 2017, è il dottor Pierluigi Piccini, già sindaco di Siena per due mandati, già funzio-

nario della banca e già candidato a sindaco di Siena a giugno 2018. I giornalisti Monteleone e Occhipinti che avete audito, vi hanno detto che è il testimone cardine di questa inchiesta. Senza il dottor Piccini quest'inchiesta non esisterebbe, perché è lui che per primo lancia il sasso nello stagno e provoca delle onde con la famosa intervista che tutti conoscete e che non sto a richiamare più di tanto. Abbiamo questa pantomima a piazza del Campo, rubano l'intervista a Piccini, il quale dice che li denuncia e racconta per la prima volta la storia dei festini senesi. Subito dopo, il 17 ottobre, la procura di Siena comincia a fare una serie di denunce, interviene la procura di Genova *ex* articolo 11 e il 24 ottobre convocano il dottor Piccini. Sicuramente ricordate che cosa ha combinato la trasmissione. Alle domande dei pubblici ministeri di Genova il dottor Piccini risponde che non ha una diretta conoscenza dei festini, afferma di non aver detto che partecipavano magistrati e politici ai festini e l'episodio che racconta di un'avvocata romana, con il marito nei servizi segreti, che parlava di una villa fra Arezzo e Siena, dove si svolgevano queste allegre feste, è una voce che ha raccolto solamente a Roma e non a Siena quindici anni prima, nel 2002 e nel 2003. C'è di più, perché al termine delle sommarie informazioni testimoniali che rilascia ai magistrati genovesi, il dottor Piccini precisa che non ricorda se l'avvocata romana con il marito nei servizi era maschio o femmina. La sua memoria vacilla di fronte ai magistrati. Voi vi rendete conto che questo – lo dicono *Le Iene* di fronte a voi – è il testimone più affidabile di questa inchiesta, questa è la persona da cui parte tutto. Monteleone in questa aula ha detto che senza di lui non c'è inchiesta. Probabilmente in un Paese di diritto anglosassone l'inchiesta sarebbe finita il 24 ottobre 2017, ma il nostro è un Paese differente. A fronte delle minacce di querela che fa il dottor Piccini e che si vedono in televisione, non ci sarà mai nessuna causa contro *Le Iene*, anzi ritroviamo il dottor Piccini il 4 dicembre 2009 alla Nuvola di Fuksas a Roma, durante la manifestazione di presentazione dei libri, per-

ché assieme a Sergio Rizzo, Antonino Monteleone e Mattia Ammirati presentano un libro *David Rossi. Una storia italiana. Il crack della banca, la morte di un manager, l'ombra del Vaticano*. Dalla presentazione di questo libro Mattia Ammirati e Antonino Monteleone verranno denunciati. Infatti, c'è un processo in corso presso il tribunale di Torino già in fase dibattimentale per diffamazione aggravata.

PRESIDENTE. Civile o penale ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Un processo penale a seguito di una denuncia penale. Questo è il secondo teste, ma possiamo dire che è il teste principe de *Le Iene*. Il terzo teste che vediamo in televisione — c'è un altro testimone — è Pier Paolo Fiorenzani. Pier Paolo Fiorenzani — adesso non lo ricordate, ma con il nome ve lo faccio ricordare — è un bancario in pensione di Siena e probabilmente è una persona che ha perso anche dei soldi, poiché tutti a Siena hanno perso soldi con le azioni del Monte dei Paschi in quegli anni, dopo il 9 maggio 2012. È quella persona che intervistano in mezzo alla strada, che dice testualmente: «Lo sanno tutti a Siena che ci sono i festini, così le persone si legano fra di loro. La città è sotto una cappa di piombo dominata da una cricca di orgiastici e pervertiti. I festini si sono sempre usati per legare le persone.». Lui lo dice in toscano. Anche lui immediatamente viene chiamato dai magistrati della procura di Genova che gli chiedono che cosa ha da dire. Anche lui non ha nulla da dire e risponde: «Si dice in città.». Questo è il terzo teste. Il quarto teste mi riguarda un po' più da vicino, poiché è la mia ex moglie. Dal 2010 sono separato da mia moglie, parto per Siena da Roma quando prendo l'incarico, perché assumo l'incarico di comandante provinciale dei Carabinieri il primo ottobre dell'anno 2010 e terminerò il 26 agosto del 2013. A Siena ho sempre vissuto solo, perché mia moglie non mi ha seguito per tutta una serie di ragioni e il matrimonio era già in crisi. Dal 2012 in poi, quando decidiamo di forma-

lizzare la nostra separazione, la mia ex moglie comincia con una decina di querele strumentali che vengono tutte rimesse o archiviate, ma è una tecnica per cercare di ottenere il più possibile in sede divorzile.

PRESIDENTE. Che cosa hanno per oggetto queste denunce ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Hanno come oggetto appropriazione indebita, che sa benissimo non essere prevista fra coniugi, mancanza di alimenti ai figli piuttosto che a lei.

PRESIDENTE. A carattere prevalentemente civilistico? O meglio, a carattere penale che però attengono non alla violenza.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È una questione economica che poi finirà nel divorzio, perché con il divorzio poi si chiuderà tutto, tutte le querele e le controquerele verranno rimesse.

PRESIDENTE. Comunque i fatti erano attinenti...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Attinenti ad aspetti economici del matrimonio. Purtroppo mia moglie verrà condannata anche per molestie con l'applicazione della misura cautelare del divieto di avvicinamento.

PRESIDENTE. Ai suoi danni ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ai danni della mia nuova compagna.

PRESIDENTE. La sua nuova compagna si chiama ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Si chiama Anna Ascani, è

una signora di Arezzo che io conosco alla fine dell'anno 2012, quando ormai sono già separato da un paio di anni.

PRESIDENTE. Ovviamente non è il sottosegretario.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no, è solamente una questione di omonimia. Da tutte le dichiarazioni che vengono fatte scopriamo che la mia ex moglie viene messa in contatto con *Le Iene* – almeno così dice l'autore de *Le Iene*, Marco Occhipinti – perché il numero glielo fornisce sempre il dottor Piccini. La mia ex moglie incontra *Le Iene*, lei dice a settembre e *Le Iene* dicono a novembre dell'anno 2017, in un bar di Roma e cominciano a parlare. Lei racconterà la sua storia, come tutte le mogli. La cosa curiosa è che è stata lei a lasciare me, non io per un'altra, però lei è quella arrabbiata. Come tutte le storie di un matrimonio che finisce male, è una storia abbastanza squallida. A me dispiace ripeterla, ma è necessario. Si incontrano in questo bar nel quartiere Prati le due *Iene* con la mia ex moglie e lì concordano quello che concordano, non lo so, non ne ho la minima idea. Lei dice che sia settembre, loro dicono che sia novembre, ma cambia poco. La cosa curiosa è che la mia ex moglie riferisce ai pubblici ministeri di Genova che *Le Iene* già parlano loro di un *escort* che sa che io partecipavo ai festini. C'è questo rimbalzo: alla mia ex dicono che hanno l'*escort*, quando avranno e troveranno l'*escort*, dicono che hanno la mia ex. Così i due si rafforzano per le dichiarazioni. Una cosa curiosa che mi ha molto colpito è che già in quell'incontro, sia esso di settembre o novembre – non importa – *Le Iene* parlano alla mia ex moglie di un altro omicidio, ovvero l'omicidio di quella ragazza colombiana che avviene a Siena nel marzo del 2013. Adesso vi do solo un cenno e poi ve ne parlerò diffusamente. In un certo senso questo mi fa pensare che la storia sia già costruita a grandi linee anche nei dettagli. Mia moglie nella terza trasmissione *clou* de *Le Iene* dell'11 aprile 2018,

quando viene mandata in video, racconta di essere venuta nel mio appartamento e di aver fatto una sorta di perquisizione e dice a *Le Iene* di aver trovato fruste, manette e indumenti di pelle. Le manette sicuramente c'erano ma non nell'appartamento, bensì in macchina, perché fanno parte della strumentazione di lavoro e sono matricolate. Le altre cose non ci sono e ovviamente anche questo fa parte di una... a parte che uno a casa propria può tenere ciò che vuole, perché tenere anche certe cose non è reato, però comunque non c'erano perché io non ho di queste abitudini.

PRESIDENTE. L'ha querelata in ordine a questo ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non l'ho mai querelata.

PRESIDENTE. Perché? È una scelta ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io ho anche due figli, oggi per fortuna molto grandi. Io ho cercato di rimanere fino all'ultimo il più neutrale possibile. Mi è costato parecchio, ma ce l'ho fatta. Siamo al quarto teste. Finora di prove dei festini non ne vedo. Il quinto teste è un po' più complesso, perché all'improvviso compare questo ragazzo colombiano, William Villanova Correa. Cerco di farvela più breve possibile. Questo ragazzo è un ragazzo molto problematico che noi arrestiamo il 13 marzo 2013. Sabato 2 marzo 2013 fra le 12 e le 14, una ragazza colombiana, Lucelly Molina Camargo, che esercita il mestiere più antico del mondo, viene uccisa in via di Vallerozzi a Siena. Noi lo scopriamo il 3 pomeriggio, perché la famiglia che la aspettava in Spagna chiama delle sue amiche/colleghe dicendo loro: « Lucelly non ci dà notizie. ». Le amiche si attivano e alla fine chiediamo noi. Il mio radiomobile va sul posto, chiama il proprietario di casa che ha una copia della chiave, entriamo in questa casa e troviamo una situazione disastrosa. L'omicidio è efferatissimo, perché questa persona – cerco

di farvela il più breve possibile – entra in casa, la trova sola, la prende per i capelli e la sbatte più volte con la testa contro le mattonelle del bagno e contro lo specchio. Non vi sto a descrivere la scena *criminis*, che era incredibilmente contaminata da tutto quello che abbiamo trovato, tanto è vero che io entro, mi affaccio solamente per vedere cosa è successo, porto dentro il magistrato con me, che guarda caso è il dottor Marini, perché era di turno già il 2 pomeriggio, come è di turno il 6 sera, e gli dico: « Per carità, non andiamo oltre, perché la situazione è drammatica per tutto quello che c'è fra il bagno e la camera da letto », tanto è vero che chiudiamo e sigilliamo l'appartamento, chiamiamo l'aiuto della Sezione investigazioni scientifiche di Firenze, che è la sezione specializzata nelle investigazioni scientifiche di Firenze, un po' più attrezzata di quella di Siena, e insieme, il giorno successivo, procediamo ai rilievi. Nel procedere ai rilievi facciamo le solite cose, portiamo via il cadavere, chiamiamo la polizia mortuaria e il giorno dopo il medico legale provvede all'autopsia. Ve la faccio breve e, se poi vi interessa, mi farete delle domande. Cominciano le indagini; nel giro di dieci giorni noi facciamo prima i tabulati delle ragazze, sentiamo tutte le ragazze, scopriamo che c'è un giro di prostituzione sudamericana/spagnola a Siena, ma è un giro di prostituzione che non è sfruttato. Infatti, le ragazze sono autogestite, non c'è sfruttamento. Attraverso il console onorario di Firenze e attraverso una di queste ragazze che ci dà una mano, perché vi era anche un problema di barriera linguistica, ricostruiamo la situazione e arrestiamo Villanova Correa. Che prove abbiamo per arrestare Villanova Correa? Innanzitutto, per dei contatti telefonici che lui ha con Lucelly Molina Camargo e con la sua compagna di stanza. Queste ragazze lavoravano sempre in coppia anche ai fini di proteggersi quando ricevevano i clienti. Infatti, vivevano nella stessa stanza e una si nascondeva quando l'altra riceveva il cliente proprio per una questione di protezione. Lucelly è sfortunata, perché incontra un cliente quando la sua compagna parte per tornare a casa.

Come incastrano il responsabile? Troviamo il suo sangue, le sue impronte e il suo DNA sul corpo della ragazza sia sotto le sue unghie sia per alcuni morsi che gli aveva dato. Tutti i reperti del lunedì vengono spediti immediatamente al RIS (Reparto investigazioni scientifiche). Raccomando al comandante del RIS di Roma, che è un caro collega e anche un amico, la velocità più assoluta per l'urgenza di assicurare un criminale così efferato alla giustizia e troviamo Villanova Correa, che senza ombra di dubbio è l'assassino.

PRESIDENTE. Mi può dire chi era questo comandante dei RIS di Roma, suo amico?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Era l'allora colonnello Luigi Ripani, oggi generale in congedo. Era lui il comandante del RIS di Roma. Nel fare le indagini scopriamo che questo ragazzo si è macchiato anche di un altro delitto prima di uccidere Lucelly Molina Camargo, perché aggredisce e tenta di uccidere Giustina Montanara, una signora anziana sordomuta che abita fuori da Camollia. La segue a casa dopo averla incontrata in un bar e, con la scusa di portarle le buste della spesa, entra a casa, la aggredisce e la lascia tramortita. La signora finisce in terapia intensiva e per fortuna si salva.

PRESIDENTE. Se ho capito bene, le sue impronte erano già segnalate?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, le sue impronte non sono segnalate. Noi rileviamo impronte, sangue e DNA sotto le unghie della vittima. Dopodiché le confrontiamo con tutti quelli che sentiamo mentre facciamo le indagini.

PRESIDENTE. Non erano già nel sistema?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non erano già nell'AFIS

(*automated fingerprint identification System*). Lui si macchia anche di un altro tentato omicidio sempre a scopo di rapina, perché lo scopo è la rapina. Infatti, a Lucelly Molina Camargo porta via circa 1.550 euro e alla signora Giustina Montanara ruba quel poco di oro che ha in casa, che noi poi ritroviamo nei Compro Oro che riconoscono chi lo aveva rubato e portato. Io vi ho fatto un quadro il più breve possibile. È un'indagine lunga che dura dieci giorni e che impegna tante persone che fanno tantissimi accertamenti, perché, per esempio Correa ha sei od otto schede telefoniche, ha un *iPad*, usa un computer, poi scopriamo che usa il telefono della stanza che ha affittato, che non è intestato a lui, per fare certe telefonate. È un'indagine abbastanza complessa. Noi esaminiamo tutto in dieci giorni e riusciamo a prenderlo. L'omicidio della ragazza colombiana è un cavallo di battaglia di *Quarto Grado* che anche loro macinano da anni decine di servizi per dimostrare non si è capito cosa. Un giorno Pierangelo Maurizio mi ha detto che l'indagine era sospetta perché era stata troppo veloce: « In dieci giorni come avete fatto a fare tutto ? », chiedendomi una volta un'intervista che io non ho concesso, però l'ho incontrato. Dopo cinque anni dai fatti dell'omicidio, Correa che è detenuto – nel frattempo è stato condannato in via definitiva in secondo grado, sono scaduti i termini del ricorso in Cassazione e non c'erano gli elementi per andare in Cassazione – si sveglia e dice: « Guardate che io sono uno dei festini di Siena. » Lì riparte tutta un'attività investigativa, perché la pressione mediatica è molto forte, ripartono i magistrati senesi, riparte la polizia giudiziaria, ricominciano gli interrogatori e addirittura mi risulta che la procura di Genova abbia fatto riesaminare tutti i dispositivi di Villanova Correa, questa volta dalla polizia postale genovese. Perché si debba fare questo è un mistero. Per carità, doppio scrupolo, perché anche noi abbiamo fatto il nostro lavoro e controllato tutti i dispositivi, ma la teoria di *Quarto Grado*, di uno dei giornalisti che è venuto qui, era che nei dispositivi di Villanova Correa, chissà perché, ci devono essere dei video molto com-

promettenti, perché queste trasmissioni continuano a parlare di cose che non esistono, perché da anni si sente parlare di video e di riprese fatte con il cellulare, ma nessuno le ha mai viste e se ne sente solamente parlare. Vi voglio anche ricordare una cosa. Questi omicidi avvengono nel 2012 e nel 2013. Al giorno d'oggi basta tirare fuori il telefonino per fare un video o una foto, ma nel 2012 e nel 2013 era un po' più complesso, perché non tutti disponevano dei primi *iPhone 4* che escono alla fine dell'anno 2012 o di un *Blackberry* che aveva la possibilità di fare alcuni video e mandare alcune *e-mail* anche se a costi particolarmente elevati. Correa confessa il 2 ottobre 2013 e poi, successivamente, il 17 agosto e il 2 settembre del 2013, manda delle lettere dal carcere con piena confessione. Già quando lo abbiamo arrestato e facevamo le indagini, Correa era un ragazzo problematico, ancora oggi ha problemi psichiatrici ed è seguito in carcere. Due programmi di *Mediaset*, due programmi importanti quali *Quarto Grado* e *Le Iene*, si infilano in una storia del genere e vanno a contestare non tanto l'attività investigativa che lascia il tempo che trova, perché è al vaglio del giudice, ma queste due sentenze ormai definitive e in più vi è una confessione. Questo è un altro dei testimoni fondamentali di questa vicenda. Vi ricorderete, se avete letto gli atti – o visto le trasmissioni – che ci sono altri testimoni più o meno mitomani, perché abbiamo valigette piene di soldi che il povero David Rossi avrebbe trasportato fra Siena e Roma o Roma e Siena, ma non si capisce bene. Poi ci sono visite di mafiosi, 'ndranghetisti, spari nei vicoli – che costringono tutta una serie di attività di polizia giudiziaria, perché in vicolo Monte Pio è stato controllato che non ci fossero colpi d'arma da fuoco – uffici nel Ministero dell'interno, ma come al solito si parla, perché non ci sono prove. Sono tutte teorie belle, ma molto strampalate, perché finora di prove anche con Villanova Correa non ne troviamo, perché lui dice che ha partecipato ai festini, però non sa dove, non sa quando, non sa con chi e racconta cose particolari. Inoltre, vi ripeto che Correa è sotto cura psichiatrica.

Arriviamo al testimone più importante. Il testimone più importante è l'*escort*, il famoso *escort* incappucciato che per anni parla di tutti e racconta tutto a *Le Iene*. Anche lui è molto prolifico in televisione, un po' meno circostanziato di fronte ai pubblici ministeri. Matteo Bonaccorsi è un ragazzo che nasce il 31 marzo 1994, quindi oggi ha 27 anni. Il 31 marzo 2012 ha 18 anni e vive a Cuvio, una frazione di Varese di 1.665 anime, sono circa quattro o cinque palazzi. Lui racconta che mi ha incontrato nei festini, dice che sono un omosessuale e un pervertito, ma fino a qua ognuno ha i suoi gusti dal punto di vista sessuale che al giorno d'oggi non sono più sindacabili. La cosa grave è che dice che sono un corrotto, perché questi festini omosessuali e di perversione servono per coprire altri reati. È questa la cosa grave.

PRESIDENTE. Ha mai visto Matteo Bonaccorsi di persona? Lo conosce di persona? Lo ha incontrato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, l'ho incontrato e adesso le racconto quando. A differenza di quanto racconta tutto incappucciato, visto che la caratteristica di queste trasmissioni è avere testimoni fondamentali sempre incappucciati, quando viene sentito indica genericamente dei posti e delle persone, tutte persone che ha concordato con i giornalisti.

WALTER RIZZETTO. Ringraziandola, vorrei capire dove Bonaccorsi certifica o dice che lei sarebbe corrotto. Lo scrive? Lo comunica? Viene interrogato o non viene interrogato? Lo dice in trasmissione? Vorrei capire dove Bonaccorsi disse che lei è un corrotto o è stato un corrotto, cercando di coprire altre cose.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi sembra una deduzione evidente, perché se io e tutti i potenti di Siena ci riuniamo la sera per fare i perversi con festini omosessuali, lo facciamo per

coprire chissà che cosa. Adesso ci arriviamo a che cosa.

WALTER RIZZETTO. Mi scusi, ma non è evidente. Quello che dice lei è una deduzione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, è una deduzione, ma adesso gliela provo.

WALTER RIZZETTO. È una deduzione, però secondo me, presidente, cerchiamo di pesare molto bene quello che viene dichiarato.

PRESIDENTE. Io ho già detto in premessa che il colonnello Aglieco sicuramente è persona che ha una competenza...

WALTER RIZZETTO. Voglio dire agli atti che questa è una sua deduzione del tutto personale, nel senso che il Bonaccorsi non ha mai dichiarato né di fronte a un avvocato o a un giudice, né di fronte ad una trasmissione televisiva, né quantomeno certificato la sua corruzione. Siccome lei prima ha detto — poi veramente mi taccio —: «Bonaccorsi dice che io sarei stato corrotto», questa è una sua deduzione fondamentalmente.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È una mia deduzione, ma le dico perché: i festini che racconta Bonaccorsi e come vengono raccontate da *Le Iene* vengono collegati alla persona di David Rossi. Adesso ci arriviamo.

WALTER RIZZETTO. Però non tutti quelli che facevano parte di questi festini a questo punto erano dei corrotti o sì?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per forza, perché stanno tutti coprendo un grandissimo reato. I magistrati, io, gli imprenditori e tutti coloro che facevano parte dei festini, facevamo i festini non solo perché eravamo dei per-

versi omosessuali e ci piaceva fare certi giochi, ma perché poi andavamo a coprire qualche cosa, come dice *l'escort*, perché lo dice il 25 marzo 2013 e lo ribadisce il 4 aprile 2018 e anche l'11 aprile. Il tutto è costruito per questo motivo. Perché ci sono i festini? Se noi andiamo a fare un festino stasera finita la Commissione, siamo adulti consenzienti e non mi sembra che ci sia un reato sia che siamo maschi sia che siamo femmine, ma diverso è il concetto se andiamo a fare un festino e poi viene raccontato che in questo festino noi evitiamo di indagare altre situazioni oppure omettiamo di fare degli atti d'ufficio, come è stato detto per i magistrati e per me, perché altrimenti il festino non funziona. Il festino fra adulti consenzienti non è un problema. Il festino è legato all'omissione di atti d'ufficio e all'essere corrotti e non aver fatto il proprio dovere. Che poi non lo dica direttamente Bonaccorsi, ma lo facciano capire *Le Iene* non è così differente. In estrema sintesi questo ragazzo di Varese dice: «Io ho fatto dei festini omosessuali con consumo di droghe di vario genere, come cocaina e varie droghe egiziane, per rafforzare quello che sapete, con alcune persone. Vi indico solamente quelle che voglio, a seguito di una serie di bombardamenti di foto che ricevo dal giornalista Monteleone, che erano così tante che mi confondeva». Questo lo dice a verbale, sono sue parole e non stiamo interpretando niente. Se ne deduce logicamente — questa è una mia deduzione — che Monteleone e Occhipinti o chi per loro, che hanno creato questo programma, hanno scelto chi accusare a priori. Si sono procurati le foto, le hanno mandate all'*escort* che diceva: «Sì, no. Sì, no. Ce l'ho, mi manca.», come facevamo da bambini con le figurine. Nell'intervista televisiva Bonaccorsi dice che ha fatto tante feste: è stato sul litorale laziale, in Toscana, a Bologna e a Milano, ma non ci fornisce mai quando, come, dove e con chi. Così è molto facile, perché dire che è stato fatto un festino nell'autunno del 2012 a Siena, non si sa dove, non consente nemmeno a quei poveri disgraziati che sono tirati dentro questa brutta storia di difendersi, perché se qualcuno mi dicesse che il

27 novembre 2012 io ero in un posto a una certa ora con certe persone, probabilmente attraverso i miei orari di servizio, le mie agende e i miei impegni forse riuscirei a difendermi, ma con accuse così generiche, non si sa quando, come e perché, si puntano solamente i famosi «potenti», ammesso che io sia stato mai un potente di Siena che assolutamente non è vero, perché ho fatto il mio lavoro e me ne sono andato. Si lancia il sasso e si sa esattamente chi si colpisce, perché ci sono nomi e cognomi. Bonaccorsi indica a *Le Iene* un luogo vicino a Siena, dove secondo lui sono avvenuti questi famose incontri, questi festini, ovvero Borgo San Luigi di Monteriggioni. Lo dice a *Le Iene*, le quali ci vanno e fanno la pantomima che tutti avete visto in televisione, quindi non ve la descrivo. Quando Bonaccorsi va dai pubblici ministeri di Genova, poiché viene scoperto a seguito della perquisizione fatta a Monteleone e il 1° ottobre 2008 viene convocato, gli vengono fatte vedere delle foto dei locali di Borgo San Luigi, gli vengono fatte vedere le *suite* e i *bungalow* e lui, essendo volenteroso, riconosce i posti e dice: «Sì, questa era la *suite* e questi i *bungalow* dove facevamo questi festini e ogni tanto mangiavamo lì.». Quando i pubblici ministeri gli chiedono: «Che posto è?» lui risponde: «Non me lo ricordo, perché per me i posti sono tutti uguali. Non conosco il posto.», i pubblici ministeri gli mostrano la *brochure* e gli dicono che è Borgo San Luigi di Monteriggioni e quindi abbiamo un posto sicuramente individuato. Adesso io vi dico che questo Matteo Bonaccorsi è un ragazzo smodatamente narcisista, con un uso dei *social network* che definire «smodato» è fargli un complimento, perché posta qualsiasi cosa. Quando nel 2020 viene fatto il nome di Matteo Bonaccorsi, io ne so quanto prima di chi mi accusa, perché è uno incappucciato in televisione. Cosa faccio? Comincio a darmi da fare, che è l'unica cosa che posso fare, perché io non ho potere di polizia giudiziaria, non ho potere investigativo. Io sono un privato come tutti gli altri e comincio ad andare sui *social network* a cercare quanti Matteo Bonaccorsi ci sono e dove sono. Ovviamente li

cerco in Toscana, perché siamo a Siena e non vado a pensare che *Le Iene* prendono un attore di Varese per fare questo lavoro. Comunque alla fine riesco a capire...

PRESIDENTE. Lo chiama «attore». È consapevole di quello che dice?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo, assolutamente. Io spero vivamente che Bonaccorsi mi quereli, così almeno ci incontriamo in aula di tribunale finalmente. Anzi le chiedo una cosa, presidente, poiché lei e questa Commissione ne avete il potere: perché non organizza un bel confronto con Bonaccorsi?

PRESIDENTE. Questo lo valuteremo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lei ha il potere di farlo. Mi chiama qui o chiama gli altri...

PRESIDENTE. Una domanda più tecnica. Tra lei e Bonaccorsi ci sono in corso vertenze giudiziarie?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo. Io ho denunciato tutti.

PRESIDENTE. Ha denunciato tutti in che senso?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ho denunciato Bonaccorsi più volte.

PRESIDENTE. L'esito di queste denunce?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ancora non lo so. L'ho denunciato a Genova, perché *ex* articolo 11, la procura di Genova era competente e il mese scorso la procura di Genova ha sposto il fascicolo ad Arezzo. Io non ho risposta.

PRESIDENTE. Non hanno avuto esito queste denunce?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

PRESIDENTE. Che lei sappia, Bonaccorsi l'ha querelata?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io non ho ricevuto niente. Quindi, Bonaccorsi, che riconosce il 99 per cento delle persone con cui è stato, dice che c'erano delle persone a questi festini, ma non si sa dove e non si sa quando. Come vi dicevo, riconosce solamente Borgo San Luigi. Andando sui *social*, scopri che il 6 ottobre del 2018 viene interrogato dai magistrati genovesi e non riconosce la località, o meglio la riconosce nei luoghi e nelle forme, ma non conosce il nome del posto, né dove si trovi. Glielo rivelano i magistrati che gli dicono: «È Borgo San Luigi di Monteriggioni, a nord di Siena». Se si va sui *social network* di Matteo Bonaccorsi si scopre che solamente un anno prima, il 9 settembre 2017, il buon Bonaccorsi parte con tutta la famiglia, sua sorella e le sue cugine, da Varese e viene a Monteriggioni, perché si sposa la cugina, Ambra Bossi. La cugina, Ambra Bossi, si sposa nel castello di Monteriggioni il 9 settembre 2017. Bonaccorsi, che è furbo, non si localizza mai a Borgo San Luigi, ma si localizza solo a Monteriggioni. Tuttavia, basta aprire i profili delle cugine, della sposa e della sorella e dicono che si tratta di Borgo San Luigi. È pieno di foto del buon Bonaccorsi che, assieme alla cugina e alla sposa, fa il ricevimento di nozze e pernotta a Borgo San Luigi. Sul perché non lo riveli l'anno dopo ai pubblici ministeri, faccio una deduzione. È ovvio che non rivela ai pubblici ministeri che già lo conosce e che già c'è stato, perché altrimenti dovrebbe dire: «Ci si è sposata mia cugina.» e salta il discorso dei festini, perché la probabilità che la cugina di Bonaccorsi si sposi nello stesso posto dove lui nel 2012 da Varese veniva a fare i festini a 500 e passa

chilometri è alquanto improbabile, visto che io ho accertato che la signora Bossi ha scelto la località non perché gliel'ha consigliato qualcuno, ma perché l'ha trovata su Internet.

WALTER RIZZETTO. La ringraziamo, poiché ci sta dando una mole di informazioni notevole, ma devo fare un appunto. Per precisare, risulta che Bonaccorsi abbia detto agli inquirenti di Genova e nell'indagine che lui era già stato a questo matrimonio.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no. Le garantisco che non è così.

WALTER RIZZETTO. Bonaccorsi dice di aver già riferito a Genova che lui ci era già stato.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questa è una bugia, basta prendere il verbale delle SIT. Il Bonaccorsi è un bugiardo professionista e lo dico, perché — questa non è una deduzione — *ex 391 bis*, che è l'unico strumento che ho, comincio a telefonare, a conoscere persone, a contattare persone sui *social*, nonostante non abbia un profilo, perché io purtroppo non ho mai avuto un profilo *Facebook*.

PRESIDENTE. Come fa a farlo se non ha un profilo *Facebook* ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Attraverso la mia compagna che mi ha dato una mano... È l'unica che mi ha dato una mano finora.

PRESIDENTE. Lo fa lei, però figura il profilo...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, il profilo della mia compagna. Io non ho un profilo *Facebook*.

PRESIDENTE. Quindi attraverso il profilo *Facebook* della signora.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È molto semplice. Vengono contattate delle persone normalissime, vengono contattati degli amici del Bonaccorsi e vengono contattati i locali dove il Bonaccorsi passa il tempo.

PRESIDENTE. Che lei individua attraverso...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Faccio la rete dei *social network*, faccio la rete su *Facebook*, faccio la rete su *Instagram* e vedo chi sono i suoi amici.

PRESIDENTE. Perché lui posta molto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È un continuo. Adesso ha smesso, perché ha capito.

PRESIDENTE. Da quando ha smesso ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lui smette dopo il 19 ottobre 2020 e dopo le dico perché.

PRESIDENTE. Me lo dica subito, così siamo subito sul pezzo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché il 19 ottobre 2020 per caso mi incontra ed è veramente casuale.

PRESIDENTE. Dove vi incontrate ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lui viene a Roma e ci incontriamo in un ristorante. Probabilmente si accorge che ha qualcuno dietro e ci sono io. Il 19 ottobre 2020, al Castello di

Santa Severa, dove c'è un ottimo ristorante che si chiama « L'Isola del Pescatore ». Il 19 ottobre è domenica.

PRESIDENTE. Voi vi riconoscete perché?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Le spiego subito. Il 19 ottobre 2020 è una bellissima giornata di sole, molto calda e io dico alla mia compagna: « Usciamo, andiamo a pranzo fuori. Ti porto in un posto dove andavo tanti anni fa, quando ero molto più giovane, perché oggi è una bella giornata. ». Questo ristorante è proprio sul mare, a fianco al Castello di Santa Severa. Arriviamo lì intorno all'una e qualcosa e troviamo il locale strapieno, perché ovviamente mezza Roma aveva avuto la mia idea. Ci mettiamo fuori ad aspettare. Mentre aspettiamo, vado in bagno a sciacquarmi le mani e passo proprio vicino all'ingresso dei servizi di questa sala molto grande e c'era una persona che mi ricorda qualcosa assieme a due signore. A quel punto mi si accende la lampadina. Con il lavoro che faccio sono molto fisiognomista, le facce non le dimentico. Magari mi dimentico il nome, ma le facce non le dimentico. Andando fuori, la prima cosa che ho fatto è stato controllare tutto quello che avevo, tutto l'armamentario che avevo già raccolto. Mi accorgo che è il Bonaccorsi. A questo punto dico: « Senti, del pranzo non se ne parla. Lo aspettiamo qua vediamo che cosa fa. ». A un certo punto dico: « Quasi quasi lo fermo e ci parlo. », poi però chiamo la mia avvocatessa e le dico: « Mi capita questa storia, che mi consigli? » e lei mi risponde: « Per carità di Dio, non lo fare per nessuna ragione. ». Quindi mi tocca aspettare lì. Lui esce dal locale, dopo aver pranzato, si prende delle sdraio con le due signore con cui si accompagna, si mette a prendere il sole sul mare e io mi metto a prendere il sole sul mare a fianco a lui, a un paio di metri. Dopodiché lo fotografo, lo filmo — ho tutto e, se lo volete, ve lo do, tanto non è un segreto — e dopo circa 45 minuti decide di andar via con le sue ospiti. Io sono proprio seduto

sull'ingresso della spiaggia, mi deve passare davanti e dico: « Mi riconoscerà sicuramente, visto che ricorda il 99 per cento delle persone con cui è stato. ». Quando passa davanti a me, non fa una piega, tanto è vero che a questo punto lo saluto. È vero che l'avvocato mi ha detto di non interagire, ma io sono un testone e gli dico: « Ciao, Matteo. ». Lui si gira un po' spaesato e dice: « Ciao », però non capisce da dove venga il saluto. Ho il filmato di questo, è tutto documentato, perché, essendo un Carabiniere, documento qualsiasi cosa faccio. Quindi, già non è vero che riconosce il 99 per cento delle persone con cui è stato, perché non mi riconosce.

PRESIDENTE. Si è concluso così il dialogo? « Ciao, Matteo. » e « Ciao »? Non vi siete presentati?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. No, assolutamente, perché avevo il divieto del mio legale.

PRESIDENTE. Vi siete visti altre volte con lui? Vi siete incontrati altre volte con lui dopo?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. L'ho rivisto un'altra volta, quando viene a fare la sua deposizione qui. Io ero qui sotto.

WALTER RIZZETTO. Questo era il 19 ottobre, corretto?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Esattamente. Era il 19 ottobre del 2020, quella di Santa Severa.

WALTER RIZZETTO. Era già uscita l'identità del Bonaccorsi dopo il servizio del *Le Iene*?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Penso di sì, perché sennò come facevo a saperlo?

WALTER RIZZETTO. Volevo chiederglielo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, per forza.

PRESIDENTE. Mi spiega questa curiosità che mi ha molto colpito. Vi siete incontrati dopo l'audizione che ha fatto qui?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo, presidente. Io per quattro anni sono stato in balia del vento con qualcuno che mi accusa che avrei fatto delle cose terribili che non voglio dire. Le lascio solo immaginare che cosa sono stati questi quattro anni per me e per la mia famiglia. Io ho due figli molto grandi che leggono i giornali, ho delle nipoti, una madre, dei fratelli e un sacco di colleghi. Questa cosa è ormai risaputa da tempo e non è bello per quattro anni andare in giro e sentirsi ridere dietro o fare la battutina, perché gli amici ti conoscono e lo sanno come sei, ma non tutti ti conoscono così bene. Quello che le voglio dire è che anche quando incontro Bonaccorsi il 19 ottobre 2020, io so che è lui, ma non ne ho la prova ancora. Io non ho la prova che sia proprio lui. La prova che sia lui l'*escort* che mi accusa ce l'ho quando viene qua.

WALTER RIZZETTO. Mi sembra che sia un po' cambiata la questione.

PRESIDENTE. Ricordo a lei e anche alla Commissione che l'audizione presso questa Commissione di Bonaccorsi era segretata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Un minimo di perspicacia me la conceda. L'unico di cui non viene nemmeno scritto il nome e di cui che viene secretato anche il nome, chi può essere?

PRESIDENTE. Le posso dire che in quel momento dei giornalisti che mi contatta-

vano, mi chiedevano: «È, per esempio, Pittelli? ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È da tanti anni che faccio questo lavoro.

PRESIDENTE. Ha avuto una deduzione investigativa?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Chi lo può dire? Nessuno. Comunque a quel punto mi metto qua fuori alle 11.30 del mattino, non lo vedo entrare, ma lo vedo uscire alle 15.30.

WALTER RIZZETTO. Questa era la data della Commissione?

PRESIDENTE. Sì, era la data della Commissione.

WALTER RIZZETTO. Dopo avrei anche io un paio di domande.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dopo ci arriviamo, onorevole. Immagino cosa mi voglia chiedere.

PRESIDENTE. Quindi perché lei si è piazzato qui?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per capire se davvero fosse lui. Solamente due settimane fa ho avuto la certezza matematica e la prova provata che Bonaccorsi è l'*escort* de *Le Iene* che mi accusa. Prima non ce l'avevo. Ho una serie di deduzioni, ma anche tanti indizi, ma l'unica prova è quella. Lei lo sa meglio di tutti, perché è un avvocato. Vi sono sette avvocati e un magistrato in questa Commissione: un conto è avere l'intuito e l'indizio, un conto è avere la prova. Ho avuto la prova due settimane fa.

CLAUDIO BORGHI. Scusate un secondo, ma mi manca un pezzo. Lei mi dice che

esce il nome e sulla base di questo nome, fa delle ricerche perché altrimenti c'era soltanto una persona incappucciata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Esatto.

CLAUDIO BORGHI. A quel punto, una volta che ha il nome, non so come, collega un nome a una faccia, tanto è vero che a ottobre aveva già un bel *dossier* e sulla base di questo bel *dossier*, incontrando al ristorante una persona, riesce a connettere le due cose. Tutto il mondo il 16 dicembre 2020 ha saputo il nome di Bonaccorsi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ma non è una prova. Giuridicamente non si è formata una prova.

CLAUDIO BORGHI. A ottobre, dato che questo nome non emerge da nessuna parte, come fa a saperlo e iniziare a farsi il *dossier*?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questa è una bella domanda. Probabilmente è uscito a ottobre. Ho letto qualcosa o qualcuno me l'ha soffiato a ottobre, perché se io lo incontro il 19 ottobre, lo so.

PRESIDENTE. Quando dice «soffiato» che cosa intende?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so.

PRESIDENTE. Lei ha detto: «Qualcuno me lo ha probabilmente soffiato.».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nel senso che io vengo a sapere questo nome...

PRESIDENTE. Da una soffiata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ho detto «soffiato», ma non è stato scelto il termine.

WALTER RIZZETTO. Mi scusi, presidente, ma è molto interessante anche nei confronti della domanda del collega Borghi sulla tempistica. Lei può avere immaginato e qualche secondo fa ha detto che lei ha la certezza quando la persona – correggetemi se sbaglio – viene qui in Commissione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ho la certezza. Ho la prova formale.

WALTER RIZZETTO. Come mai lei lo querela molto tempo prima?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo posso querelare anche se non ho la prova. Qual è il problema? Teoricamente è l'autorità giudiziaria che deve formare la prova. Facendo il Carabiniere, cerco di formare prima le prove, ma una persona normale non si preoccupa di formare la prova.

WALTER RIZZETTO. Se dovessi querelare qualcuno, vorrei la prova provata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lei potrebbe anche farlo e poi viene incaricato qualcuno di formare la prova, perché non sta a lei formare la prova con la querela.

PRESIDENTE. Lei filma e fotografa Bonaccorsi qui fuori?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

PRESIDENTE. Mi ha incuriosito il fatto che lei dica che lo ha visto qui.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. A quel punto mi basta vederlo. Adesso glielo racconto.

PRESIDENTE. Allora proseguiamo e magari dopo le farò delle domande sul punto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Torniamo a Cuvio in provincia di Varese. Io comincio a interessarmi di questo ragazzo e comincio a parlare con i suoi amici. Ve la faccio breve, senza leggere tutto quello che ho. Tutto quello che vi dico è documentato e, ad esempio, ho messaggi scritti di persone che mi parlano di Bonaccorsi. Scopro che non gode di grande stima fra i suoi amici o conoscenti varesini. Ce n'è uno che mi dice: « Poi rido, perché chi pagherebbe per andare con lui? Io e la compagnia con cui ci trovavamo a *Il Salotto* lo abbiamo a suo tempo allontanato, perché ci siamo accorti che mentiva su tutto. ». Un altro collega del volontariato mi dice: « Bugiardo cronico, spiccata mania di protagonismo. », ma quello l'avevamo capito da soli. Bonaccorsi – mi fermo agli anni 2017, 2018 e 2019 – è un assiduo frequentatore di un locale di Varese, *Il Salotto*, un locale *gay friendly*, molto di tendenza a Varese. È anche un locale pieno di feste con travestimenti e feste *fetish*. In centinaia di foto che sono pubblicate sul sito e sui profili di questo locale, Bonaccorsi è uno dei più grandi protagonisti. Il 31 ottobre 2017 lo troviamo vestito da tigrotto a quattro zampe assieme al proprietario del locale, mentre nel giugno del 2017 troviamo Bonaccorsi sul carro de *Il Salotto* durante il *Gay Pride* di Varese. Sgombriamo subito il campo. Ognuno nella vita è libero di fare ciò che vuole. Se Bonaccorsi vuole andare sul carro a ballare mezzo nudo tutto pitturato, sono problemi suoi, non è un mio problema, ma lo registro come dato di fatto. A giugno 2027 è sul carro tutto nudo a ballare, il 31 agosto è vestito da tigrotto durante la festa a *Il Salotto*. Il 25 marzo, quando compare in televisione a *Le Iene*, racconta che lui ha sentito l'appello di Carolina Orlandi, che si

è mosso a compassione, decidendo così di venire allo scoperto e di parlare. Adesso non fa più il prostituto, non si droga più probabilmente, perché ha passato due anni di recupero per uscire da questa situazione. Queste sono sue parole, non lo dico io, ma lo racconta lui in televisione. La domanda sorge spontanea: è possibile recuperare dalla prostituzione e dalla droga su un carro, ballando vestito da tigrotto a *Il Salotto*? Probabilmente sì, perché io non me ne intendo.

PRESIDENTE. Questa è una sua valutazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, l'ho detto subito. È una mia valutazione.

PRESIDENTE. Lei si assume la responsabilità di quello che dice.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Durante questo *Gay Pride*, proprio sotto il carro di Bonaccorsi, c'è un altro *post* che dice: « Salvini, hai giurato sulla Madonna sbagliata. ». Perché ve lo dico? Perché il segretario della Lega non è proprio ben visto in questo genere di manifestazioni. Mi chiedo: come è possibile che nel giro di sei mesi Bonaccorsi poi diventi un fervente leghista? Ma ci arriviamo. Onorevole, gliel'ho anticipato, adesso glielo spiego.

CLAUDIO BORGHI. Si spiega assolutamente male sulle preferenze sessuali del mio partito e dei dirigenti del mio partito, che le assicuro essere libere e variegate.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Forse mi sono spiegato male. Non era un commento né sul suo partito né sulle tendenze del suo partito. Non voleva esserlo, era un commento solo su Bonaccorsi. Non mi sono spiegato bene, ma lo capirà meglio. Finora non abbiamo mai visto Bonaccorsi impegnato in politica. Io

ho esaminato tutta la sua vita, tutti i suoi amici e ho fatto la mia privatissima indagine, ma finora non abbiamo un'indicazione politica e non sappiamo come la pensi, anche perché è molto giovane. Nel 2012 ha 18 anni e quando va a fare la famosa intervista con *Le Iene* ne ha 24, non è proprio un uomo navigato. C'è un fatto molto particolare e io so, onorevole, che lei se la prenderà, ma fa pure bene. Il 25 marzo Bonaccorsi...

PRESIDENTE. Di quale anno?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Del 2018, Bonaccorsi rilascia la famosa prima intervista, lo scandalo de *Le Iene*, l'*escort* che racconta dei festini, lo conoscete tutti. Il 28 marzo succede un'altra cosa importante: in Lombardia lascia il presidente Maroni e subentra il presidente Fontana. Dopo qualche giorno che l'intervista di Bonaccorsi va in onda – l'intervista viene registrata a Varese a febbraio, secondo quanto ha detto Monteleone – Bonaccorsi entra a far parte della squadra dell'assessore Stefano Bruno Galli, assessore all'autonomia e alla cultura della regione Lombardia. Questo è solo un dato di fatto per il momento. Il primo ottobre del 2018 i pubblici ministeri di Genova fanno una bella perquisizione ad Antonino Monteleone, che ha grande intuito investigativo, ma il procuratore sa il fatto suo e trova il numero di Bonaccorsi. Immediatamente il 6 ottobre lo convoca e lo sente a SIT. Bene o male Bonaccorsi, sempre con quell'estrema genericità di posti, di luogo, di date, di orari e soprattutto di compagnie che frequenta – lui non dice niente – individua sempre i soliti obiettivi. Lui è entrato il 28 marzo in regione Lombardia e, dopo qualche mese, lascia la regione Lombardia e si ritrova a Bruxelles a fare l'assistente accreditato di un europarlamentare, che è Alessandro Pansa sempre del gruppo della Lega. Lei capisce bene che a me il sospetto viene, perché non è mai stato leghista, non ha mai fatto niente per la Lega e le dirò di più: siccome viene la curiosità e faccio questo lavoro, io comincio a chiamare la

Lega di Varese. Riesco a parlare con qualche attivista della Lega e qualche giovane leghista e gli dico: « Mi spiegate come mai questo Bonaccorsi ha questa carriera fulgida? ». Testualmente mi dicono: « Come le ho già detto, l'ho visto letteralmente quattro o cinque volte e non mi risulta si sia mai dato molto da fare. Suppongo millantasse. ».

FEDERICO FORNARO. Scusi, colonnello, ci legga solo le date. Lei ha parlato sostanzialmente del fatto che viene assunto nello staff dell'assessore Galli, ma in che data?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La data precisa non ce l'ho, ma dopo il 28 marzo del 2018 e subito dopo la sua intervista che è del 25 marzo.

FEDERICO FORNARO. Poi dice che alcuni mesi dopo passa a Bruxelles.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

FEDERICO FORNARO. Non può essere, perché Alessandro Pansa viene eletto con le elezioni del 2019. Come minimo è giugno. C'è un po' di differenza.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Allora sarà nel 2019. Non ho una data precisa in questo, quindi sicuramente è quando viene eletto il suo eurodeputato di riferimento. La domanda che io mi faccio è: questo ragazzo non ha particolari competenze, non ha mai fatto l'attivista... forse sbaglio, perché non so come funzioni in politica e come lei, chiunque altro o un europarlamentare possa scegliere i propri assistenti, ma quello che ho visto nel corso degli anni, andando in giro, è che di solito chi si dà da fare con una campagna elettorale...

CLAUDIO BORGHI. Posto che in tutte le situazioni ci sarebbe un enorme « Chi se ne frega », perché molto banalmente che diamine c'entra cosa può aver fatto con...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le sto dando dei dati di fatto.

CLAUDIO BORGHI. Ho capito i dati di fatto.

PRESIDENTE. Ha ragione l'onorevole Borghi.

CLAUDIO BORGHI. Se vogliamo fare conversazione, le racconto, a livello conversativo, che gli assistenti vengono scelti con la massima libertà: possono essere amici, conoscenti o cose di questo tipo. Se sono competenti è una buona cosa per chi li sceglie e, se non sono competenti, farà di meglio. Le date non sono particolarmente curiose, perché è ovvio che non appena c'è una giunta nuova, la giunta nuova si insedia e all'assessore nominato, che in questo caso è Stefano Bruno Galli, dicono: « Buon giorno, te ne puoi scegliere cinque. » e lui se ne sceglie cinque. Ci sono stati esempi non particolarmente commendevoli di gente che ha assunto tutta la famiglia. In questo caso, invece, non mi risulta. Quando sono diventato presidente della Commissione, scegliendo velocemente, ne ho scelti tre fra persone che conoscevo, non familiari. Parallelamente, quando si insedia il nuovo Europarlamento, agli europarlamentari viene data notizia che possono assumersi tot persone e spesso e volentieri si va a pescare inizialmente fra gli uffici della regione, perché l'europarlamentare tante volte arriva e non ne ha idea. Finita la conversazione, torniamo cortesemente al punto.

PRESIDENTE. Tutti noi facciamo politica e sappiamo che sono scelte che noi chiamiamo *intuitu personae*, molto discrezionali e revocabili *ad nutum*.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. È un dato di fatto molto particolare che francamente mi ha colpito.

MARCO LACARRA. Non sto notando un particolare ordine negli interventi francamente, però proprio per chiosare rispetto a quanto è stato sollevato dal collega Borghi, io condivido la sua analisi rispetto alle dichiarazioni fatte dal colonnello, però se lo stesso metodo fosse stato e venga usato in futuro – mi auguro – anche per gli altri auditi, forse riusciremmo a fare meglio anche il nostro lavoro, perché noi siamo stati quattro ore a sentire l'ex sindaco di Siena e francamente il 99 e forse anche il 101 per cento delle cose che ha detto non sono rilevanti ai fini dell'indagine della nostra Commissione. Vorrei che questo giusto, legittimo e fondato intervento del collega Borghi fosse tenuto presente per tutte le audizioni che facciamo e fosse una stella polare da seguire anche per i lavori di questa Commissione. Grazie.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Bonaccorsi, per accreditarsi con *Le Iene*, produce tre *e-mail* false, che lui dice che usava quando faceva l'*escort* nel 2012. Vi è questo *tiasecretclock@outlook.it* che si gira su una *Gmail* sono delle *e-mail* incredibilmente false.

PRESIDENTE. In che senso false? Sono dei *nickname*?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lui dice che è suo, quindi dobbiamo credergli, perché dichiara lui che questo sia il suo indirizzo. Questo è assolutamente vero, perché lo dichiara a verbale, ma sono delle *e-mail* false, perché si vede chiaramente che sono delle *e-mail* che hanno delle date sballate, hanno diversi caratteri, sono proprio fotocopiate male e anche nel contenuto sono molto libere. Ne leggo una e in questo caso l'onorevole Borghi, essendo di Milano, mi potrebbe dare una mano. « Appuntamento domani ore 21, fermata metro Palestro. Ore 21.30 cena,

ora 23 Principe d'Aosta.». Queste sono delle *e-mail* che Bonaccorsi fornisce a *Le Iene* per dimostrare che nella data del 10 marzo 2011 faceva i festini. A parte che era minorenne il 10 marzo del 2011, ma la persona che gli manda *l'e-mail* dice: « Ci vediamo alla fermata Palestro, perché andiamo a Il Principe d'Aosta. » L'hotel Principe d'Aosta è nella *e-mail*, ma nella SIT Bonaccorsi dice che va all'hotel Duca d'Aosta a Milano. Noi sappiamo che l'hotel Principe d'Aosta e l'hotel Duca d'Aosta a Milano non ci sono. C'è una piazza Duca d'Aosta, dove ci sono altri hotel.

CLAUDIO BORGHI. Sarà Il Principe Savoia.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, sempre principe era, però se ti fermi a Palestro, fai due chilometri a piedi per arrivare al Principe di Savoia. Per carità. C'è un'altra *e-mail*, i toscani potranno darmi una mano. Nell'*e-mail* numero 3 del primo aprile 2012 questo interlocutore, convocando *l'escort* Bonaccorsi asseritamente per dei festini, perché lui conserva queste *e-mail*, gli dice: « Ciao, ci vediamo alle 15 all'autogrill Chianti Scandicci. Cerca su Internet, credo che tu lo possa trovare. » Siccome si tratta del primo aprile del 2012, bisogna capire da Cuvio Varese chi lo porta fino a Chianti Scandicci e poi c'è anche un problema: sull'A1, l'area di servizio Chianti non è a Scandicci, ma è Bagno a Ripoli che sono 17 chilometri. Vedete che in questa follia di convocazioni, « Faccio *l'escort*, me ne vado a Siena » chi produce e falsifica queste *e-mail*, di fatto dimostra di non conoscere non solo Milano ma nemmeno la Toscana, perché se io ti do appuntamento a Scandicci e poi ti aspetto a Bagno a Ripoli, non ci incontreremo mai, sono 17 chilometri. Bonaccorsi dice che c'è Mario che lo porta con la macchina blu da Milano a Siena. Da Cuvio a Siena sono più di 500 chilometri e ci vogliono sei ore di percorrenza in autovettura senza traffico. Quindi, sei ore ad andare e sei ore a tornare. Ancora oggi — non lo sanno nemmeno i magistrati — non sappiamo chi sia

Mario con la macchina blu. Vi ricordo che Bonaccorsi nel 2012 ha appena compiuto 18 anni. È mai possibile che questa madre con cui lui vive... molti di voi avranno dei figli e qualcuno ce l'avrà adolescente. Io ho avuto figli adolescenti a 18 anni, ma si manda un figlio per tre giorni a fare festini in giro per l'Italia senza alcun controllo?

PRESIDENTE. La crisi della famiglia.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Bonaccorsi si palesa il 13 dicembre del 2017 con un'*e-mail* a Monteleone e dice testualmente: « Ho visto la figlia di David fare un appello in televisione, dove dice che tutte le mattine controlla *Facebook* per sapere se ci sono delle novità su questa vicenda che riguarda il padre. » Come faccia il 13 dicembre a vedere l'appello di Carolina è cosa difficile, perché il primo appello che Carolina Orlandi fa in televisione viene trasmesso il 5 marzo 2018. Carolina Orlandi ripeterà l'appello il 21 marzo 2019. Bonaccorsi, durante questa sua travagliata confessione a Monteleone, dice che finisce a fare il prostituto e a drogarsi, perché in un certo momento la famiglia ha avuto uno sconvolgimento economico e lui non si poteva più permettere bar di un certo livello, ristoranti, discoteche e vacanze. Siccome aveva 18 anni, quando se le permetteva queste cose? Quando ne aveva 14 o 15? Da un'indagine molto veloce con il solito metodo fatta nella zona di Cuvio e Cuveglio, dove il padre...

PRESIDENTE. Ho una domanda su queste indagini veloci, su cui può rispondere come ritiene. Le ha fatte tutte le personalmente o si è avvalso anche di qualche collega?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, assolutamente. L'Arma dei carabinieri non c'entra assolutamente niente.

PRESIDENTE. Ha seguito lei le sue tracce informatiche?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente, non ho mai coinvolto qualche collega in una storia del genere. Ho seguito le tracce informatiche, si telefona, si chiede per piacere e molte persone parlano per piacere. Questo tracollo familiare non sembra ci sia mai stato. Il padre è un piccolo imprenditore che ha un'attività ben avviata.

WALTER RIZZETTO. Non capisco. Mi ripete le date degli appelli?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il 5 marzo del 2018 compare in televisione l'appello di Carolina Orlandi, che ne farà un altro durante lo speciale del 21 marzo 2019.

WALTER RIZZETTO. A me risulta che il primo servizio — mi dica se sbaglio — della Orlandi era del primo ottobre 2017.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ma non c'è appello secondo me.

WALTER RIZZETTO. Volevo sapere un'altra cosa, perché penso sia utile a tutti. Bonaccorsi dice, come giustamente ricordava lei, che per un certo stile di vita avrebbe dovuto acquisire maggiori risorse eccetera, però a mia memoria non parla mai di droga.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Come no? Dice che la cocaina scorre a fiumi durante i festini.

WALTER RIZZETTO. Della sua assunzione di droga.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Poi dice che lui assume questa droga egiziana che lo rende più potente da un punto di vista sessuale.

WALTER RIZZETTO. Questa era una cosa che mi mancava rispetto alla droga egiziana.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io ho fatto un lavoro molto particolare. È comprensibile, onorevole, perché stando davanti alla televisione la sera dopo una certa ora e ascoltando un programma, non si colgono tante cose.

WALTER RIZZETTO. Certo, però c'è un po' di differenza fra la cocaina, l'LSD e una cosa che ti fa andare meglio in alcune situazioni.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ma parla proprio direttamente anche di cocaina.

WALTER RIZZETTO. Lei sta dicendo che Bonaccorsi assumeva cocaina?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se siamo tutti a una festa dove ci divertiamo così tanto, io mi prendo la droga egiziana e c'è tutta questa cocaina, può essere possibile che è l'unico che non la assume?

WALTER RIZZETTO. Attenzione, perché anche questa — mi permetta, colonnello — è una sua deduzione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È lui che parla di cocaina, non io.

WALTER RIZZETTO. È questo che vorrei chiederle. Lui dice: «Io sono uno che assume cocaina.»?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lui parla di cocaina e di droga egiziana.

WALTER RIZZETTO. Ma lui dice: «Io sono uno che assume cocaina.»? Perché è differente. Se io vedo Ferri – il primo che ho visto – e mi dice: «Guarda che la cocaina è una cosa buonissima», la mia deduzione può essere che Ferri assuma cocaina, ma in realtà Ferri potrebbe non averla neanche mai usata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. In questa storia di chiaro non c'è assolutamente niente, perché è tutto molto fumoso.

WALTER RIZZETTO. Sì, però a questo punto lei sta traslando delle sue deduzioni.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È lui che parla di cocaina durante festini, non io. Non è che fosse lì per bellezza.

WALTER RIZZETTO. Però mi pare che sia sostanziale la differenza fra una persona che parla di cocaina senza averne mai fatto uso e una persona che ne parla, essendo un cocainomane.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lui parla di cocaina e di droga egiziana, che non so cosa sia.

PRESIDENTE. È tutto agli atti, quindi poi andiamo a rivederci tutte le dichiarazioni che sono state rese.

WALTER RIZZETTO. Se posso, presidente, anche per il colonnello, chiederei cinque minuti di pausa, se il colonnello non perde il filo. Grazie.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no. Io spero di tenervi il meno possibile. Alla fine questo travaglio economico della famiglia pare non ci sia, perché il padre ha un'attività avviata ed è un piccolo imprenditore.

PRESIDENTE. Lei dice che dalle indagini che ha svolto non è mai esistita una difficoltà economica di questa impresa che...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Abbia costretto addirittura al figlio a prostituirsi.

PRESIDENTE. Questa è una dichiarazione che fa lei che potrà essere riscontrata.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo dice lui.

PRESIDENTE. Probabilmente è vero che lui abbia detto che ha avuto difficoltà economiche per la sua famiglia, ma lei dice, invece, che dalle indagini che lei ha svolto non le risulta che questa azienda abbia mai avuto delle difficoltà particolari, non è andata in fallimento, né in concordato.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ha un'attività stabile che mi sembra che sia, se ricordo bene – potrei sbagliarmi – una lattoneria o un'attività del genere. Ad ogni modo, durante questi mega festini che venivano fatti a Siena, nel posto dove si è sposata la cugina, lui guadagnava 10 mila euro a settimana. Permettete di dubitare quanto viene detto, perché questa è una sonora stupidaggine, perché ho fatto anche qualche indagine sulla prostituzione. Vi ricordo che siamo nel 2012, non nel 2020 o nel 2021. Vi ricordo solamente che, nel giro di prostituzione che scopriamo di ragazze colombiane o spagnole che vengono a prostituirsi a Siena, queste ragazze fanno la quindicina: arrivano in pullman, fanno due settimane, si passano quest'appartamento – hanno una serie di appartamenti che si passano –, esercitano l'attività e dopo 15 giorni ritornano a casa loro, anche perché hanno famiglie e molte hanno figli. Per esempio, la vittima di quell'omicidio aveva una figlia. Alla vittima di quell'omicidio vengono rubati dopo 14 giorni 1.550 euro. Siamo sempre a Siena e siamo

sempre nel 2012. Passare da 1.550 a 10 mila euro per una settimana mi sembra un po' esagerato. Mi sembra veramente una storia costruita *ad hoc* e francamente costruita anche male. Non per niente questo *escort* viene preso a Cuvio Varese, non viene preso a Monteriggioni, a Colle Val d'Elsa o a Buonconvento. Francamente io non ho capito perché a Siena si devono organizzare festini e si deve andare a prendere uno di Varese. Perché in Toscana noi non avevamo *escort* buoni? È una narrazione altamente improbabile. Questo ragazzo è un po' fissato. Abbiamo visto che gli piace molto apparire e che sui *social* posta tutto e, inoltre, continua a parlare di forze dell'ordine e servizi segreti. Per esempio, gli amici mi dicono che negli ultimi anni usa l'*e-mail* *agenteoperativoit@protonmail.com*.

PRESIDENTE. Amici di chi? Amici suoi o amici di Bonaccorsi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Amici di Bonaccorsi. Lui scrive con questa *e-mail*.

FEDERICO FORNARO. Amici tra virgolette!

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, per carità, conoscenti.

PRESIDENTE. Usa questa *e-mail* e poi fa delle conversazioni banali o allude a...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non è che conosca le conversazione delle *e-mail*. Ho questo indirizzo *e-mail* con cui lui contatta certe persone: *agoperativoit@protonmail.com*. Ho scoperto che *ProtonMail* è un *server* svizzero che promette un'assoluta segretezza della propria posta elettronica, al di là di ogni possibile intercettazione, almeno così recita.

WALTER RIZZETTO. È un *provider*. Penso che le loro azioni siano crollate dopo questo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so. Tanto è svizzero, onorevole, non ci importa. È a Borse chiuse ed è svizzero, non italiano.

WALTER RIZZETTO. Domani mattina aprono a -17.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questo ragazzo, durante questi festini e durante queste trasmissioni, racconta che lui riconosce personaggi della televisione, del cinema e potenti locali, volgarmente detti. Viene da chiedersi, visto che lui è prodigo di consigli e di racconti, come fa un diciottenne nel 2012, diciannovenne nel 2013 a conoscere tutte queste persone e le vicende del Monte dei Paschi? Lasciatemi generalizzare, chiamiamolo «*crac* del Monte dei Paschi», poiché il 9 maggio si scopre che hanno finito i soldi. Come fa a sapere tutte queste cose? Bonaccorsi a verbale racconta altre cose. Adesso vi faccio una mia considerazione. Nel corso di questi quattro anni la mia vita è stata abbastanza un disastro, perché, oltre a lavorare tutto il giorno, nel tempo libero mi sono occupato di questa vicenda e in più mi sono sentito addosso il marchio, la maldicenza e la calunnia di queste persone. Assieme a me hanno fatto la stessa fine i due pubblici ministeri di Siena, il dottor Marini e il dottor Natalini, perché loro sono i pubblici ministeri che erano incaricati della prima indagine sul suicidio di David Rossi. Poi c'è il colonnello dei Carabinieri – non si capisce perché – e poi c'è un imprenditore senese, Antonio Degortes. Sui due magistrati lo possiamo capire: ce l'abbiamo con i magistrati, perché qualcuno dice che loro dovevano fare meglio questa indagine. Io che faccio il comandante provinciale dei Carabinieri cosa c'entra con la Banca Monte dei Paschi? L'imprenditore senese Antonio Degortes cosa c'entra con questa storia? Eppure tutte le

notizie che escono dalla stampa e tutto quello che esce sui *social network* riguarda sempre noi quattro. Tuttavia, il Bonaccorsi non parla solo di noi quattro, poiché parla anche di un sacerdote, ne parla molto più genericamente di come parla di me in trasmissione, ma poi a verbale lo omette. Parla di monsignor Acampa, un sacerdote che era a Siena e che ai miei tempi, se ben mi ricordo, aveva una parrocchia a Colle Val d'Elsa. A un certo punto parla anche del dottor Piccini, ma si corregge, dicendo: « No, mi sono sbagliato. Piccini non faceva parte di questo giro ». Inoltre, tira in ballo oggi l'avvocato Mussari, l'allora presidente del Monte dei Paschi e presidente dell'ABI (Associazione bancaria italiana).

PRESIDENTE. Il collega aveva chiesto una pausa di cinque minuti, se a lei va bene.

La seduta, sospesa alle 19.30, riprende alle 19.40.

PRESIDENTE. Facciamo proseguire il colonnello, pregandolo di essere sintetico. Abbiamo capito l'inquadramento, anche i rapporti con i singoli accusati, però alla Commissione interessa anche molto quello che è successo nella notte in cui è deceduto David Rossi e tutto quello che prosegue. Prego, colonnello.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Riprendo il discorso. Negli ultimi quattro anni dalle informazioni stampa vengono fuori i due PM, questo imprenditore di Siena e il colonnello dei carabinieri.

PRESIDENTE. Le faccio una domanda a questo proposito, così cerco di anticipare anche dei temi che forse verranno posti dopo. Lei conosce il gruppo della birreria ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questa è una delle favole di Siena. Ne ho sentito parlare, sì. È un'indagine che è stata condotta dalla procura

della Repubblica di Siena penso nel 2011, massimo nel 2012, ma non è mai arrivato niente.

PRESIDENTE. Lei sa qual è questa birreria ? L'ha frequentata ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, mai. So che è un locale di piazza del Campo, ma non era un posto dove sia mai andato.

PRESIDENTE. Non fa parte di questo gruppo ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, le dico la sincera verità: non so nemmeno chi faccia parte della birreria.

PRESIDENTE. Sono state fatte un po' di chiacchiere anche sui giornali, mi pare.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ma se ne parla da sempre. Io questa storia la sentivo anche quando ero a Siena. Ma questo fascicolo d'indagine era della procura della Repubblica, non è mai stato curato dall'Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Lei la conosce solo per sentito dire.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Conosco il nome del fascicolo. So che è finito con una richiesta di archiviazione. Adesso potrei sbagliare, ma non è arrivato a giudizio. Di questo sono sicuro.

PRESIDENTE. Vada pure avanti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Oltre a questi quattro di cui si parla ormai da tre anni e passa, ci sono altre persone che il Bonaccorsi descrive. Uno è questo povero sacerdote. Già ve l'ho

detto all'inizio, ma ve lo ricordo: questa storia dei festini è completamente falsa. Il Bonaccorsi è un mentitore professionista. Bisognerà capire perché.

PRESIDENTE. Le faccio una domanda diretta: lei non ha mai partecipato a questi festini?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Non ho mai partecipato ai festini.

PRESIDENTE. Al di là che fossero penalmente rilevanti?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Assolutamente no. Ringraziando il cielo non ho mai avuto bisogno di partecipare ai festini. Oltre a questo povero sacerdote, uno dei partecipanti ai festini è l'avvocato Giuseppe Mussari, prima presidente del Monte dei Paschi, poi presidente dell'ABI, poi avvocato, perché sapete cosa è successo. C'è un altro partecipante che il Bonaccorsi riconosce, e io vi prego di ricordare che il Bonaccorsi è un diciottenne senza arte né parte di Cuvio, in provincia di Varese. Lui viene e conosce i due PM, un sacerdote di Colle Val d'Elsa e li identifica con il nome. Poi conosce il presidente dell'ABI, poi conosce il colonnello dei carabinieri e poi conosce anche l'allora direttore del *Corriere di Siena*, Stefano Bisi. Anche lui è uno dei partecipanti insieme a me a questi festini. Adesso a me dispiace andare avanti, ma sapete chi è l'ex Ministro che partecipa ai festini di Siena? È il Ministro Giulio Tremonti, secondo il Bonaccorsi. Io facevo il comandante provinciale a Siena.

WALTER RIZZETTO. Non capisco. Lei come fa a conoscere questa cosa del Bonaccorsi?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Perché ho letto i verbali, onorevole. C'è scritto nei verbali. Io ho diritto di avere i verbali come parte lesa.

Ho letto e ho studiato tutto il fascicolo. Io facevo il comandante provinciale a Siena. Posso garantire in termini assoluti che dal primo ottobre del 2010 al 26 agosto del 2013, il periodo in cui io ho ricoperto la carica di comandante provinciale di Siena, l'ex Ministro, il professore Giulio Tremonti, non ha mai messo piede a Siena; infatti se avesse messo piede a Siena io lo avrei dovuto sapere. Per tutte – non solo i parlamentari, le persone sottoposte a misure di protezione, fosse anche solo la tutela – i vertici delle forze di polizia e segnatamente il comandante provinciale e il questore della città vengono sempre informati.

CLAUDIO BORGHI. Mi perdoni, colonnello. C'è sicuramente un pezzo che mi manca. Parte lesa di cosa? C'è un procedimento? Lei è indagato?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Indagato no. Dopo stasera qualcuno mi denuncerà sicuramente.

CLAUDIO BORGHI. No, spero proprio di no. In che procedimento lei è coinvolto?

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Io ho fatto l'accesso agli atti e la procura di Roma mi ha dato accesso agli atti. Molto semplice.

PRESIDENTE. La procura di Roma non credo, la procura di Genova forse.

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. 27 ottobre.

CLAUDIO BORGHI. A me, che sono un parlamentare, di solito non danno accesso agli atti quando lo chiedo.

PASQUALE AGLIECO, comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma. Io ho una causa civile e tre denunce già presentate. Ci sono procedimenti aperti.

CLAUDIO BORGHI. L'ho capito, però volevo capire in che figura, cioè lei è parte lesa in quale procedimento?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Parte lesa in un procedimento su Roma e Roma mi ha dato accesso agli atti.

CLAUDIO BORGHI. Ma quale procedimento è?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Una denuncia che ho fatto contro il Bonaccorsi, che è finito a Roma. Da Genova è finito a Roma.

CLAUDIO BORGHI. Però, mi scusi, anticipo che non sono avvocato, quindi magari è una cosa normalissima. Se io faccio denuncia a quella persona, a quel punto io posso sapere tutti i provvedimenti di quella persona e mi arrivano tranquillamente i fogli a casa?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Si fa richiesta di accesso agli atti, si fa richiesta di vedere il fascicolo. Io ho fatto richiesta di vedere il fascicolo presso la procura di Roma e la procura di Roma mi ha fatto vedere gli atti di cui era in possesso.

CLAUDIO BORGHI. Mi scusi, in quanto carabiniere?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, guardi. Qua lei mi vede vestito da carabiniere perché vengo dal lavoro. Qui è come fossi un privato. Le mie indagini che vi racconto del fatto sono ex 391 bis. Io sono una parte lesa e come tale faccio indagini difensive.

PRESIDENTE. Io adesso non posso entrare nel merito del suo fascicolo, ma lei sta dichiarando, sotto la sua responsabilità; io l'ho già sottolineato più volte. Quindi se ci

fossero degli elementi in contrasto con la legge, evidentemente...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo pagherò. Se dovessi dire stupidaggini, qualcuno me le contesterà.

PRESIDENTE. Sicuramente questa audizione è seguita. Io le do atto che fin dall'inizio le è stata posta la questione se intendeva secretare e il colonnello Aglieco ha detto alla presidenza che ha la volontà che...

CLAUDIO BORGHI. Presidente, mi perdoni, ma questa cosa mi serve per inquadrare di che parliamo. Parlo da povero parlamentare che arriva e segue una cosa. Sono rimasto che noi eravamo con la procura di Siena e con la procura di Genova. Adesso appare la procura di Roma, a cui si chiedono direttamente degli atti che li danno. Non so come mai la procura di Roma ha dei verbali di codesto Bonaccorsi.

PRESIDENTE. Io posso ipotizzare, senza avere nessuna cognizione specifica del caso, che probabilmente il colonnello, che risiede a Roma, ha querelato o ha denunciato il Bonaccorsi per comportamenti che hanno avuto luogo a Roma e si è radicata una competenza. Posso immaginare. È una banalissima argomentazione giuridica, che potrà essere disattesa.

WALTER RIZZETTO. Il procedimento si è chiuso?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non ancora.

COSIMO MARIA FERRI. A chi li ha chiesti gli atti?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Alla procura di Roma.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi ce l'avrà un numero di un procedimento, di un PM assegnatario.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, certo.

COSIMO MARIA FERRI. E chi è?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ce l'ho qua. Le dico la sincera verità: il numero del procedimento non me lo ricordo.

PRESIDENTE. Ce lo fornirà. Magari, se è così cortese, domani, dopodomani, giovedì prossimo si rivolge al suo avvocato e ci dà gli estremi, perché magari lo acquistiamo. Anche noi abbiamo acquisito gli atti di tutti i procedimenti penali che hanno attinenza con le vicende di David Rossi e acquisiremo anche questi.

GIUSEPPE D'IPPOLITO. Presidente, per capire la fase, in genere quello che risulta a me è che l'accesso al fascicolo c'è dopo la chiusura delle indagini. Quindi c'è stata una richiesta del pubblico ministero di archiviazione, di rinvio a giudizio? C'è stata una richiesta di archiviazione? E lei ha fatto opposizione all'archiviazione?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Esattamente.

WALTER RIZZETTO. Allora non capiamo niente. È archiviato o non è archiviato? C'è una richiesta di archiviazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. E un'opposizione in corso.

WALTER RIZZETTO. Va benissimo. Quindi immagino si dilatino i tempi, ma l'indagine non si è ancora chiusa a questo punto. È corretto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il fascicolo non è chiuso perché c'è un'opposizione.

WALTER RIZZETTO. Chiedo scusa, ma il procedimento non si è concluso. Non ricorda il numero del procedimento? Ricorda il nome del magistrato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, nemmeno. Le dico la sincera verità. Se volete ve lo fornirò.

PRESIDENTE. Visto l'interesse da parte della Commissione, se lei nei prossimi giorni ci fa avere copia di questa richiesta di archiviazione e dell'opposizione all'archiviazione e magari ci fa sapere se è fissata l'udienza, ci può aiutare a collocare meglio questa circostanza.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quindi questo Bonaccorsi riconosce tutte queste persone. Perché vi ho detto questo? Questo ve lo dico non per fare del pettegolezzo o dire che ci sono altre persone che sono accusate come me di aver fatto certe cose. Ve lo dico perché mi sorge una domanda. Questi grandi giornalisti d'inchiesta alla fine è quattro anni che portano avanti 74 servizi, 41 video e 33 sono con *news* che rilanciano sul *web*. È mai possibile che nello scandalo trovano solo un imprenditore senese, che a Siena è conosciuto ma se andiamo fuori Siena, a Firenze, non lo conosce nessuno, mentre un colonnello dei carabinieri, che era sì una persona in vista all'epoca finché era il comandante provinciale di Siena, ma dopo è stato mandato al Ministero dell'interno e adesso sta alla Scuola Ufficiali, zero rilevanza esterna? Perché io faccio un lavoro esclusivamente interno. Se davvero vuoi fare l'inchiesta, perché non colpisci le persone famose? Io non conto assolutamente niente oggi, zero. O forse hai paura di colpire le persone famose e quindi fai il forte con i deboli e il debole con i forti? Questa è una domanda che andrebbe fatta

ai giornalisti ovviamente, però io me la sono posta.

WALTER RIZZETTO. Chi sono le persone famose?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quelle che le ho detto poco fa. Sicuramente l'avvocato Mussari, o l'ex Ministro, oggi professore, Tremonti, o sicuramente Stefano Bisi sono molto più importanti e molto più conosciuti del colonnello Aglieco, che non conta assolutamente niente oggi. Allora mi chiedo, le ripeto: questi benedetti giornalisti d'inchiesta, che è quattro anni che strombazzano queste clamorose rivelazioni che si basano su un ragazzino che genericamente dice: « Ho fatto i festini, vi dico io quando, come e con chi », non portano una prova e, non portando una prova, non consentono nemmeno a me di trovare una prova a discarico.

PRESIDENTE. Colonnello, però questo lo abbiamo capito e lei deve andare un po' avanti, sennò ci perdiamo. Volevo tornare a quell'incontro che lei ha fatto casualmente all'ingresso DI Palazzo San Macuto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è casuale, me lo sono cercato.

PRESIDENTE. Ecco, va bene.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono stato costretto dalle 11.30 del mattino alle 15.30 del pomeriggio per incontrare Bonaccorsi e per essere sicuro che fosse lui.

PRESIDENTE. Le faccio un'altra domanda: in quell'occasione, come era accaduto quella volta a Santa Severa, lei lo ha fotografato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. No, in quell'occasione non l'ho fotografato io, perché è successo questo: io ero più distante, mi è passato vicino e non ha battuto ciglio come al solito. Mentre si allontanava, la mia compagna che era con me gli è andata dietro. Lui era al telefono con Monteleone in videochiamata. Con il telefonino così, Monteleone si è accorto che qualcuno lo seguiva, ha girato e cominciato a filmarla e basta. Non è successo niente altro.

PRESIDENTE. Come Commissione, io stesso come presidente, siamo rimasti un po' colpiti dal fatto che, dopo poche ore da quella che era un'audizione secretata, su un giornale locale *on line* sia comparsa la foto dello stesso Bonaccorsi. Quindi è stata probabilmente la sua compagna a mandare questa foto a quel sito?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questo non lo so, francamente. Io non ho mandato niente a nessuno. Non so quando sia uscito. Ho letto l'articolo il giorno dopo.

PRESIDENTE. Ha visto la foto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ho visto la foto, sì.

PRESIDENTE. Quindi lei non è in grado di dire se sia stata la sua compagna a trasmettere quella foto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, anche perché era un giornale di Siena.

PRESIDENTE. Lei ritiene che, tenuto conto che avete queste controversie con il Bonaccorsi...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non ho nessuna controversia.

PRESIDENTE. Ma lei lo ha denunciato, è una controversia.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, adesso gli farò pagare anche una causa civile. Prima o poi questa persona la verità la deve dire.

PRESIDENTE. Lasci stare, io le faccio una domanda precisa: lei ritiene che fosse opportuno farsi trovare qui sotto, tenuto conto che...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Vi ho detto la motivazione per cui l'ho fatto. Non è stato un capriccio. Questa è l'unica prova che io ho avuto per avere la certezza che Bonaccorsi fosse lui.

PRESIDENTE. Questa è una sua opinione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non so se mi sbaglio.

WALTER RIZZETTO. Però mi permetta. Noi facciamo uscire sul sito della Camera, alla voce « Commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi », l'audizione di una persona sconosciuta.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Quindi lei intuisce che questa persona sconosciuta...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è difficile.

WALTER RIZZETTO. No, guardi, ce ne sarebbero di sconosciuti da iscrivere rispetto a... Assolutamente sì.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. L'unico sconosciuto che si

nasconde in questa storia è solo Bonaccorsi.

WALTER RIZZETTO. Diciamo che è una sua intuizione quella di...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi sembra strano che la colpisca. È abbastanza elementare. Audizione secretata, di persona secretata di cui non si dice il nome: chi può essere?

WALTER RIZZETTO. Quindi, se la mia domanda è elementare, non è secondo lei elementare che molto probabilmente la sua attuale compagna mandi direttamente una foto ad Antonio Degortes, il quale probabilmente la pubblica sulla *Gazzetta di Siena* o come si chiama?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so.

WALTER RIZZETTO. Questo non lo sa. Però eravate assieme qui sotto, perché stavate presidiando due ingressi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Esattamente. Era un vero e proprio servizio di OCP, come si dice.

WALTER RIZZETTO. Ma lei non era in servizio?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, le ripeto, però il 391 bis del codice di procedura penale mi dà la facoltà di poter fare le mie indagini difensive. Siccome non ho commesso nessun reato...

WALTER RIZZETTO. Nessuno la sta accusando.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono sul suolo pubblico, guardo chi passa e mi accorgo di tutte le

persone che passano. Registro tutte le persone che passano e mi accorgo di tante cose.

WALTER RIZZETTO. A me sembra un po' strano. Comunque va bene.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ci sono delle altre incongruenze in questa storia. Io vi ho già detto che c'è il problema del chi sa parli, che non riesco a capire come faccia l'escort a saperlo, visto che è successivo alla sua comparsa. Noi sappiamo, perché lo dice Carolina Orlandi, che lei conosce a metà agosto Monteleone, mentre prima era in contatto con Marco Occhipinti. E qua c'è un problema, perché dice che *Le Iene* si palesano a Siena — e tutti sono d'accordo nel dire — «dopo il 4 luglio del 2017», ovvero dopo la seconda archiviazione della procura di Siena, con differenti magistrati che arrivano alla medesima conclusione. Ma il 5 settembre 2017 c'è un messaggio che parte da Carolina Orlandi nei confronti di Luca Goracci. In questo messaggio si dice: «Luca, io mi tengo stretto questo da sette mesi solo perché faccia questo servizio. Te ne avevo parlato e non mi avevi mai detto niente del genere. Agli incontri tutti insieme non hai mai potuto partecipare, e quando la cosa arriva in fondo ti tiri indietro senza dirmi niente? Io non capisco questo ostruzionismo verso chi ci dà attenzione, seppur anche per i propri interessi. Non lo capisco davvero. In ogni caso potevi dirmelo prima che mi sorbissi questo per tutti questi mesi da sola». Questo messaggio, che parte il 5 settembre del 2017 da Carolina Orlandi per l'avvocato Goracci — poi ne nasce un battibecco — è perché l'avvocato Goracci non vuole rilasciare un'intervista a *Le Iene*. Probabilmente, da buon avvocato, capisce che c'è qualcosa che non funziona e non vuole rilasciare questa intervista. *Le Iene* probabilmente sentono la Orlandi e la Orlandi ovviamente è molto seccata nei confronti del Goracci. Mi chiederete come faccio ad avere questo messaggio. Da questo messaggio si capisce una cosa fondamentale, molto importante. Messaggio, ripeto, del 5 settem-

bre del 2017. Siccome è sette mesi che si sorbisce questo, che sarebbe Marco Occhipinti, andiamo a febbraio del 2017. Non è vero che *Le Iene* si presentano a Siena il 4 luglio del 2017; si presentano a febbraio. «Agli incontri tutti insieme non ha mai potuto partecipare», giustamente, perché fa l'avvocato. Che incontri sono con *Le Iene*? Che cosa si prepara? Quello che dico io è che questo, secondo me, più che un indizio è una prova che *Le Iene* costruiscono questa montagna completamente falsa già nel corso di tutto il 2017. Questo messaggio ce l'ho perché ovviamente, a seguito di quell'intervista che viene montata e smontata da *Le Iene*, in cui viene sostituito l'audio, in cui vengono fatte dire a Goracci delle cose che ha detto in strada ma gliele riportano in studio, va a finire che Goracci viene interrogato. Viene interrogato da un pubblico ministero. È in fase di dibattimento il procedimento non nei confronti dell'avvocato Goracci ma nei confronti di Monteleone, che è stato denunciato a Torino, e si è aperto il dibattimento qualche settimana fa.

PRESIDENTE. Quando dice che è in fase di dibattimento intende che c'è il rinvio a giudizio, c'è il processo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. C'è un'altra cosa che non funziona nella *timeline*. Per una serie di ragioni la mia compagna, nel mese di novembre e dicembre del 2017, comincia a intrattenere una conversazione via *Messenger* su *Facebook* con Marco Occhipinti. All'inizio questa conversazione riguarda una sua amica attrice, una serie di servizi che vorrebbe realizzare con *Le Iene*.

PRESIDENTE. Di cosa si occupa la sua compagna?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La mia compagna lavorava per il gruppo Prada fino a che l'ho portata via da Arezzo, perché la mia compagna è di Arezzo.

PRESIDENTE. È giornalista ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, si occupava di moda. Era nella logistica del gruppo Prada e dopo è venuta via perché è venuta a Roma con me.

PRESIDENTE. Quindi adesso non...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Adesso fa piccole cose. Si occupa un po' anche della Mostra del Cinema di Venezia con degli annunci.

PRESIDENTE. È una consulente commerciale ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, nel campo della moda, perché ha fatto trent'anni nella moda. In questa conversazione si dicono alcune cose. Quando Marco Occhipinti capisce che si tratta della mia compagna, chiede se mi può fare un'intervista. Ovviamente io dico che non è possibile fare un'intervista, primo perché sono passati cinque anni, secondo perché sicuramente la mia organizzazione, il Comando generale, non avrebbe mai consentito che io, che allora stavo al Ministero dell'interno, facessi un'intervista per una questione dopo che erano passati più di cinque anni da quando ero al Comando provinciale. Comunque la cosa che colpisce è che durante questa conversazione Occhipinti dice che l'ubicazione della casa dei festini l'avevano già trovata loro, perché a un certo punto alla mia compagna chiede: « Ma tu sai dov'è questa famosa casa dei festini ? » Perché già si parla di questa cosa. Io vi ricordo che il 4 dicembre del 2017 ancora l'*escort* non è arrivato. Quando poi sa che io non concederò l'intervista, testuale conclude dicendo: « Comunque a questo giro l'Arma avrà lo stesso la sua pubblicità... quindi la pubblicità non dipenderà se lui parla con noi o no. » Questa chiusura di conversazione sa tanto di minaccia. Io all'epoca non la percepisco, dico la sincera

verità. Se me la facesse oggi reagirei diversamente, perché io il 4 dicembre del 2017 non so assolutamente niente. Non ho nemmeno visto i servizi, quindi non so nemmeno di che cosa stiamo parlando e nemmeno di che cosa stavano parlando. Questa villa dei festini probabilmente l'ha indicata qualcun altro.

PRESIDENTE. Immagino che tutte queste cose, colonnello, lei le ha trasposte nelle denunce penali.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certamente.

PRESIDENTE. Dopo lei magari ci indicherà tutti i procedimenti penali a sua conoscenza, poi noi li acquisiremo.

CLAUDIO BORGHI. Mi scusi, presidente, da fine giurista qual è, io veramente faccio fatica a distinguere dalla deposizione del colonnello dove sono le cose che normalmente una persona può avere o può fare.

PRESIDENTE. Su questo poi verrà fatta una verifica a tutti gli effetti.

CLAUDIO BORGHI. Scusi, sempre relativamente alla presenza del colonnello la volta scorsa, dice che è una cosa normalissima al 391 *bis*. Io ero rimasto, sempre da uno che ha fatto qualche esame di diritto, che la facoltà dell'indagine spetta al difensore. Lei è il difensore di chi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Di me stesso.

PRESIDENTE. Io credo che stasera non possiamo sciogliere questo dubbio. Io ho fatto una domanda prima al colonnello Aglieco. Gli ho chiesto: « Ha fatto tutto da solo o ha fatto attraverso anche i colleghi ? » Ha detto: « Ho fatto tutto da solo ». Si è assunto la responsabilità di dire questo.

WALTER RIZZETTO. Il collega Fornaro l'ha fatto in pubblico. Quello che dice giustamente il collega, colonnello, è che i diritti del 391 *bis* spettano al difensore, e vado a citare il difensore, il sostituto, gli investigatori privati autorizzati o i consulenti tecnici. A lei le prerogative del 391 *bis* purtroppo sono negate.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ne sarei così convinto.

WALTER RIZZETTO. Spetta alla legge deciderlo, Fornaro.

FEDERICO FORNARO. Mica siamo in un tribunale!

WALTER RIZZETTO. Se c'è un manuale di diritto...

FEDERICO FORNARO. Prima ha fatto un'ora di accuse e nessuno si è guardato bene.. Si è assunto le proprie responsabilità.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se ho sbagliato pagherò.

WALTER RIZZETTO. Nessuno ce l'ha con nessuno. Io dico semplicemente una cosa: per registrare esattamente, e la ringraziamo per questa deposizione che è sicuramente importante, al netto del fatto che magari se possiamo, presidente, io vorrei fare qualche domanda dopo magari quando termina...

PRESIDENTE. Anche perché poi c'è tutta la serata dell'evento che credo che interessi un po' tutti.

WALTER RIZZETTO. Perfetto. Io non sono, come il collega Borghi, un fine giurista, ma le prerogative del 391 *bis* non sono in capo a coloro che non sono né difensori, né sostituti, né investigatori privati, né autorizzati, né consulenti tecnici. Tutto qui. Io ho detto questo, non sto

accusando nessuno. Io sto dicendo che c'è qualcosa che in questo racconto...

FEDERICO FORNARO. Mettilo agli atti.

WALTER RIZZETTO. Infatti l'ho messo agli atti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È molto semplice: se ho sbagliato, qualcuno me la farà pagare sicuramente. Se ho commesso qualche reato...io sono abbastanza tranquillo.

CLAUDIO BORGHI. Qui non accusiamo nessuno.

WALTER RIZZETTO. La cosa che ci ha colpito veramente, e penso di parlare a nome di tutti, è stato il fatto che qualcuno della nostra Commissione quella sera è stato chiamato... Qui non vogliamo andare a favorire né Bonaccorsi né nessuno. Noi qui non siamo giudici, non siamo avvocati al netto di chi lo fa, non siamo pubblici ministeri. Semplicemente acquisiamo un'istruttoria in termini di informazioni. Lei prima ha riferito il termine «elementare». È abbastanza strano che una persona che non ha quelle prerogative che lei prima ha citato sappia chi viene sentito in audizione quel giorno, sulla base di un'intuizione, sulla base del fatto che comunque conoscevate entrambe le entrate, di cui una probabilmente è poco conosciuta, non esattamente questa ma l'altra, che lo aspettino fuori dalla porta principale o dalla porta secondaria, da dove questo Bonaccorsi usciva, che vengano fatte delle fotografie a questa persona e che magicamente queste fotografie finiscano esattamente in un sito Internet che riguarda la città di Siena, che non mi ricordo neanche come si chiama, esattamente un'ora o un'ora e mezza dopo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La posso tranquillizzare: nessuno di questa Commissione, nessuno dei suoi colleghi mi ha detto niente. Io lo ripeto, mi sembra un ragionamento molto

elementare capire che due settimane fa c'era Bonaccorsi qua. È inevitabile. Comunque ormai l'ho fatto. Lo so che non le piace, sarebbe stato meglio forse non farlo.

WALTER RIZZETTO. Io cerco di esprimermi in italiano e mi rivolgo attraverso la sua presidenza ai colleghi del loggione qui dietro. Noi non abbiamo fatto un minuto di audizione questa sera rispetto al fatto che David Rossi si sia suicidato o l'abbiano ammazzato nella sera della sua morte. Se io faccio delle domande sulla base di due ore di deposizione su questa roba, non posso sentire il loggione che dice che cosa ci interessa, perché mi creda, se a loro non interessa possono prendere la borsa, alzarsi ed andarsene. Io sto esattamente cercando di capire, come Borghi, come Migliorino, come lei è intervenuto quelle due o tre volte, esattamente nel solco del ragionamento che il colonnello qui ci ha fatto. Se a qualcuno non interessa niente di questa cosa o se qualcuno si chiede che cosa c'entra, per quanto mi riguarda c'entra rispetto a quello che è stato detto finora. Se dopo vogliamo andare sulla serata in cui David Rossi è morto, sulle serate precedenti, sul fatto che il colonnello era lì sul luogo del fatto, per quanto mi riguarda nulla osta, ci mancherebbe altro. Guardi, le dirò di più, a me dei festini me ne frega sino a un certo punto, anzi quasi proprio niente. Stiamo assistendo a un ring fra lei e Bonaccorsi. Questa non si chiama « Commissione Bonaccorsi », si chiama « Commissione David Rossi ».

PRESIDENTE. C'era anche l'onorevole Lacarra che forse voleva precisare.

MARCO LACARRA. Innanzitutto questo non è un teatro e qui non c'è né loggione né prima fila. Siccome sono stato io a dire: « Che ci interessa? » Non mi riferivo a quello che dice il collega Rizzetto, che ovviamente ha tutta la mia considerazione per il lavoro che fa, come per il lavoro che facciamo noi. Non è assolutamente in discussione questo. Il tema è proprio quello che il collega Rizzetto ha detto alla fine. Io volevo invece che magari

ci soffermassimo su aspetti che siano più conferenti con la vicenda che è al centro della nostra attenzione. Io capisco anche il rammarico e l'amarezza che il colonnello ha rispetto a una vicenda che lo ha interessato, però ha interessato la sua persona. Noi possiamo esprimere la nostra solidarietà, ma non c'entra nulla. È questo il mio verdetto: « Che ci interessa? », non certo rispetto alla domanda di approfondimento che facevi tu, collega Rizzetto. Mi dispiace che tu l'abbia interpretata diversamente, ma era rispetto proprio al tema *decidendum* che è quello che riguarda la vicenda di Rossi e di quello che è accaduto quella maledetta sera del 6 marzo. Tutto quello che è stato detto finora, oltre a riguardare le vicende che saranno oggetto di accertamenti della magistratura, fondate o non fondate rispetto a partecipazioni a festini o non partecipazioni, a diffamazione o altro, credo che sfiori appena il lavoro di questa Commissione. Quello che invece interessa è andare a fondo, perché sembra che tutte queste vicende siano sullo sfondo ma finiscono per rimanere sullo sfondo.

WALTER RIZZETTO. Lei era in ferie quel giorno, colonnello, quando era qua sotto? Lei era in ferie, perfetto. Considerato che una persona si prende un giorno di ferie per venire a capire, anzi sicuro del fatto che quest'altra persona audita in modo segreto ci fosse o non ci fosse qui fuori a San Macuto, secondo me rileva. Non nei suoi confronti, mi creda. Quello che io sto dicendo è un'altra cosa.

PRESIDENTE. Nei confronti del lavoro di questa Commissione, questo è pacifico e credo che abbia un peso che capiamo tutti. Comunque il colonnello Aglieco si assume la responsabilità di quello che ha fatto, ha fatto le sue valutazioni e poi, come dice lui, se ha sbagliato probabilmente qualcuno sarà in condizione di far valere i propri diritti nei suoi confronti. C'era anche l'onorevole Migliorino che sul punto voleva dire qualcosa.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Più che altro volevo capire se il colonnello,

per quanto riguarda quella notte e la sua presenza sul vicolo, voleva ancora continuare.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se me lo consente, presidente, io avrei altri cinque minuti per darvi l'ultimo argomento proprio volando, e poi a questo punto lo affrontiamo con le domande. Volevo solamente fare una precisazione all'onorevole Lacarra. Io ho capito quello che dice. Questa storia può sembrare sullo sfondo, ma tutto questo grande circo che è stato creato dalla televisione, da due programmi televisivi da quattro anni poi è il *fil rouge* di tutta la vicenda. A me dispiace dirlo. Poi arriveremo anche alla sera del 6 marzo e vi dirò che cosa ho fatto, dov'ero e cosa facevo, però questa storia è tenuta in piedi da *Le Iene*, da Rete 4 e da *Quarto grado*, perché stanno facendo falsi su falsi. Adesso in cinque minuti vi voglio dimostrare brevemente un'altra cosa. All'inizio del 2019 improvvisamente cambia qualcosa. I festini, come dice l'onorevole Rizzetto, non sono più interessanti. Arrivati a un certo punto si comincia a puntare sulla Banca del Vaticano, sullo IOR. Viene preparato uno speciale di quattro ore che va in onda il 21 marzo del 2019 su una notizia falsa. Io mi chiedo e chiedo una cosa a voi che rappresentate il potere legislativo. Questa è una Commissione importante, questo è un posto sacro nel Paese. Vi chiedo: è mai possibile consentire a un programma che va in prima serata di passare per quattro ore una notizia falsa? E vi spiego perché è falsa. È un clamoroso falso questo dello IOR, perché all'improvviso viene fuori questo rapporto con la Banca del Vaticano. Ma questo rapporto con la Banca del Vaticano è falso perché è stato già indagato, e *Le Iene* sono perfettamente a conoscenza che c'è stata una rogatoria internazionale. E in questa rogatoria internazionale il Vaticano ha risposto. Voi avete avuto qua Paolo Mondani, che vi ha detto che ha fatto il 23 novembre del 2014 *Monte dei fiaschi*, che è stato un bel reportage di Rai 3. Poi prende il buco anche lui, come dicono i giornalisti, perché intervista un prelado nascosto che gli racconta la storia

del povero Rossi che è morto, dei conti che ci sono del Monte dei Paschi e della Fondazione presso lo IOR. Quella è una bufala, perché il Vaticano risponde – c'è tanto di rogatoria internazionale a Siena – e non è vero. L'allora presidente Mussari querela *Report*, e *Report* il 9 maggio del 2017 fa una smentita. Il 14 *Monte dei fiaschi*, il 9 maggio del 2017 smentita di Sigfrido Ranucci in prima serata. Nonostante questo, Monteleone fa un'intervista sempre al già presidente Mussari, se ve la ricordate, quando scende da cavallo. E gli comincio a dire: «Ma lo IOR, i conti...», e l'avvocato Mussari mi dice: «Non andare lì. Guarda che *Report* si è già fatto male». Ma nonostante questo, nonostante tutte queste raccomandazioni, lo fanno ugualmente. Fanno quattro ore di *special* e lo fanno sullo IOR. Fanno un'intervista al già presidente dello IOR, Ettore Gotti Tedeschi. Un'intervista che non è del 2019, ma è dell'anno precedente. Io ho chiesto. Quell'intervista è dell'anno precedente. E cominciano a raccontare questa storia dello IOR, e non è vero. Scusate, ma me ne accorgo solo io che sta succedendo qualcosa di strano in questa televisione, o è normale che vengano passate delle notizie completamente false e destituite di ogni fondamento? Poi, siccome non sono contenti che gli andava bene il 21 marzo 2019, allora ripetono il servizio anche ad agosto. Diffamazione più, diffamazione meno, perché tanto poi ci buttano dentro tutto: festini, IOR, Vaticano... A me sembra che ci sia qualcosa che non funziona in questo sistema. Dopodiché io ho concluso, vi ringrazio e attendo tutte le vostre domande. Scusate il tono, sono solamente appassionato perché parlo per la prima volta da quattro anni. Mi scuso del mio tono.

PRESIDENTE. Colonnello, io volevo cominciare invece a entrare in merito alla serata nella quale David Rossi decede, il 6 marzo. Io volevo che lei raccontasse alla Commissione come lei è arrivato sul luogo, perché vari dei soggetti che abbiamo audito ci hanno raccontato che lei era sul luogo, che era in abiti civili, mi pare fosse andato a comprare le sigarette o cose del genere. Ci racconti un po' quello che ricorda lei di

quella tragica giornata, di cosa aveva fatto, di cosa aveva visto. Poi vediamo se c'è necessità di che magari facciamo qualche ulteriore domanda su questo punto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ha detto bene: una giornata molto tragica, quel mercoledì 6 marzo. Quel 6 marzo piove, fa freddo a Siena, io finisco di lavorare intorno alle 20.15-20.20. Io abitavo a fianco al Comando provinciale, sempre nello stesso edificio, di fatto. Quindi ci mettevo cinque o dieci minuti ad arrivare a casa. Facevo tre piani a scendere, tre piani a salire, attraversavo il corridoio...

PRESIDENTE. Le faccio subito una domanda che ci consente di dipanare una questione che è emersa anche sui giornali. Quanto dista il Comando provinciale dal vicolo di Monte Pio?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dalla Rocca saranno due chilometri e mezzo, due chilometri e tre, due chilometri e quattro. Io quella sera me ne vado a casa, finito di lavorare. Mando via gli ultimi che erano con me, sicuramente l'autista e qualcuno della segreteria, e me ne vado a casa. Da bravo scapolo quando arrivo a casa mi accorgo che ho il frigorifero vuoto e sono pure senza sigarette perché allora fumavo. Mi armo di buona pazienza, mi levo la giacca dell'uniforme, mi metto un giaccone perché stava piovendo e faceva freddo, prendo la mia macchina e la prima cosa che faccio da bravo fumatore è andare a comprare le mie sigarette. Vado a piazza della Posta. Perché vado a piazza della Posta? Questa è la domanda che mi fa Monteleone quando mi incontra. «Perché va a piazza della Posta a prendere le sigarette?» Perché ormai sono le 20.30 passate e la stazione è chiusa, il distributore di viale Bracci dove c'è la caserma è chiuso, ed è anche quello un tabaccaio dove mi servivo perché era il più vicino a casa, e con la macchina arrivo a piazza della Posta, anche perché oltre alle sigarette mi dovevo procurare da mangiare.

Ormai erano le 20.30-20.35 di sera. Anche perché da bravo scapolo ho sempre avuto il frigorifero vuoto. Vado a comprare le sigarette, mi compro i miei due pacchetti di sigarette, e in quel momento passa la volante della polizia. Siena è divisa in tre zone. Come voi tutti ben sapete ormai, da più di vent'anni le città vengono divise in zone d'influenza per le sovrapposizioni fra le forze di polizia a competenza generale. Siena è divisa in tre settori. Uno lo copriva l'Arma dei carabinieri, due la polizia. Ogni giorno i settori ruotano, perché ovviamente la polizia è più forte nelle città, mentre noi abbiamo più uomini in periferia, perché a Siena ci sono quattro compagnie e 47 stazioni che dipendono dal Comando provinciale. Passa questa volante della polizia a una velocità sostenuta e ovviamente la cosa mi incuriosisce, perché il primo pensiero che fa un comandante provinciale è: «Perché a me la centrale non ha chiamato se è successo qualcosa?» Quindi li seguo. Molto semplice. Loro lasciano la macchina davanti alla Rocca e poi girano dietro e si dirigono da via dei Rossi verso vicolo Monte Pio. Il li seguo mentre loro a piedi vanno nel vicolo Monte Pio. Quando arriviamo sotto al vicolo il sovrintendente, che poi scopro essere il sovrintendente Marini, mi ferma e dice: «Lei dove va?» E gli dico: «Sono il colonnello Aglieco, stavo vedendo. Ma che è successo?» Dice: «Guardi, c'è qualcuno che è caduto dalla finestra. Andiamo a vedere chi è». In quel momento c'era solamente l'ambulanza, il 118. C'era la dottoressa e gli infermieri, e avevano ormai anche smesso le pratiche di rianimazione. Saremo intorno alle 20.40, ho letto i verbali. La volante della polizia interviene intorno alle 20.40. Pure io sono lì intorno a quell'ora. Il sovrintendente mi chiede se lo conoscessi. Io a quel punto mi avvicino al corpo e dico: «Certo che lo conosco». A quel punto do l'allarme. La prima cosa che faccio è dire al sovrintendente Marini e all'altro poliziotto: «Uno va all'ingresso del Monte dei Paschi, l'altro va nell'ufficio del dottor Rossi». Penso che dissi queste testuali parole, le ricordo bene: «Finché non vedi me, non fare entrare nessuno». La domanda è stata: «Lei qua

da solo come fa? » Dico: « Non ti preoccupare, chiamo qualcuno dei miei ». Ho chiamato le macchine che erano negli altri settori. Ho detto: « Venite a darmi una mano, chiudiamo la zona ». Questo è stato il primo intervento. Dopodiché ovviamente mi sono attaccato al telefono e ho chiamato i pubblici ministeri, che era la prima cosa da fare. Poi di seguito ho fatto tutte le telefonate di rito. Ho avvisato il questore perché era la sua zona, ho avvisato il collega della Guardia di finanza perché l'indagine era della Guardia di finanza di Siena.

FEDERICO FORNARO. Perché i pubblici ministeri? Di solito c'è un PM di turno.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ho avvisato il PM di turno, che era il dottor Marini, però poi ho chiamato anche il dottor Natalini. Mi ricordo di aver chiamato anche il dottor Nastasi, perché in quel periodo tutti i pubblici ministeri di fatto, a parte il dottor Marini, erano impegnati nell'indagine Monte dei Paschi di Siena. A quel punto, dopo cinturata la zona, quando sono arrivati i pubblici ministeri, ovviamente la prima cosa che hanno fatto anche loro è una ricognizione del vicolo di Monte Pio e dopo siamo saliti nell'ufficio di David Rossi.

PRESIDENTE. Quanti eravate quando siete saliti all'ufficio di David Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Siamo saliti: tre pubblici ministeri, cioè il dottor Marini, il dottor Natalini e il dottor Nastasi, e c'ero anche io. Li ho accompagnati su. L'ufficio era presidiato ovviamente dal sovrintendente della polizia, che non aveva fatto entrare nessuno, ed era nelle condizioni in cui l'avete visto anche voi dai filmati.

WALTER RIZZETTO. La versione ufficiale che lei ci fornisce questa sera è la seguente. Mi corregga se sbaglio. Lei esce in

auto, va a prendere le sigarette più qualcosa da mangiare, a un certo punto vede una volante sfrecciare, si preoccupa, segue questa volante, si reca nel vicolo, trova gli infermieri di primo soccorso dell'ambulanza che lei ha detto addirittura avevano già praticamente terminato le manovre di primo soccorso.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io parlo con la dottoressa e mi dice: « Non c'è più niente da fare ».

WALTER RIZZETTO. Erano sicuri della morte.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Questa è la versione. Perché ci sono alcune versioni che discordano rispetto a questo. Al netto della memoria che chiaramente dopo anni può mancare o può essere fallace... perché ad esempio nel verbale della polizia si dice che Mingrone chiama sul posto del personale del 118. Sul posto il personale del 118 stava effettuando manovre di rianimazione su di un uomo che giaceva sul selciato. Contemporaneamente giungeva sul posto un individuo che si faceva riconoscere come il colonnello Pasquale Aglieco.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mingrone dice questo?

WALTER RIZZETTO. Questo è il verbale della polizia. No, Mingrone non disse niente. Mentre giustamente la sua deposizione dice: « Ho parcheggiato davanti alla banca e proprio in quel momento è arrivata una volante della Polizia di Stato... »

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io ho parcheggiato a piazza Matteotti, non davanti alla banca.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Io, come il collega Rizzetto, volevo capire i momenti di quella sera anche per riuscire a capire la dinamica di ciò che è successo. Lei ha affermato che abitava vicino alla caserma che è in viale Bracci?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Aveva casa lì vicino, era in divisa, ma poi si è cambiato per uscire. L'ha fatto per andare a comprare delle sigarette in piazza della Posta e anche del cibo. Che sigarette fumava allora?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Marlboro Rosse.

LUCA MIGLIORINO. Lei che strada ha fatto per arrivare a parcheggiare a piazza Matteotti?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La diretta, perché io, in qualità di comandante provinciale, non avevo problemi di zona a traffico limitato.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei è entrato da Porta a Ovile?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Io scendo dal viale Bracci, faccio il ponte e salgo sulla prima... I nomi delle strade non me li ricordo, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Fa piazza del Sale e poi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Faccio piazza del Sale, giro a destra, giro a sinistra, faccio la Lizza e sono lì.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo dritto per dritto sarebbe stato l'ingresso, poi c'era via di Porta a Ovile e poi si arriva dritto fino...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io facevo sempre il giro diretto.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei in quel momento non era in servizio. Anche quando un colonnello non è in servizio può utilizzare questa strada?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La mia macchina era munita di pass per la zona.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei è andato con la sua macchina personale, non quella...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, andavo a fare la spesa e a comprare le sigarette.

LUCA MIGLIORINO. Quindi parcheggiò in piazza della Posta, giusto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lì c'era un distributore automatico nuovissimo, perché a quell'ora a Siena non c'è più nessuno in giro, se vive a Siena lo sa, ed è tutto chiuso.

LUCA MIGLIORINO. Quindi è andato a quello più vicino per le sigarette. Nelle dichiarazioni che ha rilasciato a Genova non ha detto che ha parcheggiato davanti alla banca?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io parcheggio davanti a piazza della Posta, in sosta vietata perché non si può parcheggiare davanti al tabaccaio, perché era mia intenzione comprare le sigarette, rimontare macchina e andarmi a trovare del cibo, perché erano già le

20.35-20.40. Poi vedo la scena, quello che le ho detto prima e faccio tutto quello che dovevo fare. A una certa ora, non mi ricordo quando, siccome ho paura che i vigili a Siena fanno tante contravvenzioni, vado a riprendere la macchina e la sposto. Siccome ho capito che la nottata era lunga, vado a prendermi la macchina e la sposto a fianco a quella della polizia, a fianco alle macchine dei miei...

LUCA MIGLIORINO. C'è questo passaggio in più, perché dalla sue sommarie informazioni che ha tenuto a Genova lei dice che la sera del 6 marzo ha finito di lavorare verso le 20.15. «Dopo le sigarette ho preso l'auto e sono andato in centro, ho parcheggiato davanti alla banca e proprio in quel momento è arrivata una volante della Polizia di Stato.»

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Parliamo di 50 metri, 70 metri, sotto i cento metri. Da piazza Matteotti alla Rocca quanto c'è?

LUCA MIGLIORINO. Sì, da piazza Matteotti alla Rocca non è molto lontano. Ci ha spiegato questo passaggio nelle sue sommarie informazioni, però non dice che ha seguito la Polizia di Stato. Ha fatto 50-70 metri, ma qua dice: «In quel momento è arrivata una volante della Polizia di Stato». Quindi diciamo che forse qua un po'...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La mia deposizione a Genova è durata due ore e quarantacinque o due ore e cinquanta. Lei ha un verbale di tre o quattro pagine. È un verbale riassuntivo. Se va a sentire tutte le due ore e quarantacinque o due ore e cinquanta ne sente di cose che ho detto, molto più dettagliate.

LUCA MIGLIORINO. Quindi c'era anche un audio che non ci hanno mandato. Vede questa scena. Lei segue la polizia. Li segue per un tratto di Banchi di Sopra, poi fa il vicolo dei Rossi, dove c'è l'arco, e

arriva nel vicolo. Giusto? Ora lei dice che il sovrintendente Marini la ferma e le chiede di capire chi è caduto. Lui dice a lei che è caduto qualcuno dalla finestra.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, molto probabilmente glielo dice la centrale. Se Mingrone chiama il 118 e la polizia o chiama anche solo il 118, il 118 chiama la polizia, la polizia passa l'intervento alla volante, quello è un intervento veloce.

LUCA MIGLIORINO. Noi abbiamo una versione molto diversa ovviamente in pubblica, cioè che invece è lei che dice direttamente al sovrintendente Marini che quello a terra è il dottor Rossi ed è caduto da quella finestra. Che cosa sta dicendo il sovrintendente Marini? Si sta sbagliando? Ha detto una bugia?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, può anche essere. Sono passati otto anni, sono passati tre anni dalla SIT che faccio a Genova. Ora sapere se io ho detto al sovrintendente Marini o se è lui che me l'ha chiesto, secondo me alla fine poco cambia. Quello a terra morto era David Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei dice che cambia poco. Vediamo se cambia ancora di meno quando... Lei sta per sorpassare il sovrintendente Marini e il sovrintendente Marini la prende per il braccio. Questo è vero?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. Ovviamente si accerta. Dice: «Chi è lei?»

LUCA MIGLIORINO. E lei dice: «Non mi riconosci?»

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io ho detto chi ero, mi

sono presentato. Poteva anche non conoscermi.

LUCA MIGLIORINO. Poi lei ha detto al sovrintendente Marini e a Gigli di andare in ufficio per preservare quella scena.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente sì. Il codice di procedura penale prevede esattamente che un ufficiale di polizia giudiziaria, anche un agente nel mio caso, al verificarsi di un qualsiasi evento, di un fatto reato, di una disgrazia in questo caso, interviene, prende la direzione, assicura la scena del crimine, le prove, impedisce che venga modificato lo stato dei luoghi e avvisa il pubblico ministero. Nella fattispecie poi è obbligatorio perché ci vuole l'autorizzazione del PM.

LUCA MIGLIORINO. Mi spieghi una cosa. Quando dice di andare in ufficio al Marini e al Gigli, i due stanno per andare ma poi le dicono: «Sì, ma poi qua chi rimane?». E lei risponde: «Sta arrivando la radiomobile». Mi dice come faceva a sapere che stava arrivando la radiomobile?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché l'ho chiamata.

LUCA MIGLIORINO. No, lei ha detto che l'ha chiamata dopo che ha parlato con Marini. Lo ha appena detto, me lo sono scritto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Uno parla e dice le cose in sequenza. Quando dico a Marini e lui mi dice: «Ma che fa? Rimane qua solo?», dico: «Non ti preoccupare che ora chiamo la mia radiomobile».

LUCA MIGLIORINO. Lei sta dicendo: «Ora chiamo la radiomobile». Invece il Marini afferma...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Cosa ho detto?

LUCA MIGLIORINO. L'audizione era pubblica. Dice che invece questa cosa risulta molto strana e hanno la sensazione che lei già sapesse. Dopo darò il minuto al presidente. Se volete lo possiamo pure sentire perché ce l'ho qua. Dice che la cosa che risulta molto strana e di cui loro hanno la sensazione è che lei già sapesse...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Chi lo dice questo?

LUCA MIGLIORINO. Lo dicono sia Gigli che Parini in seduta pubblica. Dicono che lei dice: «Sta arrivando la radiomobile». Il Marini continua. Appena si gira arriva infatti la radiomobile e scende... Ora ve lo dico subito.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La radiomobile per arrivare la devo chiamare, anche perché fuori zona. Il centro non è competenza dell'Arma dei carabinieri quella sera. Molto semplice. Quindi la radiomobile non può già essere lì.

LUCA MIGLIORINO. Quello che stiamo dicendo è molto semplice. Lei sapeva prima quello che era successo e dice a Marini «Sta arrivando la radiomobile» perché già lo sapeva, oppure...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Attenzione, la prego. Non faccia illazioni.

LUCA MIGLIORINO. Io sto facendo una domanda, nessuna illazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché qualcuno l'ha già fatta questa illazione e si è preso una querela qualche tempo fa. Come facevo io già a sapere chi era caduto da quella fine-

stra? Per affermare una cosa del genere bisogna avere le prove. Non si può fantasticare, perché in questa storia ci sono troppe fantasie.

LUCA MIGLIORINO. Comunque diciamo che quello che ha detto il Marini... Perché è tutto in pubblico e nell'audizione, questo lo può andare a risentire. Lui dice che lei in quel momento dice: « Ho chiamato... » Cioè, che già aveva chiamato, sta arrivando la radiomobile e proprio in quel momento nel vicolo vede arrivare il... È un nome sardo, ora lo ritrovo. Quindi arriva subito la radiomobile. Non è che dice: « Adesso la chiamo e poi arriva ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Siena non è una città grandissima.

LUCA MIGLIORINO. Queste sono dichiarazioni che ha fatto Marini. Lei sta dicendo: « No, Marini forse si è un po' sbagliato perché io gliel'ho detto dopo ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non lo so che dichiarazioni ha fatto il sovrintendente Marini. Io le ho detto che cosa ho fatto. Ora, che l'abbia chiamata prima di dirglielo, che l'abbia chiamata dopo che gliel'ho detto, è sempre la stessa cosa. Io le ripeto, quello che è grave è l'illazione che io sapessi già chi c'era a terra...

LUCA MIGLIORINO. Non ho fatto nessuna illazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, glielo dico, onorevole, perché è successo. Qualcuno l'ha già detto.

LUCA MIGLIORINO. Va bene, ma...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per dire una cosa così grave

bisogna avere qualcosa di solido, perché non si può parlare del sesso degli angeli.

GIUSEPPE D'IPPOLITO. Non credo che le persone che audiamo possano ammonire un membro della Commissione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Onorevole, le chiedo scusa. Non è mia intenzione ammonire. Io ogni tanto mi lascio un po' trasportare, prima l'ho detto anche all'onorevole Rizzetto. Mi scuso, però la cosa mi scalda e mi colpisce molto. Sono quattro anni che vado avanti così.

LUCA MIGLIORINO. Quando i sovrintendenti poi vanno in banca, lei rimane in quel vicolo. Lei entrava e usciva da quel vicolo anche quando c'era il 118? O è rimasto all'ingresso?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io avevo pieno accesso al vicolo perché l'ho bloccato io. Poi arrivano le mie macchine, i miei uomini, in attesa che arrivi anche la polizia, e quindi mettono una macchina di traverso e lì non passa più nessuno. È ovvio che io sono il comandante provinciale, entro ed esco come meglio credo, perché sono il più elevato in grado dell'Arma. Poi aspetto i pubblici ministeri ed entro con loro.

LUCA MIGLIORINO. Fino a che ora è rimasto più o meno in quell'ufficio, prima di andare in banca?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Prima io mi muovo da quel vicolo solamente quando arrivano i pubblici ministeri e salgo con loro poi nell'ufficio di Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Ci sono dei verbali. Il suo nome nei verbali non c'è, da nessuna parte.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. In quale verbale?

LUCA MIGLIORINO. Quello del Marini, ad esempio. Lei non c'è in quel verbale.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La polizia non dice che mi incontra? Nel verbale non c'è?

LUCA MIGLIORINO. No.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so perché.

LUCA MIGLIORINO. Noi abbiamo tutti i nomi, abbiamo il verbale ovviamente, però il suo nome... e poi anche nell'audizione, sia chiaro. Abbiamo avuto il Marini qua. Non è che mi sto inventando le cose. Quindi io lo dico con grande forza, non mi permetterei mai di fare nessuna illazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Evidentemente non ha registrato sul verbale che c'ero anch'io.

LUCA MIGLIORINO. Quindi se invece avesse detto che lei non c'era, che non è salito in quell'ufficio, il Marini non starebbe dicendo la verità.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ho capito di che verbale sta parlando.

LUCA MIGLIORINO. Chi entra nel sopralluogo quando arrivano i PM nell'ufficio, visto che il sovrintendente Marini era quello che faceva il piantone davanti alla porta, dice tutti quelli che si sono presentati in quell'ufficio, però...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo dice qua, a voce?

LUCA MIGLIORINO. No, nel verbale.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo sapevo.

LUCA MIGLIORINO. Però lei non c'è. Ci può dire chi c'era?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. I primi a entrare nell'ufficio che era presidiato

LUCA MIGLIORINO. Ci può dire chi c'era?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. I primi che siamo entrati nell'ufficio, che era presidiato dal sovrintendente, era il dottor Marini, PM, il dottor Nastasi, PM e il dottor Natalini. E c'ero anch'io.

LUCA MIGLIORINO. Poi chi c'era più come ufficiale? I carabinieri o altre persone?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se c'era qualcun altro non me lo ricordo. Potrebbe essere salito con noi Cardello, che era il comandante della stazione Siena centro, però francamente non ho memoria di questo. Azzarderei. Gli atti della polizia, gli atti dell'inchiesta Rossi non li conosco.

LUCA MIGLIORINO. Però diciamo che lei non figura. Lei figura soltanto quando arriva nel vicolo, però che lei è entrato in quell'ufficio non figura da nessuna parte.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ma guardi, le dico subito una cosa. Il codice prevede che, nel momento in cui arrivano i pubblici ministeri, la Polizia giudiziaria diventa non dico trasparente, ma servente. Nel momento in cui arrivano i tre pubblici ministeri ed entrano

nell'ufficio, chi c'è c'è, ci sono i pubblici ministeri. Nessuno può più prendere un'iniziativa se non lo dice il pubblico ministero. L'onorevole Ferri mi può correggere se mi sbaglio. Questa è la regola che dice il codice. Da quel momento io prendo ordini: muovi la penna, alza la penna, chiudi la finestra e apri la finestra.

LUCA MIGLIORINO. Questo lo dice anche nella SIT, dove dice che effettivamente lei ha ritenuto superfluo redigere un'annotazione di polizia giudiziaria dato che poi tutta l'attività era svolta dai PM. Giusto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo.

LUCA MIGLIORINO. Però lei non è stato sempre con il PM. Come è arrivato nel vicolo prima che arrivassero? I PM non erano con lei. Perché non ha fatto nessuna relazione di servizio?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ho fatto una annotazione di servizio perché all'epoca non l'ho ritenuta evidentemente importante. Nessuno me l'ha chiesta. Poi, le ripeto, l'organo precedente era un'altra forza di polizia. Sembrava volersi anche inserire... Io ho pensato fosse anche indelicato, perché per esempio, dopo il sopralluogo che i pubblici ministeri fanno all'interno dell'ufficio della banca, il pubblico ministero Marini, che è il titolare perché è il PM di turno, si sposta a fare i primi interrogatori a Siena centro, a San Francesco, perché è più vicino, invece di andare in questura, però procede la Polizia di Stato. Probabilmente troverà i primi verbali delle prime sommarie informazioni che fa direttamente il pubblico ministero con l'intestazione Stazione Carabinieri di Siena centro.

LUCA MIGLIORINO. Sì, ma quelle vengono fatte all'una e mezzo del mattino.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. Sì, perché poi andiamo via... Poi da lì quando arrivano i PM saranno le 9.30-9.45. L'orario non l'ho registrato. Saliamo su, ovviamente si perde del tempo.

LUCA MIGLIORINO. Lei era presente al sopralluogo che avviene in quella stanza, il primo sopralluogo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Ci dice che cosa è successo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È successo che siamo entrati in quella stanza, abbiamo controllato i pubblici ministeri, abbiamo controllato lo stato dei luoghi. Entri in una stanza e registri quello che vedi. Dopodiché, se ben mi ricordo, dei tre PM il dottor Nastasi si è seduto sulla sedia che era di Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Si è seduto sulla sedia di Rossi il procuratore?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. Si è seduto sulla sedia, ha cominciato a guardare che cosa aveva sul tavolo, senza toccarlo con le mani.

LUCA MIGLIORINO. Ma avevano dei guantini? Pure lei ha fatto...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io non ho toccato assolutamente niente. Quella è la prima ispezione che fa il pubblico ministero quando entra sui luoghi. Non è il sopralluogo della polizia scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Sì, certo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quindi il dottor Nastasi si è seduto sulla sedia, poi si è girato e ha

attivato il computer per vedere se c'era qualcosa. Si è attivato il computer ma c'era il salva schermo.

LUCA MIGLIORINO. Ha toccato il mouse?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ha toccato il mouse, sicuramente.

LUCA MIGLIORINO. Aveva i guantini?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, l'ha toccato con la penna. Dopodiché è stato svuotato il cestino.

LUCA MIGLIORINO. È stato svuotato il cestino.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ma non è una cosa così strana. È una cosa che si fa regolarmente.

LUCA MIGLIORINO. Chi l'ha svuotato? Me lo può dire?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so, le direi una stupidaggine. Non me lo ricordo. Sì, è stato uno dei tre PM.

LUCA MIGLIORINO. È stato uno dei tre PM. Che cosa è successo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È stato controllato il contenuto del cestino.

LUCA MIGLIORINO. Io mi permetto di fare delle domande puntuali.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo, lì sono stati trovati i famosi fazzolettini di cui lei spesso chiede.

Ho visto, sono stati trovati tre bigliettini. Tutto era sul tavolo. Non sono stati toccati per non compromettere ovviamente le tracce. Li hanno aperti come si fa di solito.

LUCA MIGLIORINO. Quindi questi bigliettini non erano strappati.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, erano accartocciati, se mi ricordo bene.

LUCA MIGLIORINO. Erano accartocciati e non strappati.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Erano accartocciati. Avranno avuto pure qualche strappo, non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Erano a pezzi? Qualcuno li ha montati a pezzi? Questo è mai possibile oppure no?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ma sì, li avrà anche avvicinati.

LUCA MIGLIORINO. Io faccio una domanda sempre un po' per capirla. Mi dispiace questo fatto delle illazioni, perché io non ho fatto illazioni. Ho fatto una domanda.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io spero di aver dimostrato, nonostante sia abbastanza arrabbiato, la mia piena collaborazione.

LUCA MIGLIORINO. Come è stato svuotato il cestino?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È stato rovesciato sul tavolo.

LUCA MIGLIORINO. Ha preso il cestino ed è stato svuotato sul tavolo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, con cautela, non con forza, per non spargere tutto quello che c'era dentro.

LUCA MIGLIORINO. Sono state spostate un attimo le agende, le cose? Come è stato fatto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, non lo so. È stato fatto un po' di spazio.

LUCA MIGLIORINO. Lo sa che esiste un video prima di quell'entrata di sopraluogo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. L'ha fatto quel sovrintendente giustamente. Ha fatto un video che descriveva lo stato dei luoghi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi si prende un cestino e si svuota.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. Che problema c'è, scusi?

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei dice che però è stato fatto uno svuotamento senza toccare con le mani. Solo con le penne si riesce a capire che ci sono quei bigliettini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ma sì, non c'era tanta roba nel cestino. Si sono visti questi bigliettini. Si sono visti i fazzolettini. Io le do il mio ricordo, le ripeto. Io non ero responsabile del sopralluogo della scientifica. Se c'erano tre fazzolettini piuttosto che cinque non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Ce n'erano sette.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so.

WALTER RIZZETTO. Lei dice: « Che problema c'è se è stato svuotato il cestino sul tavolo? » Io le dico che non faccio parte della polizia scientifica, ma ritengo che se un inquirente a quel punto, il magistrato, si vuole rendere conto subito, lei dice giustamente: « Si siede nella poltrona di David Rossi e tocca con la penna ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, mi sembra di ricordare una penna.

WALTER RIZZETTO. Io evinco che se tocca con la penna è molto probabilmente per non eventualmente inquinare la scena.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo.

WALTER RIZZETTO. Se dopo due secondi rovescia il cestino su una scrivania, addirittura, mi permetta, un cestino che probabilmente, anzi senza probabilmente, aveva dei fazzoletti sporchi di sangue, penso che se questo fazzoletto sporco di sangue tocca il tasto di una tastiera che sta in una scrivania la scena del crimine è non compromessa, di più. Si scrive un'altra storia rispetto a tutto questo. O, lo stesso, sedersi sulla sedia allora... O uno fa le cose fatte correttamente, per cui tocca senza sedersi... Se ci fossero state paradossalmente delle impronte digitali su una poltrona in similpelle o in pelle e una persona ci si siede sopra con un pantalone, molto probabilmente la scena sarebbe compromessa. Penso io, dopo non lo so. È un'indicazione che chiedo anche a lei, perché io non faccio il suo lavoro, non faccio l'inquirente, non faccio parte della polizia scientifica; però rovesciare su di una scrivania, una scena che prima viene preservata rispetto al fatto che si tocca con una penna per preservarla, non sapendo tra l'altro quello che c'è nel cestino... perché se dentro al cestino ci fosse stato un caffè mezzo pieno, questo rovescia sul...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non c'era.

WALTER RIZZETTO. Non c'era, ma non lo sapeva. Rovescia sulla scrivania un caffè.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, però quello che le voglio dire, onorevole, è che noi siamo abituati a vedere tanti film americani.

PRESIDENTE. Lei ha detto giustamente che nel momento in cui sono intervenuti i pubblici ministeri lei non era più responsabile delle indagini. Le indagini sono dirette comunque dai magistrati. A lei è sembrato che quel sopralluogo così fatto, senza avere i guanti, con questo rovesciare il cestino, per la sua esperienza di investigatore, è stato un comportamento del tutto coerente oppure invece è un rituale?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Secondo me è abbastanza rituale, nel senso che subito dopo poi è arrivata la Scientifica e ha proceduto al sopralluogo vero e proprio, registrando tutto.

WALTER RIZZETTO. Altre volte comportamenti simili?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, devo dire la verità. Ripeto, è diversa dalla scena del crimine che le ho raccontato prima dove c'è molto materiale cerebrale, molto sangue per terra, dove c'è una scena fortemente compromessa perché è stato un omicidio molto violento. Allora lì rinunci anche ad entrare e ci siamo solamente affacciati per capire cosa era successo a quella ragazza morta il 2 marzo, perché lì davvero c'era talmente tanto materiale biologico in giro e talmente tante tracce che se entri senza protezione, comprometti. Ma in quel caso l'ufficio era lindo e pinto, è stato guardato all'interno del cestino e sono state visti i fazzolettini con queste macchie di sangue e i bigliettini.

LUCA MIGLIORINO. È sempre un piacere, io sono contentissimo. Datemi soltanto il tempo però di portare avanti al-

cune domande, perché per me sono essenziali. In quella stanza, lei si ricorda più o meno quanti eravate? Nell'ordine di tre, quattro?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. In quella prima fase c'erano sicuramente i tre pubblici ministeri e c'ero io, probabilmente ci poteva essere stato anche comandante della Siena centro.

LUCA MIGLIORINO. Il nome, mi perdoni?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Era l'allora luogotenente Cardiello. Poi basta.

LUCA MIGLIORINO. Allora non era maresciallo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, maresciallo. Il grado era luogotenente. Ho il dubbio su Cardiello, non me lo ricordo.

LUCA MIGLIORINO. Avevo capito che eravate in dieci.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dopo, quando è arrivata la Scientifica.

LUCA MIGLIORINO. No, andiamo per passi. La scientifica arriva alle 00:45, non arriva subito dopo. Andiamo un attimo per passi. Quello che sta dicendo è veramente interessante, perché noi fino ad oggi non sapevamo che lei era in quell'ufficio, oggi invece noi sappiamo che era in quell'ufficio e chi c'era oltre a lei non ce l'ha detto. Quindi già è veramente molto importante. Ora il rovesciare, secondo me, forse sbaglierò... Però ho visto che anche negli atti viene fatta la foto da sopra al cestino per riuscire a capire che oggetti c'erano prima, quali stavano sotto e quali stavano sopra, no? Con questa Commissione siamo riu-

sciti a scoprire che i cestini venivano svuotati tutte le mattine. Sapere che oggetti stavano sopra, se i bigliettini erano ultimi, se erano sotto, poteva essere importante. Viene svuotato e poi le cose vengono rimesse un'altra volta nel cestino, perché abbiamo le foto della scientifica nel cestino. Mi dice com'è andata? Come sono state prese le cose su questa scrivania?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Gliel'ho detto.

LUCA MIGLIORINO. Quando sono state rimesse? Lei mi dice che si rivolge...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le ripeto, sono state mosse perché non sono state toccate, sia i fazzolettini che i bigliettini per cercare di leggere cosa c'era scritto. Poi cosa sia stato fatto dopo, non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Certo, ma io dico in quell'attimo. Quando siete arrivati lei non ha toccato nulla, hanno fatto tutto i tre PM e forse Cardiello, perché lei dice che eravate...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Penso che nemmeno Marcello Cardiello abbia toccato niente, anche perché è proprio una *forma mentis*, cioè nel momento in cui c'è il PM, è lui il responsabile.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che tutto quello che è stato toccato, è stato fatto dai PM. Voi avete seguito, eravate là. L'apertura e la chiusura di alcuni cassetti o del mibileto sulla destra, lo spostare degli oggetti che stanno sulla scrivania, il *mouse*, non viene fatto tutto con la penna? Aprire un mibileto...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so, non ne ho la minima idea.

LUCA MIGLIORINO. Mi dice chi ha chiuso la finestra?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so. Non so nemmeno se è stata chiusa mentre io...

LUCA MIGLIORINO. Glielo dico io, perché noi abbiamo le foto della Scientifica che è arrivata dopo, alle 00:45. Nella prima foto che fa quando entra, la finestra è chiusa.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Me lo sta dicendo lei.

LUCA MIGLIORINO. Io le voglio fare una domanda, perché lei comunque è colonnello dei carabinieri. Ci dice qual è il gesto che accomuna una persona che si getta dalla finestra? Magari che è costretto a scappare e si getta dalla finestra, che lo defenestrato in due perché vogliono minacciarla e poi cade o che proprio lo buttano di fuori. Qual è il gesto, secondo lei, che accomuna questi quattro scenari?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ho capito, scusi.

LUCA MIGLIORINO. Quello che può essere successo, omicidio o suicidio, oppure uno che cerca di sfuggire da un omicidio, induzione al suicidio, piuttosto due che vogliono mettere paura, quindi scappa di mano perché magari pioveva, era il 6 di marzo, eccetera. Lo vogliono solo spaventare e poi cade, no? Qual è il gesto che accomuna tutti questi atti, secondo lei? Non è quello di aprire la finestra? Mi dice quando la finestra viene chiusa, com'è possibile andare a capire le impronte digitali che c'erano?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so, sono state trovate impronte digitali?

LUCA MIGLIORINO. No, le sto chiedendo chi ha chiuso la finestra. Non se lo ricorda?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Potrei non esserci stato quando hanno chiuso la finestra, non ho la minima idea di chi l'ha chiusa, né quando. Secondo me, c'è una profonda differenza. Quello non l'ho mai visto come un sopralluogo. Per me il sopralluogo è quando arriva la Scientifica, si mette i guanti, tocca tutto, prima fotografa e poi fa l'esame.

LUCA MIGLIORINO. Se qualcuno ha detto, invece, che non è andata così, starebbe mentendo? Che non si è usata la pennina, che siano stati messi a posto. Però lei si ricorda che è stata usata la penna.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. I tre pubblici ministeri Siena erano esperti.

LUCA MIGLIORINO. Però lei era il colonnello, quindi ha detto che in quella stanza probabilmente c'era anche il maresciallo Cardiello.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi ci ha fatto pensare lei, a dire la verità non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Quindi quella sera con il maresciallo Cardiello non ha parlato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente sì, è arrivato subito anche lui.

LUCA MIGLIORINO. A che ora è arrivato, più o meno? Prima o dopo di lei? L'ha chiamato lei? Lei sa che Cardiello è stato uno degli ultimi a vedere in vita David Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, l'ho sentito qua.

LUCA MIGLIORINO. Lo ha sentito qua? Non gliel'ha detto quella sera?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dell'incontro con Fulvio Muzzi, erano andati a prendere un caffè. No, può avermelo detto, ma...

LUCA MIGLIORINO. Mi dice come mai Cardiello va a prendere al ristorante Fulvio Muzzi e lo porta al Monte dei Paschi alle 21 di sera o poco dopo? Le è stato detto che il maresciallo Cardiello ha fatto questo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Quindi Cardiello non le ha detto questo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quella sera stessa è andato a prendere Fulvio Muzzi...

LUCA MIGLIORINO. Al ristorante, a piazza del Sale o giù di lì e l'ha portato proprio davanti al Monte dei Paschi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. A fare cosa, mi scusi?

LUCA MIGLIORINO. Glielo sto chiedendo, lei lo sa? Poi glielo chiederemo quando convocheremo il maresciallo Cardiello, se il presidente lo deciderà. Quindi il suo sottoposto – diciamo così, un carabiniere – non le ha detto questo?

Il maresciallo Cardiello ha rilasciato la relazione di servizio?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se l'ha rilasciata, è all'interno del fascicolo.

LUCA MIGLIORINO. Diciamo che non l'ha rilasciata, era normale che lo facesse ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non per tutte le attività viene fatta una relazione di servizio, io adesso non so perché è andato a prendere Fulvio Muzzi al ristorante e poi l'avrà portato davanti al Monte dei Paschi, certo non dentro.

LUCA MIGLIORINO. Lui è rimasto dentro e Fulvio Muzzi poi è andato nel vicolo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nel vicolo non può essere entrato.

LUCA MIGLIORINO. Nel senso sulla strada.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quando si è sparsa la notizia che era venuto a mancare David Rossi, in via De Rossi e in via Banchi di Sopra è passata tutta Siena. Tutti chiamavano, io avevo il mio telefono, ho ricevuto decine e decine di chiamate, perché comunque è stato un colpo. Non so se lei fosse già lì.

LUCA MIGLIORINO. Io vivevo in via del Comune, n. 37. Ero lì sotto, sì.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Allora lo ricorda, è stato un evento sconvolgente.

LUCA MIGLIORINO. Non molto lontano.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È stato un evento veramente sconvolgente per tutta la città. La morte di David Rossi poi comporta anche un cambiamento — secondo me — nelle indagini sul Monte dei Paschi. Ho detto una stupidaggine, mi scusi. Non nelle indagini, cam-

bia la percezione dell'indagine sul Monte dei Paschi, cambia anche il modo in cui i *blog* parlano del Monte dei Paschi. La morte di David Rossi è veramente una pietra miliare, c'è un prima e un dopo.

LUCA MIGLIORINO. Se per lei va bene, lei è molto gentile e mi dispiace per prima. Però se per lei va bene, vorrei avere una risposta più puntuale, perché avrei qualche altra domanda. È interessante tutto ciò quello che dice, anche dal punto di vista ambientale. Quindi, lei legge cosa c'era scritto in quei biglietti in quell'ufficio ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Ne avete parlato in quella stanza, in quel momento ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Non c'è stato tutto questo. « Ciao Toni » e tutte quelle cose lì, all'epoca le lessi.

LUCA MIGLIORINO. Ma il 6 di marzo, durante il sopralluogo sono stati letti quei biglietti ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, li avevano letti.

LUCA MIGLIORINO. Poi dove sono stati messi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono stati lasciati dov'erano, immagino.

LUCA MIGLIORINO. No, immagina male. Non si ricorda dove furono messi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no. Guardi, onorevole, mi creda. Non è cattiveria, io cerco di fare al meglio il mio lavoro. Mi

trovo sul posto, congelo la scena, cerco di preservarla il più possibile. Avviso i pubblici ministeri, so che non è la mia indagine, per quello mi trova un po' più distratto. Prima le ho descritto l'omicidio della ragazza colombiana, ha visto che ero molto più preciso. Qua sono leggermente più distratto, perché io so che non farò quell'indagine.

LUCA MIGLIORINO. Sono d'accordo, non le sto chiedendo la virgola. Le sto chiedendo dei bigliettini che sono la prova principale — perché estrapolati forse dall'immagine, dalla scena, potrebbero anche indicare altro — dell'avvenuto suicidio. Sono stati trovati in un cestino poi che fine hanno fatto questi bigliettini che son stati mossi con la penna? Magari qualcuno forse ci dirà altro, ci ha detto altro. Ma mettiamo che siano stati mossi con la penna, dove sono stati posti? Io non le sto dicendo che in una scena è stato spostato un libro.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non so se li hanno rimessi nel cestino, li hanno lasciati sul tavolo, li hanno fotografati, hanno aspettato la Scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Non lo sa, però stava in quella stanza. Secondo lei, se quei bigliettini non fossero rimasti in quella stanza, è una cosa normale, visto che comunque il colonnello dei Carabinieri provinciale...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

LUCA MIGLIORINO. No. Quindi se quei biglietti non fossero rimasti in quella stanza...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, anche perché era pacifico che bisognava aspettare la polizia scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Perché lei dice, sempre nella sua sommaria informazione, « Abbiamo chiamato subito la Scientifica. » Per subito, che ora intende?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non sono io che avviso la Scientifica. Io parlo con il questore di Siena e dico quello che è successo.

LUCA MIGLIORINO. Quando parla con il questore? Manca questo passaggio.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quasi nell'immediatezza. Sicuramente parlo con il questore perché è prassi farlo nell'immediatezza. Quando succede il fatto, lo metto al corrente...

LUCA MIGLIORINO. Quindi lo chiama subito.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente, conoscendomi lo chiamo immediatamente. Chiamo il questore, il prefetto, subito. Chiamo il questore immediatamente perché la zona è la sua, chiamo anche il collega della Guardia di finanza perché sta facendo le indagini all'interno della banca. Poi chiamo i pubblici ministeri, chiamo il dottor Marini sicuramente.

LUCA MIGLIORINO. Non è stato il maresciallo Cardiello a chiamarlo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Può darsi che l'abbia chiamato pure lui, per carità. Mi ricordo distintamente di aver chiamato il dottor Nastasi che non mi ha risposto, ma mi ha richiamato dopo perché era indaffarato.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice: « Ho chiesto al questore di mandare subito la polizia scientifica. »

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io sicuramente ho fatto più di una telefonata al questore, perché gli ho dato immediatamente la notizia, poi c'è stato un piccolo *qui pro quo*, quindi durante la seconda telefonata che io faccio al questore sono sicuramente all'interno della banca con i pubblici ministeri. Gli dico: «Guarda che stanno aspettando la Scientifica.» Le parlo di un *qui pro quo*, perché in quel momento il questore mi risponde: «Ma come, non procedi tu? Gli dissi: "Guarda, Giancarlo, non posso procedere io, la zona è vostra. Mandala la Scientifica per fare i rilievi"».

LUCA MIGLIORINO. La Scientifica viene allertata alle 22.15 e arriva alle 22.50. Va nel vicolo, ma nella stanza non ci arriva subito, arriva alle 00:45. Per capire un po' gli orari. Quindi di questa audizione lei non ha sentito la parte pubblica del sovrintendente Marini due settimane fa?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Me lo sono perso perché ero all'estero. Gli altri li ho sentiti tutti.

LUCA MIGLIORINO. Ricorda qualche altro gesto particolare che è stato fatto in quel sopralluogo? Non ricorda la chiusura della finestra. Io immagino la scena dove uno chiude la finestra e tutti dicono: «No, che hai fatto?» Dovrebbe essere la prima cosa che magari uno no...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Direi di no, assolutamente. Non so nemmeno quando...

LUCA MIGLIORINO. Qualcuno ha detto ai procuratori che se si rovescia un cestino, magari poteva essere importante... I fazzolettini di carta non erano stracciati? Nemmeno i bigliettini? La vedo difficile far tornare in un cestino come doveva essere. Perché non è stata fatta una relazione di quello che è successo in quel sopralluogo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Le relazioni vengono fatte quando bisogna evidenziare qualcosa di particolare, non è che si fa una relazione per ogni movimento, per ogni azione che viene compiuta. Anche nei verbali di sopralluogo viene descritta la stanza, dal generale al particolare, da sinistra a destra, dal basso verso l'alto, come dicono i manuali. Però non è che c'è una registrazione ossessiva.

LUCA MIGLIORINO. Nella radiomobile che arriva subito dopo c'era Careddu, si ricorda che arrivò?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se me lo dice, sì. Guardi, quella sera avevo molte cose da fare, molte telefonate da fare, chiamavano tutti praticamente. Quindi se lei mi dice che c'era Careddu, è vero, per carità.

LUCA MIGLIORINO. Dovrebbe dirmi un certo orario della telefonata che dovrebbe essere intorno alle 21.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, sicuramente. Questa è una cosa che si può controllare. Attraverso gli atti che ci sono al comando provinciale di Siena è tutto registrato. Sono passati otto anni, ma penso che ci siano, spero.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha dato dei comandi ai carabinieri di quella sera? Ci dice chi c'era?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, nessuno in particolare. Nel senso di preservare la zona, non fare entrare nessuno. Cose proprio elementari, non c'è nemmeno bisogno di dirle al carabiniere, alla pattuglia, anche perché lo sapeva. Poi arriva anche il mio comandante del nucleo investigativo. Il comandante del reparto operativo era il tenente colonnello Grandini, poi arriva il comandante del nu-

cleo operativo che era il capitano Manichino. Insomma, lì arrivano un po' tutti, perché – le ripeto – la questione era particolarmente grave. Lei se vive a Siena, lo sa.

LUCA MIGLIORINO. Ora mi dica, quella sera nel vicolo ha incontrato qualcuno che poi è risultato dagli atti, come il dottor Mingrone.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non l'ho mai conosciuto. Può darsi che lo abbia incrociato, ma io non conoscevo il dottor Mingrone.

LUCA MIGLIORINO. Filippone ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non conosco nemmeno il dottor Filippone.

LUCA MIGLIORINO. Lei quella sera non è stato accompagnato in ufficio da qualcuno, è andato solo col PM ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Qualcuno ci avrà accompagnato, ma francamente non ricordo se fosse... Non ne ho la minima idea. Comunque il dottor Mingrone e il dottor Filippone non li conosco direttamente.

LUCA MIGLIORINO. Quella sera, comunque, lei non è andato da solo con Filippone.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Quella sera è arrivato tutto il Monte dei Paschi. Lì fuori in via De Rossi c'erano tutti.

PRESIDENTE. Stavo guardando qui delle carte dell'epoca, il colonnello Mortillaro c'era ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. È venuto anche il colonnello Mortillaro, era il mio vice, era il capo ufficio comando del Comando provinciale. Sì, è arrivato pure lui dopo. Anche lui ha saputo la notizia, non so se m'ha chiamato o l'ho chiamato, comunque dopo una certa ora è arrivato anche lui. Ho sentito la deposizione del dottor Tommaso Strambi.

PRESIDENTE. Eravate entrambi i colonnelli.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Però lui era il mio capo ufficio comando, io ero più anziano di lui di grado.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha incontrato il procuratore Marini direttamente in banca o nel vicolo ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, sono venuti tutti e tre nel vicolo.

LUCA MIGLIORINO. Quella sera lei ha saputo dei bigliettini di questo presunto suicidio.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Li ho visti subito, certo.

LUCA MIGLIORINO. Senza illazione, ovviamente. Sono domande che mi permetto di fare. Lei ha dato delle informazioni ai giornalisti quella sera, relativamente a ciò che è successo in quella stanza ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non penso proprio.

LUCA MIGLIORINO. Uno dei suoi sottoposti le ha detto che ha dato informazioni ai giornalisti quella sera ? Proprio quando siete usciti dal sopralluogo e avete visto quei bigliettini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non penso. Spero di no.

LUCA MIGLIORINO. Però lei non ha chiamato i giornalisti?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. L'indagine non è nemmeno nostra, quindi sarebbe veramente grave una cosa del genere, intromettersi. Sarebbe molto grave, anche poco etico e poco professionale entrare nell'indagine di un'altra forza di polizia, sarebbe veramente sgarbato.

LUCA MIGLIORINO. Sempre delle domande dirette senza nessuna illazione. Lei quella sera aveva armi con sé?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Molto probabile, sì. Ero un comandante provinciale, giravo armato.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha avuto mai una pistola elettrica?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mai. A parte che all'epoca i taser erano una cosa molto rara, non se ne parlava ancora in Italia nel 2013.

LUCA MIGLIORINO. Quella sera non c'era nessuno che lei conosceva che aveva un taser?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no, anche perché gliel'avremmo sequestrato perché non erano in dotazione. Ripeto, ancora non si parlava proprio di taser nel 2013. In America c'erano, per carità, però non era un argomento in voga per le forze di polizia nazionali.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Nei giorni successivi, voi avete parlato con i carabinieri di ciò che era accaduto? Qual-

cuno le ha riferito qualcosa di particolare che magari noi non conosciamo di questa vicenda?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo ripeto, l'interessamento dei carabinieri finisce quella sera alle 3 del mattino, più o meno – mi passi l'orario – quando il dottor Marini che effettua direttamente le prime sommarie informazioni testimoniali all'interno della stazione di Siena centro a San Francesco, ha sentito le prime persone che ha trovato in banca, perché alle 3 ce ne andiamo. Da quel momento in poi, i carabinieri – le posso garantire – non si occupano più dell'indagine Rossi, perché non è nostra.

LUCA MIGLIORINO. Oltre a essere stato in quella stanza, lei è stato anche nel prelievo del video?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

LUCA MIGLIORINO. Si ricorda che ordini sono stati dati?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non ci sono andato. Anche perché dovrebbe averlo fatto la Scientifica.

LUCA MIGLIORINO. No, non l'ha fatto la Scientifica. Dovrebbe, però. Quando viene chiamato il servizio per la rimozione della salma?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente dopo l'arrivo, e dopo l'autorizzazione del pubblico ministero di turno che era il dottor Marini. Mi sembra di ricordare che prima della rimozione della salma, il dottor Marini ha chiamato anche il medico legale, il dottor Gabrielli.

LUCA MIGLIORINO. Quindi questo avviene prima delle 21.38, con la telefonata del...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non penso. Mi sembra un po' presto alle 21.38, perché i PM ci hanno messo un pochetto ad arrivare.

LUCA MIGLIORINO. A che ora potrebbero essere arrivati? Non è che Cardiello può chiamare alle 21.38 nel prenotare... Si può dire « Cominciate a prepararvi perché c'è una rimozione salme », è possibile?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo, sì. Di solito si fa sempre.

LUCA MIGLIORINO. Però generalmente si aspetta un po' la polizia scientifica o si procede?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, si aspetta prima il magistrato, il magistrato decide cosa fare. Sicuramente aspetta la polizia scientifica, gli fa fare i rilievi. Se mi ricordo bene, è arrivato pure il medico legale quella sera. Ripeto, la cosa era particolarmente grossa.

LUCA MIGLIORINO. Conosce il medico legale?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, il dottor Gabrielli.

LUCA MIGLIORINO. Quindi è un'anomalia quella sera che già avevano proceduto a fare...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Può darsi. Le ripeto, il titolare dell'indagine è il pubblico ministero, signore e padrone dell'indagine e ne risponde solamente al GIP.

LUCA MIGLIORINO. Lei è anche andato a fare delle perquisizioni, sopralluoghi a casa della moglie del dottor Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. In auto? Sa se qualcuno ci è andato quella sera?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ci saranno andati i pubblici ministeri e la polizia, sicuramente.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Lei ha parlato molto delle indagini in genere e si è aperto questo dibattito per quanto riguarda come aveva fatto ad avere questi dati. Poi ovviamente con la Commissione e col presidente cercheremo di capire. Vi sarà stata rilasciata qualcosa da Roma che vii ha dato questi atti. Quel giorno lei ha detto che era in ferie, però poi è venuto qui sotto quel giorno.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Certo, l'ho detto io.

LUCA MIGLIORINO. Lei non pensa, anche da colonnello dei carabinieri, che fosse stato un po' troppo questa azione che ha fatto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non penso di aver commesso niente di così grave, francamente. Sicuramente non ho commesso reati, non ho commesso nulla di grave e sono venuto ad accertare che questo famigerato Bonaccorsi fosse realmente lui.

LUCA MIGLIORINO. Però lei dice che l'ha saputo il giorno dopo dai giornali.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il giornale l'ho letto il giorno.

LUCA MIGLIORINO. Il giornale l'ha letto il giorno dopo, però è particolare che la sua compagna attuale – lei ha detto prima nome e cognome, Anna Ascani – ha pubblicato mezz'ora dopo sulla sua pagina Facebook l'articolo della *Gazzetta di Siena*. Quindi lei stava con la sua compagna, pubblica l'articolo di Stefano, però lei dice che l'ha letto il giorno dopo. Come è possibile questo? Io quel giorno lo ricordo bene, perché ci siamo un po' allarmati di questa situazione, diciamo la verità.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non sapevo che l'avrebbe pubblicato.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei non sapeva che la sua compagna, nel momento, quando faceva...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Francamente no.

LUCA MIGLIORINO. Quindi non sa nemmeno a chi ha mandato le foto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ha mandato delle foto.

FEDERICO FORNARO. Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori. Chiederei... riusciamo a finire...

LUCA MIGLIORINO. E poi continuo su questa?

FEDERICO FORNARO. Forse è meglio.

LUCA MIGLIORINO. Io però su questo vorrei ritornare perché lei ha fatto una dichiarazione... Grazie, va bene.

PRESIDENTE. C'era Borghi.

CLAUDIO BORGHI. Grazie, presidente. Mi scusi, colonnello, lei è massone?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

CLAUDIO BORGHI. I pubblici ministeri Natalini, Marini e Nastasi, che lei sappia, sono massoni?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, penso di no.

PRESIDENTE. Per i magistrati è vietato essere massoni.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Anche per un ufficiale di polizia.

CLAUDIO BORGHI. Lo so perfettamente, sono tante le cose vietate che si fanno. È anche probabile che qualcuno magari lo è e non lo dica.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. E poi l'associazione è segreta.

CLAUDIO BORGHI. Infatti. Lei con i tre pubblici ministeri aveva anche una frequentazione oltre che professionale oppure...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Avevamo un buon rapporto ma sempre professionale. È capitato che siamo stati a cena, ma è successo un paio di volte per celebrare magari qualche operazione di servizio fatta bene. Però non c'ero io e uno o due pubblici ministeri. C'era il mio nucleo investigativo, che erano anche i sottufficiali luogotenenti che avevano magari fatto una bella indagine. Fai un bel carico di droga, allora si dice: « Stasera facciamo la cena, invitiamo pure il pubblico ministero ». È successo un paio di volte in tre anni. Però no, diciamo che non eravamo amici da frequentarci al di là del lavoro.

CLAUDIO BORGHI. La perquisizione che è stata fatta a casa di Rossi a seguito della vicenda...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quella del 6 marzo?

CLAUDIO BORGHI. No.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ah, quella del 19 febbraio del 2013.

CLAUDIO BORGHI. Sì. I magistrati erano sempre quelli e così via. Che lei sappia c'erano anche dei carabinieri in quella perquisizione che era stata fatta?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, assolutamente no perché l'indagine, a parte dei PM ovviamente, era del Nucleo di Polizia valutaria della Finanza.

CLAUDIO BORGHI. Quindi i carabinieri non c'erano.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, assolutamente. L'Arma dei carabinieri, ripeto, nel mio periodo di gestione quando comandavo io non si è mai occupata di Monte dei Paschi perché il crack Monte dei Paschi lo fa la finanza con il Nucleo di Polizia valutaria che viene da Roma, e il suicidio di David Rossi lo fa la Polizia di Stato perché competente da piano coordinato di controllo del territorio. Io faccio l'indagine della prostituta.

CLAUDIO BORGHI. Bene. Siamo sulla scena del delitto. Lei arriva casualmente lì, quindi era fra i primi che arriva. Lì trova però già i sanitari. I magistrati in che sequenza arrivano, lei lo sa? Se lo ricorda? Perché lei chiama, se non mi ricordo male, prima...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Penso di aver chiamato prima il dottor Marini, poi il dottor Natalini. Il dottor Nastasi non lo trovo, chiama dopo. Loro si sentono tra di loro.

CLAUDIO BORGHI. Si ricorda in che sequenza arrivano?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Francamente no. Io azzarderei a dire che sono arrivati insieme, però le ripeto che è un ricordo abbastanza vago.

CLAUDIO BORGHI. Una volta che arrivano insieme, vi trovate e a un certo punto dite: « Va be', andiamo su a vedere ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Prima fanno il sopralluogo, prima guardano dove è caduto. Penso che abbiano parlato anche con la dottoressa che era ancora lì, con il personale del 118, e poi dopo qualche minuto sono saliti.

CLAUDIO BORGHI. Ovviamente voi non sapevate dove era il suo ufficio, come arrivarci, no?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io sapevo dov'era il suo ufficio perché ero già stato da lui qualche volta, però penso che ci abbia accompagnato qualcuno francamente.

CLAUDIO BORGHI. Perché c'era stato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. David Rossi lo conoscevo, non eravamo amici. Fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 ci eravamo sentiti qualche volta in più perché lui era particolarmente amareggiato e anche un po' seccato di tutta l'attività molto fiorente di *blog* che c'era a Siena. A Siena in quel periodo c'erano tantissimi *blog*. Dopo il 9 maggio del 2012, quando esce il primo articolo a firma di

Marco Lillo sul *Fatto Quotidiano*, ovviamente i *blog* senesi esistenti si scatenano con gli articoli e nascono nuovi *blog*. Ormai erano diventati talmente tanti ed erano così informati che, lo confesso, io la mattina oltre alla rassegna stampa mi guardavo prima i *blog* perché dicevano tante cose. E ovviamente questi *blog* prima della morte di Rossi e dopo la morte di Rossi cambiano tante cose. Prima erano molto cattivi, cioè gli articoli che escono dopo il *crack* del Monte dei Paschi dal 9 maggio del 2012 fino al 6 marzo del 2013 sono articoli feroci contro la banca e contro la dirigenza. Questo ovviamente aveva colpito molto David Rossi. In più occasioni ci siamo trovati a parlare, in occasioni pubbliche di solito, in cui mi aveva esternato questa sua amarezza sui *blog* e mi aveva anche detto una volta: « Ma se vengo a fare una denuncia ? » Ho risposto: « Se vuoi venire a fare una querela poi venire quando vuoi, però... »

PRESIDENTE. Una denuncia contro...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per diffamazione.

PRESIDENTE. Non veniva citato in questi...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, veniva citato anche lui. David Rossi era una persona molto importante all'interno del Monte dei Paschi di Siena, anche se non aveva un incarico — non era l'amministratore delegato perché all'epoca era Vigni — però era una persona molto importante.

PRESIDENTE. Veniva attaccato anche lui ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, assolutamente. Le ripeto, dal 9 maggio 2012, quando c'è lo scandalo in cui si scopre quello che è successo in Banca, la città esplode in un certo senso.

Fioriscono questi *blog* che picchiano durissimo sul management della Banca.

CLAUDIO BORGHI. Lei segue il Palio in quegli anni a Siena ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. In quegli mi sono appassionato quasi come un contradaio. Però non ho mai professato la mia appartenenza a una contrada, anche perché essendo così fuori mi davano del bruco.

CLAUDIO BORGHI. I protagonisti di questa vicenda lei non li ha mai incrociati ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. In che senso ?

CLAUDIO BORGHI. Anch'io sono più o meno contradaio. In contrada si incontrano tante persone. In contrada, lo sa benissimo, non c'è il colonnello, non c'è l'onorevole, non c'è nessuno.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Noi avevamo una regola. Io non sono senese, quindi non è che partecipassi alla vita di contrada, mai. Avevamo una regola con il prefetto. Io ho avuto due prefetti a Siena: prima una prefetta, una signora, e poi un prefetto. Noi avevamo una regola. Ci muovevamo sempre insieme come Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Prefetto, questore, colonnello dei carabinieri e colonnello della finanza. Quando c'era il Palio, la sera della prova generale si prendevano accordi. Di solito decideva quasi sempre il prefetto a seconda degli inviti che riceveva, e noi andavamo a cena. La cena della prova generale la facevamo sempre in una contrada differente, ovviamente per non avere parzialità, nulla di tutto questo.

CLAUDIO BORGHI. Sì, è corretto. Con Mussari che rapporti aveva ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dei rapporti formali. Il presidente era una persona molto importante a Siena. L'ho conosciuto quando siamo arrivati. Ci incontravamo soprattutto al *basket*, perché io quando ero a Siena mi sono appassionato anche al *basket*. Non mi era mai piaciuto, ma la *Mens Sana* è qualcosa di fenomenale. Siccome il presidente era molto amante del *basket*, ci incontravamo fuori a fumare una sigaretta durante l'intervallo, però era un rapporto molto formale, nel senso che colonnello, presidente...

CLAUDIO BORGHI. Mi scusi, l'ho vista molto infervorata prima sullo smentire il fatto che ci potesse essere il coinvolgimento dello IOR o seminari, perché...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono notizie false.

CLAUDIO BORGHI. Le vedeva come fuorvianti o diffamatorie.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono semplicemente notizie false, e mi chiedo perché una televisione nazionale debba fare un servizio così importante per quattro ore su una notizia che tutti sanno che è falsa.

CLAUDIO BORGHI. Il confine tra la verità e la falsità dipende anche dalle smentite.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. C'è una bella differenza se lei ha un'idea e io ne ho un'altra e ognuno di noi dice la sua idea. Noi sappiamo che quella notizia dello IOR che viene passata il 21 marzo 2019 è falsa, destituita di ogni fondamento, già smentita più volte in diverse sedi, persino da *Report*. Lo stesso *Report* il 9 maggio del 2017 smentisce quella notizia che ha dato.

CLAUDIO BORGHI. Per carità, sicuramente è così, però che fine abbiano fatto i soldi dell'Antonveneta ancora non è che si sia esattamente saputo. Poi ci sono delle illazioni che dicono che parte di questi soldi siano arrivati allo IOR, ma sono ovviamente illazioni. Noi non possiamo sapere se è vero o falso.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. C'è una rogatoria internazionale a cui il Vaticano ha risposto. È agli atti. Perché mi sono infervorato? Lei ha ragione. Perché è gravissimo che una televisione nazionale, un programma che fa l'11 per cento di *share*, racconti al pubblico delle falsità simili che sono state smentite più volte, persino pubblicamente. Franca-mente a me colpisce in maniera veramente forte, anche perché io una volta credevo alla televisione quando facevano i servizi. Una volta le credevo, adesso ovviamente non le credo più, perché quando conosce nel dettaglio le vicende...

CLAUDIO BORGHI. Mi scusi, per carità. Come sulle altre questioni di cui magari poi trattiamo dopo relative al Bonaccorsi, a me piacerebbe avere, poi mi fa uno schema, delle cose che dovrebbero essere di pubblico dominio e cosa non lo è.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È difficile.

CLAUDIO BORGHI. Io le dico proprio molto sinceramente che di questa sua deposizione apprendo cose che normalmente non dovrebbero essere di pubblico dominio o che forse mi sono sfuggite.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le sto dicendo perché siamo in una Commissione parlamentare d'inchiesta.

CLAUDIO BORGHI. Sì, ma appunto. Quando mi dice che le cose sono state

smentite... Io, per esempio, che *Report* abbia smentito...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nel maggio del 2017.

CLAUDIO BORGHI. Per carità, sicuramente mi è scappato qualcosa.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È una vicenda lunga e complessa. Mi rendo conto che è difficile seguire tutto.

CLAUDIO BORGHI. Tornando a Degortes, che è un personaggio...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Degortes è l'imprenditore senese che come me è stato massacrato negli ultimi quattro anni.

CLAUDIO BORGHI. Esatto. Lei sa di che contrada era, ovviamente.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dell'Oca.

CLAUDIO BORGHI. Dell'Oca, sì. Lei è mai andato a cena nella contrada dell'Oca o cose di questo tipo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quando ero comandante provinciale a Siena non conoscevo Antonio Degortes. Ho conosciuto Antonio Degortes perché ci accomuna questo triste destino, quindi lo conosco da dopo il 2017, nel 2018. Sì, vado a cena nella contrada dell'Oca durante il Palio straordinario del 2019 perché mi invita lui.

COSIMO MARIA FERRI. Grazie, colonnello. Si vuole riposare?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no.

COSIMO MARIA FERRI. Torniamo a David Rossi. Emerge chiaramente che David Rossi fosse un personaggio importante della banca, uno potente dell'ambiente senese. Tra l'altro gestiva i finanziamenti, i contributi; quindi aveva un potere all'interno della Fondazione perché distribuiva una pioggia di milioni. Lui era un po' l'uomo chiave. Conferma questa circostanza?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, certo.

COSIMO MARIA FERRI. Lei ha detto che lo conosceva. Lei frequentava di più David Rossi o Mussari?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. «Frequentare» è troppo forte.

COSIMO MARIA FERRI. Con chi aveva più confidenza, con Mussari o con Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente più con Rossi. Il presidente Mussari è un uomo un po' più... Ripeto, ha sempre mantenuto una certa distanza, anche se il nostro rapporto è sempre stato molto cordiale. Però si limitava a condividere una sigaretta durante l'intervallo del *basket*. Poi magari ci si salutava il giorno del Palio quando la banca magari faceva il ricevimento la sera dopo il Palio.

COSIMO MARIA FERRI. Dalla sua esperienza è forte come affermazione dire: «Siamo riusciti a parlare con Mussari, l'uomo chiave era Rossi», o c'erano altre figure apicali all'interno della banca?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*.

nieri di Roma. Diciamo che è corretto, anche perché tutti sanno che Giuseppe Mussari e David Rossi erano molto amici. Questa è storia. Lo sapevano tutti. È storia vissuta per la Fondazione, ve l'ha raccontata anche Pierluigi Piccini qua. Erano molto amici.

COSIMO MARIA FERRI. Ho capito.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Erano molto amici anche con le famiglie, che io sappia.

COSIMO MARIA FERRI. Lei poi va via da Siena in che anno?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il 26 agosto del 2013.

COSIMO MARIA FERRI. Ai vertici della banca c'era sempre...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ormai da tempo il presidente Mussari era andato a fare il presidente dell'ABI. Nei primi mesi del 2012 arriva il presidente Profumo, che poi porta l'amministratore delegato Viola, e in quel momento c'è lo *spoil system*.

COSIMO MARIA FERRI. Ma Rossi rimane. Come mai? Profumo e Viola sono un po' la discontinuità rispetto a Rossi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Cambia anche una figura chiave molto importante, che è il capo del personale, che diventa la dottoressa Ilaria Dalla Riva.

COSIMO MARIA FERRI. Come mai rimane solo... dalle sue conoscenze dirette?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La mia sarebbe una risposta veramente azzardata. Io vivevo la società

senese, vivevo l'epoca, però non conoscevo a fondo i meccanismi interni alla banca.

COSIMO MARIA FERRI. Comunque l'ha colpita questo fatto che rimanesse Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, in parte sì. David Rossi era la continuità senese della banca, la continuità della vecchia gestione.

COSIMO MARIA FERRI. Perché tra le preoccupazioni di David Rossi, dette anche da alcuni...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, si vociferava.

COSIMO MARIA FERRI. C'è quella che lui deve occupare la comunicazione, e chiaramente nel gestire la discontinuità deve un po' rinnegare Mussari che era il suo vecchio capo e anche il suo grande amico, da quello che emerge. Quindi lui si è trovato a rimanere e poteva essere anche fonte di stress e di grande preoccupazione il fatto di, dal punto di vista della comunicazione, gestire e anche rinnegare quello che era stato fatto. In qualche modo poteva essere un motivo di stress questo? Volevo sapere se è vero che rimane, fosse uno dei pochi a rimanere e a non essere oggetto dello *spoil system*.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Noi sappiamo che poi anche le sue funzioni vengono in parte dimezzate e divise con la dottoressa Dalla Riva. L'ho letto, quindi lo prenda con beneficio d'inventario. Nel momento in cui arriva la dottoressa Dalla Riva a fare il capo del personale, mi sembra che la comunicazione interna passi direttamente sotto di lei e che a David Rossi rimanga solo la comunicazione esterna.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi viene depotenziato.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Penso di sì. Le ripeto, io non sono molto addentro ai meccanismi di come funzionasse il Monte dei Paschi. Le dico quello che vedevo da fuori, quello che c'era scritto sui giornali.

COSIMO MARIA FERRI. L'ultima volta che ha parlato con Rossi a quando risale?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Può essere stato o il dicembre precedente o il gennaio successivo. Dopo la famosa perquisizione di quel 19 febbraio, che è un altro momento *clou* di cui parlano tutti, non penso di avere...

COSIMO MARIA FERRI. La perquisizione chi la fece?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La Guardia di finanza.

COSIMO MARIA FERRI. Lei dopo la perquisizione l'ha visto? C'era confidenza?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ci chiamavamo per nome, però non è che andassimo...

COSIMO MARIA FERRI. Ma dopo la perquisizione Rossi l'ha cercata per dire, anche in buona fede, «Io non ho fatto niente»??

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non avrebbe avuto nemmeno molto senso perché, ripeto, io quell'indagine Monte dei Paschi...

COSIMO MARIA FERRI. Appunto. Come sfogo, non per interferire.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, non avevamo quel livello di confidenza. No, assolutamente. A me si

rivolse solamente quelle due volte in cui chiedeva consiglio. Dice: «Ma se vengo a fare una querela...».

COSIMO MARIA FERRI. Solo per questa cosa dei *blog*.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per questa storia dei *blog*, sì.

COSIMO MARIA FERRI. Invece tornando a quella sera, anche per far chiarezza, interviene la polizia. Lei ha spiegato perché, c'era stato un problema di zone o era stata chiamata la polizia per intervenire?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il piano coordinato di controllo del territorio...

COSIMO MARIA FERRI. Va be', quella zona andava alla polizia.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La città viene divisa in *x* numero di fette, come una torta. A seconda della città, di come è fatta, viene divisa geograficamente. Però quella zone vengono assegnate a rotazione, per evitare la sovrapposizione che una volta...

COSIMO MARIA FERRI. Come ci raccontava lei prima, emerge quasi che c'è un po' di squilibrio, con tutto il rispetto, tra i due della polizia e lei che invece sembrava... È lei che chiama il PM. Dovevano chiamarli loro il questore.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quelli sono due agenti della volante. Sono due agenti della polizia giudiziaria. Arriva l'ufficiale, arriva il comandante provinciale. Io poi sono un tipo abbastanza irruento. Poi mi butto a capofitto un po' nelle cose che faccio. Il poliziotto prende ordini anche se non c'è un rapporto di dipendenza gerarchica.

COSIMO MARIA FERRI. E lei chiama tutti e tre i PM, ha detto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. C'è il dottor Marini che è il PM di turno ...

COSIMO MARIA FERRI. Lei è stato uno dei primi che ha visto, purtroppo, la salma sul posto. Rossi ce l'aveva la cravatta ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, lui aveva la camicia completamente aperta perché gli avevano messo il defibrillatore.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi era senza cravatta.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Aveva la camicia aperta perché aveva ancora i segni del defibrillatore che avevano tolto sicuramente da poco.

COSIMO MARIA FERRI. Le chiedo se può ripetere questa circostanza. L'ufficio era in ordine o era...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, era in perfetto ordine.

COSIMO MARIA FERRI. Qualcuno ipotizzava che potesse esserci stata dentro l'ufficio una colluttazione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È impossibile. Era in perfetto ordine e come io l'avevo sempre visto, fra l'altro, quelle due o tre volte che ero salito. Tanti libri sul tavolino.

COSIMO MARIA FERRI. Non c'erano segni di una colluttazione ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no. Ho letto

e ho visto le immagini della famosa giacca spostata, ma vi ho già dato il motivo per cui la giacca è stata spostata. Quando qualcuno si è seduto sulla sedia, sicuramente la giacca...

COSIMO MARIA FERRI. Poi voglio tornare sulla scientifica, perché interviene a mezzanotte. Mi sembra un po' tardi rispetto all'orario... Di solito al primo atto dice: « Io risuldo nei verbali perché comunque le indagini non le abbiamo fatte noi », però la scientifica... Si muovono tre PM. Comunque tre PM che vanno a fare un sopralluogo è vero che... Come prima cosa la scientifica doveva arrivare dopo dieci minuti. Non riesco a capire come mai arrivi a mezzanotte, perché qua in quattro ore... Tra l'altro voi siete entrati giustamente tutte persone titolate, soprattutto i PM che dirigono le indagini. Lei poi non ha fatto atti d'indagine, però i PM hanno toccato, hanno fatto. Quindi la prima cosa era non fare entrare nessuno, ma far venire la scientifica per fotografare la situazione. Invece la scientifica arriva a mezzanotte. Tra l'altro la scientifica è di Siena ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

COSIMO MARIA FERRI. Voglio sottolineare questa circostanza. Le chiedo se me la può motivare un po' meglio o spiegare, non che dipendesse da lei ma...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo stavo dicendo all'onorevole Migliorino. C'è stato un piccolo disallineamento di informazioni fra me e il questore. Io avviso il questore appena arrivo, assieme ai PM, in quel mare di telefonate che faccio quando mi rendo conto di che cosa sia successo. Lui non chiede niente, io non gli dico niente. Per me era normale e pacifico, avendo loro la zona centro, che arrivassero in forze. Probabilmente per lui lo era meno, perché io poi quando salgo con i PM e vedo che la scientifica tarda un pochettino lo richiamo e dico: « Giancarlo,

guarda che i PM non sono ancora arrivati ». E dice: « Ma io non li ho chiamati ». Dice: « Non procedi tu ? » Ho detto: « No, la zona è la vostra. Sarà bene che procedete voi ».

COSIMO MARIA FERRI. Il capo della squadra mobile non esisteva ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, dopo è arrivato.

COSIMO MARIA FERRI. È giusto avvertire il capo, il colonnello, il questore, in questo caso il questore che ha fatto lei in maniera più autorevole, però dico un capo della squadra mobile...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dopo sono arrivati tutti.

COSIMO MARIA FERRI. Però poi il vero atto di indagine importante si fa a mezzanotte con la scientifica, perché poi dai verbali il suo sopralluogo non risulta, perché lei dice: « Ma io ero lì ». Quindi il capo della mobile non se ne parla. Chi era il capo della squadra mobile all'epoca ? Se lo ricorda ? Il questore Giancarlo...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Giancarlo Benedetti.

COSIMO MARIA FERRI. Perché forse il questore va informato, ma il primo a intervenire dovrebbe essere il capo della mobile. Poi chiama la scientifica, quindi non riesco a capire questi...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Le ho detto, c'è stato questo disallineamento perché c'è stata sicuramente una piccola incomprensione fra me e il questore.

COSIMO MARIA FERRI. Quella sera la figlia di David Rossi, la Orlandi, la vede o no ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Magari l'ho vista ma non la conoscevo.

COSIMO MARIA FERRI. Quindi né lei né Filippone, perché loro arrivano sul posto...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ma loro molto prima di noi. Io non so poi dove sono... Io arrivo alle 8.40-8.45. Penso che sia prima. Poi, le ripeto, io il dottor Filippone non l'ho mai incontrato e non ho nemmeno mai incontrato Carolina Orlandi.

COSIMO MARIA FERRI. Ho capito. Poi lei ha detto più di una volta, anche quando ha giustificato la chiamata a Nastasi e a Natalini, più a Nastasi che a Natalini: « Il motivo è perché comunque... » e poi l'ha detto anche in riferimento ai blog, perlomeno riteneva che questo episodio fosse collegato con le indagini sulla Banca. Ha qualche elemento in più ? Il ragionamento era molto semplice. Il Nucleo di Polizia valutaria della Guardia di finanzia e i due PM stanno indagando dal 9 maggio 2012 sulla Banca Monte dei Paschi. All'interno della Banca c'è la Banca d'Italia, la Consob e l'Autorità giudiziaria. Mi sembra evidente che la vicenda sia strettamente connessa. Non mi sembra che fossero segretate, però qualcuno indicava più il collegamento con le altre due indagini che erano state importanti, una sui vini mi pare...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi scusi, forse mi sono espresso male. Io non è che chiamo i pubblici ministeri perché collego il suicidio al crack bancario. Io chiamo i pubblici ministeri perché dico: « Guardate, state facendo questa indagine interna alla Banca. È successo un suicidio nel numero 3 », più o meno, anche se non è proprio vero. Dico: « Ci possono essere collegamenti ». Poi se c'erano o non c'erano io non conosco il contenuto delle indagini che fecero all'in-

terno del Monte dei Paschi per il *crack* Antonveneta, per Santorini e Alexandria, se non veramente per sommi capi perché cercavo di tenermi con il collega della finanza un po' aggiornato per capire se... Sa come succede, le forze di Polizia si vedono con il Comitato provinciale dell'ordine e la sicurezza pubblica con il prefetto. Bene o male ci si mette al corrente, senza violare il segreto istruttorio, delle maggiori indagini e di quello che sta succedendo, se ci saranno provvedimenti a breve, se ci sono grandi...

COSIMO MARIA FERRI. Invece queste altre due indagini di cui parlano alcuni testimoni, una di Millevini mi pare e l'altra...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quella di Millevini è un'indagine...

COSIMO MARIA FERRI. L'altra qual è, Migliorino?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quella della birreria, probabilmente.

COSIMO MARIA FERRI. No. Alcuni testimoni parlano di due indagini per far capire possibili... Una è l'indagine di Millevini. Lei invece parla del collegamento con le indagini sulla banca. Invece qualche testimone ci invita a riflettere più su qualche collegamento con le indagini locali più senesi. Una è Millevini è l'altra era...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non mi ricordo. Millevini è un'indagine che apre sempre la procura autonomamente e la conduce esclusivamente con gli organi di polizia giudiziaria della procura, e riguarda — se mi ricordo bene, ma io conosco solo il titolo, non gli atti di indagine, perché ovviamente non mi competevano — una turbativa d'asta nell'assegnazione del ristorante Millevini. An-

che quella però si chiude con una richiesta di archiviazione. Sono delle cose lontane nel tempo e nello spazio. Non c'entrano niente con la banca. Non penso che ci sia nemmeno nessun personaggio del Monte dei Paschi coinvolto in Millevini.

COSIMO MARIA FERRI. Va bene, per me può bastare per ora.

SUSANNA CENNI. Grazie, presidente. Dunque, colonnello, io parto dall'inizio di questa lunga audizione di stasera. Noi abbiamo dedicato come Commissione molto tempo alla vicenda dei festini o presunti tali. E lei stasera ci ha dato a mio parere anche alcuni elementi di riflessione diversi da quelli che abbiamo sentito sino a oggi. Lei ha esposto con grande chiarezza e anche con grande durezza la sua opinione sulla costruzione di quella che lei ha definito una truffa. Al di là delle singole vicende che la riguardano anche personalmente, la mia domanda è: perché a suo parere questa costruzione in relazione alla morte di David Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È una gran bella domanda, onorevole. Me la sono fatta anch'io tante volte.

SUSANNA CENNI. Quindi si sarà dato qualche risposta.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, sono solamente speculazioni, perché io penso che il suicidio di David Rossi sia il suicidio più da manuale e il più indagato nella storia della Repubblica, almeno del secondo dopoguerra. Abbiamo visto due indagini senesi, abbiamo visto un'indagine genovese che l'ha toccato parzialmente, e adesso c'è una Commissione d'inchiesta. Perché si sia arrivati a tutto questo francamente non lo so. Me lo sono chiesto molte volte, come mi sono chiesto molte volte quale sia il collegamento fra i festini e David Rossi, perché se lei ci pensa bene non c'è, non è logico.

PRESIDENTE. Lei lo ha ipotizzato ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, nel senso che non è logico perché in tutta questa storia dei festini che va avanti da quattro anni c'è sempre questo *escort* che dice: « Facevamo i festini e c'erano tutti i potenti di Siena ». Poi la domanda, quando Carolina a piazza 6 febbraio a Milano nella puntata che vediamo il 4 aprile va dall'*escort*, si fa vedere le foto, c'era... Si chiede: « Ma David c'era a questi festini ? » Dice: « No, David non c'era a questi festini, però se ne parlava ». Per me questo non ha senso, è proprio illogico. Fatemi capire, c'erano tutti questi festini senesi dove i potenti di Siena si riunivano, si drogavano, erano tutti omosessuali, andavamo tutti a questi festini e poi a un certo punto c'è tutta questa pressione, perché si collega la morte di David Rossi a questi festini. Poi quando si arriva al dunque questo *escort* dice: « No, David ai festini non c'era, non è mai venuto nemmeno alle cene, però se ne parlava ». Io non riesco a capire quale sia la logicità di condurre quattro anni di inchiesta, e pubblicare, come direbbe un famoso cantante, tante persone, coinvolgere tanta gente che poi a Siena magari non ci ha nemmeno messo piede, come vi ho detto prima, per poi sapere « No, però ai festini non c'era ». E allora perché c'erano i festini ? Qual è il collegamento festini con la morte di Rossi ? Non lo riesco a capire, francamente.

PRESIDENTE. Lei prima ha detto: « Mi sono sentito calunniato nella misura in cui qualcuno ha adombrato l'idea che questa fosse una cupola che poi copriva... »

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nel momento in cui il Rossi non partecipa a questa cupola, allora che c'entra ?

SUSANNA CENNI. Secondo lei perché Bonaccorsi tira fuori questa storia ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. Il Bonaccorsi secondo me è un attore prezzolato che viene retribuito per quello che dice, perché il Bonaccorsi non ha mai messo piede a Siena, secondo me, se non quando si sposa la cugina. Non conosce posti, racconta stupidaggini. Le ripeto, è sempre molto generico. Non ha mai visto quelle persone che dice. Non può conoscere a diciott'anni quei meccanismi complicatissimi che l'onorevole Borghi conosce. Io ho fatto una fatica nel periodo del *crack* del Monte dei Paschi a studiare...

CLAUDIO BORGHI. Però non sono particolarmente aduso a festini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, parlavo di banche.

CLAUDIO BORGHI. A furia di sentire queste cose mi vengono dei dubbi che ho una vita troppo noiosa.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io parlavo di banche. Lei interviene spesso sul Monte dei Paschi e sui suoi derivati. Capire il sistema dei derivati per me è stato abbastanza difficile, perché è una cosa molto complessa. Poi arriva questo ragazzino di diciott'anni da Cuvio e lui sa tutto, conosce tutti, parla di questo, parla di quello, e poi alla prova provata dice che Rossi non c'era ai festini. Allora di che abbiamo parlato finora ? Qual è il nesso logico che lega la morte di Rossi ai festini ? Non lo capisco. Io francamente me lo sto chiedendo, me lo continuo a chiedere, perché non l'ho capito. Eppure, le garantisco, mi potrà prendere per presuntuoso, io questa storia la conosco a menadito. Io questa sera non ve l'ho letta però, ve l'ho detta. Mi ricordo pure le date, tutto. E io ancora non ho capito questa storia, se non quella di denigrare, creare a tutti i costi uno scandalo e nel frattempo diffamare e calunniare tantissime persone.

CLAUDIO BORGHI. Ipotizzo io perché forse questa cosa può essere entrata in gioco. Le posso assicurare che c'è una Com-

missione d'inchiesta perché ad alcuni di noi è venuto – probabilmente alla maggioranza del Parlamento – il vago sospetto che, magari suggestionati dai servizi de *Le Iene* e cose di questo tipo, le indagini non siano state fatte bene. Allora, essendo che a qualcuno è venuto il sospetto che le indagini non sono state fatte bene, può capitare che questo curioso teatro dell'evento di quella notte tragica che si sta delineando, che vede proprio curiosamente tutti e tre i magistrati, il comandante provinciale lì per caso...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo trova sospetto?

CLAUDIO BORGHI. No, che magari si conoscessero in altri luoghi e che avessero deciso autonomamente di mettere la sordina alle indagini.

PRESIDENTE. L'onorevole Cenni è stata interrotta.

SUSANNA CENNI. Proseguo con le mie domande. Ovviamente lei, rispondendo ai miei colleghi, ha già detto che conosceva David Rossi, che aveva alcuni rapporti di conoscenza e di confronto con lui. Quindi lei sapeva benissimo delle perquisizioni che aveva subito. Volevo sapere se voi avevate parlato in quei giorni e se anche lei, come altri testimoni che abbiamo sentito, aveva avuto contezza di una situazione di difficoltà, di sofferenza di Rossi rispetto a questi passaggi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io so delle perquisizioni perché lo apprendo; però dopo le perquisizioni, dal 19 febbraio, non incontro più David Rossi.

SUSANNA CENNI. Veniamo un attimo alla sera tragica della morte di Rossi. Anche lei ha raccontato il suo arrivo sulla scena, cos'è accaduto, chi è arrivato, il suo arrivo nel vicolo dove Rossi era caduto eccetera. Ovviamente da quei momenti in

poi tutto comincia a muoversi dando per scontato assolutamente che si tratta di un suicidio. Probabilmente, dalle cose che abbiamo ascoltato anche da altre persone che abbiamo audito in queste settimane, anche proprio i primi comportamenti, i primi gesti in quell'ufficio e poi tutto il resto che ha seguito anche alcuni errori che forse sono stati compiuti, nessuno ha pensato che potesse anche non essere un suicidio. A nessuno nei primi gesti, nei primi atti, nelle prime reazioni, quella sera è venuto minimamente il dubbio che potesse non essere un suicidio? Ovviamente lei sa benissimo che una delle ragioni per cui, come diceva anche il collega Borghi prima, si è insediata questa Commissione e ha iniziato un lavoro è il fatto che si è conclusa un'indagine. Se ne è aperta un'altra perché evidentemente non si era ritenuto che tutto fosse stato compiuto pienamente. Quindi, svolgendo al massimo le indagini e tutto quello che andava fatto, lei che idea si è fatto di questo passaggio fra la prima e la seconda indagine, dell'essersi mossi semplicemente lungo la rotta diciamo del suicidio dando per scontato quell'esito?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Cerco di essere il più breve possibile. Quando si arriva sulla scena di un crimine, o comunque quando è successo qualcosa, la prima cosa che fai è guardarti intorno. Secondo me un buon investigatore, che deve essere anche un buon osservatore, deve guardare l'insieme. Non può fermarsi subito. Tu quando arrivi in una scena guardi l'insieme, guardi quello che è successo, cerchi di farti un'idea e poi a mano a mano, attraverso i sopralluoghi, attraverso le prove, ti fai un'idea. Franca-mente – le dico l'idea che mi sono fatto io, così non coinvolgo nessun altro perché non mi spetta – quella sera, appena arrivato in quel contesto, in quel momento, quel 6 marzo a Siena del 2013, con quell'indagine in corso, con quella pressione che c'era, con quelle tracce così evidenti e con l'ufficio così, sì, tutto ciò mi ha fatto pensare immediatamente a un atto di autolesionismo. Poi i sopralluoghi, l'esame delle singole prove, l'esame delle tracce, tutto quello

che è stato trovato che io non conosco nel dettaglio perché non ho fatto l'esame, può farti cambiare idea. Però per ipotizzare un omicidio oltre a una traccia sui luoghi devi immaginare prima di tutto un movente, perché per uccidere una persona c'è sempre un movente scatenante, e poi ti devi immaginare una scena, cioè ti devi immaginare un possibile assassino, a quell'ora, in quel momento, all'interno del Monte dei Paschi. Poi abbiamo pure Correa che dice che c'era lui chiuso dentro l'armadio, però diciamo che l'indizio che poi si trasforma in prova deve essere concreto e deve essere guardato secondo me nel complesso della scena *criminis*. Faccio un esempio stupido. Non è solo il bigliettino che ti dice che è un suicidio. C'è il bigliettino, la testimonianza della famiglia, la testimonianza dei colleghi. Perché prima le ho detto « non solo il suicidio più indagato, ma anche un suicidio da manuale »? Perché non capiterà più, secondo me, che hai una relazione psicologica il mattino stesso, come fa la *coach* Ciani che dice certe cose e poi è un suicidio. In questo senso è da manuale.

SUSANNA CENNI. Lei saprà, come tutti noi, che la seconda indagine ha avuto delle difficoltà proprio anche per la fretta con cui una serie di prove non sono state conservate. Qui qualcosa che non ha funzionato indubbiamente...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le ripeto, nel dettaglio non le conosco perché non le ho fatte. Le indagini sono attività complesse, sono attività umane e lo sbaglio è sempre in agguato. L'indagine perfetta non esiste, lo sappiamo. Cerchi di fare di tutto, poi l'errore capita perché siamo tutti fallaci.

SUSANNA CENNI. Secondo la sua impressione, in quelle prime ore non sarebbero stati compiuti errori?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, è stato fatto un velocissimo — chiamiamolo così — un sopralluogo,

anche se non è corretto. È stata fatta un'ispezione da parte dei PM che si sono subito voluti fare un'idea per cercare i primi riferimenti e poi hanno cominciato a sentire le persone. Poi l'esame delle prove è stato fatto dopo. È arrivata la Scientifica, ha fatto un sopralluogo, ha sigillato la stanza e ha fatto tutti gli esami che conoscete perché avete visto, è un fascicolo molto voluminoso.

FEDERICO FORNARO. Grazie, presidente. La ringrazio per la pazienza con cui ha risposto alle nostre domande. Io le chiederei di fare uno sforzo per aiutarci, cioè di reimmergersi in quella notte per un attimo, dimenticando cose che ha saputo dopo. In quel momento, quando vede sul selciato David Rossi, lei non sa che cosa poi diranno la figlia, la moglie, eccetera. Lei ha appena finito di dire alla mia collega che — secondo le sue esperienze — fotografando la situazione in quel momento riteneva sostanzialmente compatibile l'ipotesi dell'atto autolesionistico. Del racconto che lei ha fatto — a parte gli incroci con altre dichiarazioni, questo poi sarà anche lavoro successivo di mettere insieme eventuali discordanze — il punto che mi interessa è capire perché lei chiama tutti e tre i PM. Questo credo che si possa dire non è rituale.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, di solito si chiama il PM di turno.

FEDERICO FORNARO. Lei chiama tutti e tre, perché ovviamente si tratta della banca Monte Paschi di Siena, perché c'era in atto un'inchiesta importante, fragorosa, eccetera. Cioè, ne dà un dimensionamento di evento eccezionale. Non che il suicidio sia un evento ordinario, però lei ci ha detto che David Rossi — anche se poi non è così — era il numero tre, comunque uno dei *top manager* della banca. Visto che eravamo dentro un contesto come quello che ha ricordato, il punto è proprio questo. Anche alla luce di questa sua scelta di chiamare tutti e tre i magistrati, lei rimane convinto

ed era convinto che quella era l'unica ipotesi possibile, cioè quella del suicidio? Non le è passata neanche lontanamente l'idea che potesse esserci dell'altro? Questa è una domanda precisa. Secondo, se non mi risponde, non mi offendo, perché questo significa anche mettere in campo i tre PM. Ovviamente vi sarete parlati, nel momento in cui lei gli fa vedere David Rossi sul selciato e poi successivamente. Anche loro, di fatto, vanno subito su questa ipotesi? Da parte di nessuno di loro tre vengono ipotizzati altri possibili scenari, se non quello suicidario? Questa è la domanda specifica, se mi può dare una risposta. Nella seconda parte capisco che lei possa dire che erano confidenze di quel momento e di chiederlo ai tre PM.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Viste le condizioni di tempo, di luogo, di come era Siena in quel momento, di quello che era successo nella banca, della scena come mi si presenta, sia sul selciato e poi dopo quando salgo con i pubblici ministeri a vedere l'ufficio di Rossi, sì, confesso che quella è stata la prima la prima impressione. Spesso è dettata dalla propria esperienza.

FEDERICO FORNARO. Prima e unica.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, perché non c'è... Allora, io non ho fatto le indagini, perché quella sera alle 3 del mattino io rientro nel mio ruolo e non mi occuperò più del caso Rossi, perché non mi compete. Però in mancanza di una traccia, di un avvenimento, di qualcosa fuori posto o di qualcosa — adesso dico una stupidaggine, invento — di rotto, nulla mi fa pensare che ci sia stata un'azione violenta, né riesco a immaginare che qualcuno all'interno della banca quella sera possa essere entrato e uscito senza colpo ferire. Francamente, mi sembra un po' una forzatura, almeno questa è l'impressione. Gliela do spassionatamente, però non conosco tutti gli atti di indagine nel dettaglio.

FEDERICO FORNARO. Seconda domanda, poi ho finito. Adesso le chiedo invece di fare l'operazione opposta, quindi di valutare alla luce di tutte le informazioni che ha acquisito. Le ha contate, immagino che abbia visto tutte le trasmissioni, abbia letto tutti gli atti, quindi ne sappia meno del collega Migliorino, ma non tanto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Una bella lotta con l'onorevole Migliorino.

FEDERICO FORNARO. Poi magari fate un confronto. A parte le battute, le faccio una domanda, in questo caso una sua valutazione soggettiva, non fa riferimento ad atti. Alla luce delle cose che ha letto, alla luce della conoscenza dell'ambiente di Siena nei suoi tre anni, eccetera. Visto che lei in più occasioni ha messo in evidenza il ruolo e l'importanza di David Rossi, ritiene possibile che David Rossi fosse a conoscenza di segreti o comunque potesse aver avuto, per esempio, dei ruoli delicati, fiduciari con i vertici della banca e che ci potesse essere un timore che lui riferisse questi segreti, questi ruoli fiduciari alla magistratura? Alla luce di tutto questo — escludendo l'ipotesi del movente, quindi qualcuno che ha detto « uccidete David Rossi » — ritiene plausibile, secondo la sua esperienza, ripeto, l'ipotesi che ci possa essere stata un'induzione al suicidio oppure una minaccia andata male? Quando dico « plausibile », non le dico che lei pensa che siano Tizio e Caio, ma se sente di escludere la cosa in assoluto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le ripeto, conoscevo le vicende del Monte dei Paschi non così nel dettaglio, non conoscevo i rapporti interni che ci potevano essere tra l'amministratore delegato, il presidente, il responsabile della comunicazione. Quindi non le posso dare una risposta ragionata o ponderata su questo. Le posso dire che in base alla mia esperienza, quelle volte che entravo in banca per aver conosciuto i vari amministratori

delegati, i presidenti, i funzionari che erano lì, la vedo molto difficile.

VALENTINA D'ORSO. Io ho soltanto una domanda, sempre con riferimento a quanto accadde nei primi concitati momenti successivi al fatto. Lei, se non ho capito male, fu il primo ad ispezionare in qualche modo il vicolo e a tenerlo un po' sotto controllo, prima che arrivassero i rinforzi, in qualche modo. Ha rinvenuto degli oggetti all'interno nel vicolo, intorno al corpo? Immagino che lei abbia fatto un'attività di osservazione, quanto meno.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, nel senso che io sono arrivato nel vicolo, ho avuto quel colloquio con la polizia. Loro sono andati a bloccare l'ufficio, io sono rimasto lì. La mia unica preoccupazione è stata che nessuno toccasse niente e nessuno entrasse nel vicolo. Non mi sono messo, francamente, a controllare cosa ci fosse, se fosse caduto qualcosa, se ci fosse qualcosa vicino al corpo, anche perché comunque vicino al corpo c'erano i soccorritori, c'era la dottoressa, c'erano gli infermieri che stavano recuperando le loro attrezzature.

VALENTINA D'ORSO. Si è avvicinato, come raccontava, solo per riconoscere di chi si trattasse?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, esclusivamente per riconoscere chi fosse.

VALENTINA D'ORSO. In quel frangente non notò nessuna anomalia o comunque la sua attenzione da investigatore quale lei è...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è caduta su niente in particolare. Anch'io ero bello scosso quella sera, perché trovare David Rossi lì sotto, in quelle condizioni è stato un bel colpo. È vero che io sono... però non ci si abitua mai, purtroppo, alle disgrazie e alla morte,

soprattutto quando c'è un minimo di rapporto, ti colpisce in maniera particolare, rispetto a uno sconosciuto.

WALTER RIZZETTO. Grazie, colonnello, anche per la evidente pazienza che sta dimostrando, perché effettivamente siamo qui da qualche ora. Io volevo fare una considerazione, presidente e poi alcune domande molto rapide. Lei di fatto si convince – magari non quella sera, ma nei mesi seguenti, dopo le indagini, le trasmissioni, gli articoli di giornale, eccetera – del suicidio da manuale. Addirittura ci dice « è un suicidio da manuale » – mi corregga se sbaglio, se ho capito male – addirittura la persona parla con la *mental coach*, la quale non ravvisa evidentemente grossi pericoli rispetto ad istinti suicidari. David Rossi chiama la madre poco prima che accadesse il fatto, chiama la moglie, Antonella Tognazzi, le dice che deve farle un'iniezione. Alla madre dice « vengo a prendere qualcosa per cena » o qualcosa del genere. Secondo lei il quadro del suicidio da manuale è questo, cioè di una persona che paradossalmente non sarebbe mai dovuta suicidare, sulla base della giornata che ha trascorso e delle interlocuzioni che ha avuto, mentre poi dopo si va a suicidarsi. Mi pare di aver capito bene.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. Devo rispondere subito o aspetto?

WALTER RIZZETTO. Questa non è la domanda, era solo per capire se ho capito bene. Le ferite sul volto di David Rossi, gli ematomi che non sono evidentemente compatibili con la caduta, lei come li spiega?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Le rispondo?

WALTER RIZZETTO. Certo, se vuole sì.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per quanto riguarda il sui-

cidio, è talmente una follia, un momento folle di una persona che io non lo so, cioè ci sono studi e studi che parlano di suicidi, di quando scatta questo meccanismo. Lei ha ragione quando dice anche tutte quelle altre azioni che stava facendo la sera, che sono sicuramente incompatibili con una volontà suicidaria. Però io non lo so, perché non sono uno psicologo. Ho letto un pochettino, mi sono fatto un'idea. Sicuramente i suicidi — anche perché ne ho visti numerosi altri, purtroppo — quando non sono dovuti a una malattia psichiatrica che poi ti porta al suicidio, io lo chiamo « quel momento di follia », perché non so che cosa passi nella testa di un essere umano che fa un gesto così terribile ed estremo e francamente secondo me non è ragionabile, perché è difficile da ragionare e da discutere. Io l'ho chiamato da manuale, nel senso che c'è l'incontro con la Ciani che lo trova particolarmente scosso, ci sono i racconti dei familiari che lo danno molto scosso, ci sono i racconti dei colleghi che lo danno scosso e anche quello del fratello che lo vede il giorno stesso. Il quadro generale mi fa pensare a un'ipotesi suicidaria, poi trovo delle tracce compatibili e diventa automatico il ragionamento. Le ferite che ha sul volto non so da che cosa dipendono. Ho visto le trasmissioni soprattutto perché non ho letto l'autopsia. C'è questa ferita sul volto...

WALTER RIZZETTO. C'è questa ferita trasversale sul volto che sembra essere proprio allineata rispetto alla trasversalità della stessa, piuttosto che ci sono...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non ne ho idea, posso rispondere, ma è una speculazione. Non ne ho idea. Può aver sbattuto mentre usciva, può aver sbattuto mentre cadeva, non ne ho la minima idea. Francamente sono più portato a pensare a questa soluzione piuttosto che a qualcuno che lo ha malmenato all'interno del Monte dei Paschi, conoscendo la zona, l'ambiente e un po' le persone. Ad ogni modo, è una speculazione, perché non ho elementi di prova, come le dicevo prima.

WALTER RIZZETTO. Però, colonnello, deve avere sbattuto da più parti, nel senso che non ha soltanto la ferita al volto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questa è una caduta veramente rovinosa. Ho visto cadute rovinose di suicidi che poi sbattono una parte e purtroppo si aprono un'altra, poi non è il mio lavoro.

WALTER RIZZETTO. Neanche il mio, però, per quello che capisco, la dinamica della caduta è abbastanza chiara, poiché certificata anche dal video che molti hanno visto. Un'altra cosa particolare è che esattamente pochi istanti prima di toccare terra, la camicia di David Rossi nella parte posteriore sembrava proprio tirata su dai pantaloni. Ci sono tante cose per cui effettivamente io oggi non so cosa sia stato, però di ferite ce ne sono, di ematomi di un certo tipo ce ne sono. Inoltre, c'è il segno dell'orologio. Io non sono un fisico, però è completamente incompatibile con la caduta.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so, io non so niente. Ho sentito tanti esperti della caduta, ma io non so se in giro esista davvero un esperto di cadute o di queste cose.

WALTER RIZZETTO. Infatti sicuramente acquisiremo anche degli aiuti da parte di coloro che se ne intendono molto più di noi. Questa era la prima domanda e ora passo alla considerazione. Quando siete entrati nell'ufficio lei con i magistrati e con altre persone di cui sicuramente non ricorda il numero, perché sono passati molti anni e immagino che i momenti fossero abbastanza concitati rispettivamente a una persona cadavere a pochi metri...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Comunque è stato un grande dispiacere, è stato un grande colpo per tutta la città, è stata una cosa molto grossa.

WALTER RIZZETTO. Sì, certo. Voi in quel momento non sapete che cosa è successo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ancora no.

WALTER RIZZETTO. Neanche lo immaginate? Potenzialmente ci sono più possibilità rispetto a quanto è accaduto. Vede, presidente, è qui che io cerco di sottolineare effettivamente quanto a questo punto già dall'inizio le indagini siano state fatte malissimo, perché, colonnello – ritorno sul tema –, lei dice che un magistrato si siede sulla sedia David Rossi, secondo me sbagliando, perché se ci fossero delle prove o delle tracce, con una penna fa qualcosa, cerca di capire quello che c'è nella scrivania, però lei dice con una naturalezza estrema: «D'altra parte, sedendosi, avrà spostato la giacca.» Questo non esiste rispetto a qualsiasi tipo di indagine, ma non è colpa sua, perché in quel caso lei prendeva ordini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è una questione di colpa. Quello che le voglio dire è: se lei trova la giacca dritta o leggermente spostata, nel sopralluogo generale che verrà fatto dopo, cosa cambia?

WALTER RIZZETTO. Io questo non lo so, ma non potete saperlo neanche voi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non cambia assolutamente niente.

WALTER RIZZETTO. Non potete saperlo neanche voi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se c'è una traccia importante che va dispersa, va bene, ma la giacca spostata o è dritta o è un po' storta non presuppone un'azione meccanica.

WALTER RIZZETTO. Questa la diamo per buona, però mi permetterà di dire che rovesciare sulla scrivania un cestino probabilmente con quello che ci va in un cestino... Se io prendo quel cestino questa sera e lo rovescio sulla scrivania del presidente, probabilmente la scrivania si inonda di caffè eccetera, quindi anche potenzialmente una persona che getta un cestino su una scrivania va potenzialmente a inquinare una scena.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. L'importante è che non l'abbia fatto.

WALTER RIZZETTO. Ma l'ha svuotato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ma l'importante è che non l'abbia inquinata.

WALTER RIZZETTO. Il magistrato non sapeva cosa ci fosse dentro quel cestino. Non è che può rispondermi così, mi permetta.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non era un cestino grandissimo, era un cestino da ufficio, da cui si vedeva quello che c'era dentro. Con il senno di poi, forse non andavano restituiti i vestiti alla famiglia...

WALTER RIZZETTO. Quella è un'altra storia ancora, però in quel momento lei dice: «Abbiamo letto i biglietti». Quindi voi avete letto i biglietti?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Come sono stati ricostruiti questi biglietti? Perché erano strappati.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*.

nieri di Roma. È stata data un'occhiata ai biglietti, onorevole, non è che sono stati esaminati o c'è stata un'attività forense nel leggere i biglietti. C'erano dei biglietti d'addio, almeno così ho ragionato io.

WALTER RIZZETTO. Per quello che ricorda, c'erano questi biglietti d'addio, che dopo è stato quasi certificato che siano stati... quella è un'altra storia, però in quel momento i biglietti d'addio che era strappati per leggere un minimo di frase avrebbero dovuto essere un minimo ricomposti tipo un *puzzle* ed è stato fatto come...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non le sto dando un *frame* preciso di quella sera.

WALTER RIZZETTO. No, non mi sto riferendo a quello. Le volevo chiedere: questa operazione è stata fatta con le mani?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. È stata fatta...

WALTER RIZZETTO. È stata fatta con la penna?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Colonnello, è impossibile che sia stata fatta con la penna.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Allora bisogna controllare il sopralluogo della scientifica e vedere che impronte c'erano sui bigliettini.

WALTER RIZZETTO. Bene, ma probabilmente non ce la faremo più.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Secondo me ci saranno.

WALTER RIZZETTO. Comunque, se lei vede, ad esempio, le foto fatte presso l'ufficio di David Rossi anche alla scrivania nel giorno del dissequestro — probabilmente è evidente che non sia stato toccato nulla — questa è una scrivania che è piena di *post-it*, fogli, fermacarte eccetera. Rovesciare — questa è una constatazione — dei biglietti strappati e ricomporli in questo andirivieni tra fogli eccetera con la penna, mi sembra molto dura, a meno che uno non li abbia presi con le mani e li abbia pian piano ricomposti. Inoltre, siccome i biglietti non erano uno solo, ma erano di più, uno deve anche metterci un po' di impegno e più di qualche minuto, nel senso che non è che uno prende, strappa un biglietto e capisce.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sono stati tante ore lì all'interno, perché poi — me lo avete ricordato voi — la scientifica arriva alle 00:40.

WALTER RIZZETTO. Sì, ma io parlo prima dell'arrivo della scientifica, quando voi avete letto i biglietti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, ci sono stati tante ore, perché noi saremmo saliti più o meno alle 21.45, alle 22 o alle 22.15, ma non me lo ricordo, non ho fissato come ricordo...

WALTER RIZZETTO. Quando è arrivata la scientifica il cestino era ancora svuotato sul tavolo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so. Francamente non lo so, non me lo ricordo.

WALTER RIZZETTO. Va bene. Volevo capire altre due cose rapidissime. Lei quella sera si reca presso il vicolo in auto. Si ricorda che auto guidava quella sera?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Avevo una Mercedes SLK.

WALTER RIZZETTO. Quelle *coupé*, giusto ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Va bene. Esattamente quando chiama la radiomobile ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Subito dopo, quando rimango solo o quando, mentre gli altri poliziotti vanno su, io sicuramente sono al telefono e gli dico: « Mandami un po' di gente ».

WALTER RIZZETTO. E a quel punto, Livio Marini ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non mi ricordo nemmeno se ho chiamato la centrale o il mio comandante del reparto operativo o il comandante del nucleo investigativo. Quando chiama il comandante provinciale, arrivano tutti.

WALTER RIZZETTO. Certo, ovviamente. Dopo che Livio Marini sale, perché a un certo punto lei a Marini: « Chiamo io, tu vai su. ».

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, più o meno sì.

WALTER RIZZETTO. Quindi, dopo che Livio Marini sale, lei chiama qualcuno.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La centrale o i miei collaboratori.

WALTER RIZZETTO. Bene. L'ultima cosa è questa, anzi le ultime due cose rapidissime, chiedendo scusa. La prima è una considerazione. Secondo me la trasmissione *Report* non smentisce.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Come no ?

WALTER RIZZETTO. No. *Report* legge un comunicato di Mussari tramite l'avvocato. Non è la trasmissione che smentisce, ma legge un comunicato di Mussari.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ce l'ho, lo vuole sentire ?

WALTER RIZZETTO. Sì.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. 9 maggio 2017, precisazione di *Report* su puntata del 23 novembre 2014 — questo lo dice Sigfrido Ranucci in diretta —: « In merito a quello che ci ha raccontato questa fonte, precisiamo che non abbiamo elementi per affermare che l'avvocato Mussari abbia mai messo piede nello IOR, né che abbia conti all'estero, né che abbia percepito compensi che non fossero frutto esclusivamente del suo lavoro. Questo era doveroso precisare e noi lo abbiamo fatto. Nessuna difficoltà nel dirlo. ».

WALTER RIZZETTO. Va bene.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È una smentita dove cercano di farsi meno male possibile, perché c'è una querela del presidente Mussari e c'è una rogatoria internazionale, a cui stranamente il Vaticano, perché è quando si fanno le rogatorie internazionali gli Stati non rispondono quasi mai.

WALTER RIZZETTO. Va bene. Voi avete visitato il terzo piano ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No io non ho visitato niente. Ho visto solo l'ufficio di Rossi.

WALTER RIZZETTO. Perfetto. Quindi nessuno è andato al quarto piano a sua memoria ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so. No in quel momento io non ci sono andato. Non so se poi la scientifica che ha fatto i sopralluoghi lo ha fatto.

WALTER RIZZETTO. Secondo me un passaggio molto interessante è quando lei — lo ricordava anche qualche collega prima — smentisce quei presunti rapporti tra lo IOR e il Monte dei Paschi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È un dato di fatto.

WALTER RIZZETTO. Quella sera voi vi siete accorti che c'era un *post-it* con il numero di Ettore Gotti Tedeschi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. E allora ? A parte che non era più il presidente dello IOR, ma David Rossi aveva rapporti con il mondo.

WALTER RIZZETTO. Ettore Gotti Tedeschi ha fatto delle dichiarazioni abbastanza interessanti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, le ho sentite. Nel 2018 la prima cosa che dice è: « Non conosco David Rossi ».

WALTER RIZZETTO. Io le parlo delle dichiarazioni che ha fatto in seguito.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Penso che il banchiere di Dio, come lo chiamavano a suo tempo, aveva anche lui molti sassolini da togliersi dalle scarpe. È vero, dice tante cose. Dice quella storia che come presidente dello IOR lui non ha mai voluto sapere a chi

corrispondessero i conti, perché sapere quelle cose significa... non lo so, non sono dentro le cose del Vaticano e della Chiesa, però siamo nel campo delle speculazioni, perché David Rossi, a quanto abbiamo visto e capito, conosceva un po' tutti. Lo faceva per lavoro.

WALTER RIZZETTO. Sapeva se David Rossi veniva a Roma ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, francamente non lo so.

WALTER RIZZETTO. Lei aveva il numero di David Rossi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, certo.

WALTER RIZZETTO. Ce l'ha ancora ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Forse sulla vecchia rubrica del vecchio telefono.

WALTER RIZZETTO. Qui non ce l'ha ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, ne ho cambiati di telefoni da allora. No, non ho più i numeri di Siena tranne qualche amico che ancora sento ogni tanto, però ho salvato dal vecchio telefono un file *Excel* — lo faccio sempre — che ho sicuramente nel computer e lì c'è il numero di David Rossi.

ANDREA ROSSI. Mi sembra che ormai tutte le varie domande anche rispetto alla serata del 6 di marzo sono state fatte dai miei colleghi. Si comprende chiaramente come lei ritenga che il contesto sia un contesto di situazione suicidaria. Anche vista la sua esperienza di investigatore e di Carabiniere, quindi di chi professionalmente ha sicuramente un occhio e anche un'esperienza completamente diversa dalla nostra, quale potrebbe essere uno scenario

diverso di fronte a un eventuale omicidio? Se ci fosse stato non quel contesto, ma uno scenario diverso dove si poteva prevenire un omicidio, qual era secondo lei lo scenario che si poteva trovare?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Invenito?

ANDREA ROSSI. Certo. Io vado completamente fuori rispetto a quello che è stato un po' l'iter delle domande che si sono svolte fino ad adesso.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Per la prima cosa lei dice la sera oppure in generale? Sulla scena a terra avremmo trovato più o meno le stesse cose, forse avremmo trovato qualche residuo dell'ufficio, qualche libro o qualche oggetto che sarebbe volato dalla finestra insieme al corpo, perché se immaginiamo una persona che aggredisce David Rossi all'interno del suo ufficio, intanto troviamo un ufficio devastato, perché se qualcuno mi vuole buttare giù dalla finestra, io mi difendo con le unghie e con i denti. Avremmo trovato sicuramente molte tracce in quell'ufficio. Trovando un ufficio devastato, una scrivania rovesciata piuttosto che una sedia rovesciata, un oggetto rotto — non mi ricordo se la scrivania avesse un cristallo sopra —, delle tracce o delle rotture, a quel punto l'investigatore si sarebbe allarmato e avrebbe detto: «Alt, fermi tutti. Non toccare, prendi questo, fotografa, stai molto attento» e avremmo sicuramente fatto delle cose diverse. Si sarebbe presentata una scena molto più complessa, come si presenta a me per l'omicidio di cui parlavo prima di quella ragazza, dove addirittura non siamo arrivati dove lei era, proprio per non toccare niente, perché era un disastro.

CLAUDIO BORGHI. Mi inserisco in questo filone. Sicuramente lei mi saprà dare una risposta al mio quesito che è del tutto ingenuo. Di questa storia una delle cose che ho sempre fatto abbastanza fatica a capire è come mai tutti pensano al suicidio. Io ho

davanti proprio l'immagine di David Rossi per terra in quel vicolo e mi immagino che cosa sarebbe successo se io, tornando da una sera in contrada, fossi passato lì. La prima cosa che avrei pensato è un'aggressione. Trovo una persona per terra, morta, senza nessun evidente lago di sangue da qualcosa, perché se uno cade... non c'era niente, perché è caduto in quella maniera così anomala, di schiena. Quando siete arrivati lì, l'idea che magari possa essere stato aggredito non è venuta a nessuno?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente ci pensi. Secondo me l'investigatore esperto, quando vede una scena, la guarda nel suo insieme, non guarda il singolo particolare. Non guarda solo il corpo o solo il fazzolettino, guarda dove si trova...

CLAUDIO BORGHI. Non siamo ancora al fazzolettino. Mi immagino questa scena: con tutta la sua esperienza lei arriva e vede una persona per terra con i sanitari che dicono: «Non c'è più niente da fare.» Mi verrebbe da dire che una delle prime cose che può fare è chiedere chi ha visto qualcosa, chi è stato.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Il problema è che lì non c'è nessuno in quel momento. A parte i sanitari e io con la volante della polizia non c'è nessun altro.

CLAUDIO BORGHI. Proprio perché è una scena così calda, oltre a dire alle volanti: «Venite.», forse mi verrebbe da dire: «Controllate tutte le telecamere della zona», non lo so.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quello viene fatto dalle telecamere del Monte dei Paschi, poi non so se viene controllato il sistema delle telecamere di Siena.

CLAUDIO BORGHI. Per cercare di prendere o quantomeno registrare l'eventuale assassino che ha aggredito per strada David Rossi. Io non capisco in che maniera un corpo trovato lì per terra possa essere immediatamente nella fantasia di tutti collegato a un suicidio.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non succede così. Comunque si vedeva: la posizione del corpo, la finestra aperta e i sanitari avevano finito di praticare le loro attività nel tentativo di rianimarlo. Probabilmente bisognerebbe sentire la dottoressa su che tipo di lesioni aveva.

CLAUDIO BORGHI. Proprio per la posizione del corpo, proprio perché è di spalle.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sicuramente non stava passeggiando per strada.

CLAUDIO BORGHI. A me, invece, potrebbe venire il dubbio che passeggiasse, ma probabilmente ci ritorneremo dopo. C'è un'altra cosa non capisco di lei che trovo illogica. Lei ha rilasciato un'intervista a *il Fatto Quotidiano* il 24 luglio 2018. Perché l'ha fatto? Era stato autorizzato? L'ha fatta di sua iniziativa?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, l'ho fatta di mia iniziativa.

CLAUDIO BORGHI. Nessuno sapeva della sua esistenza prima di allora, si è acceso un faro addosso in automatico.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Anche qualcun altro mi ha fatto questa considerazione. Se non avessi fatto quell'intervista, lei pensa che non saremmo stati qua?

CLAUDIO BORGHI. Mi perdoni, io non penso niente. Supponiamo che io mi senta in qualche maniera da qualche indizio tirato in ballo da qualcuno...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Vi ricordo che c'era la mia ex moglie intervistata. L'hanno riconosciuta tutti.

CLAUDIO BORGHI. Fa alcune cose che per una persona nella sua posizione mi sembrano curiose, come per esempio appostarsi qua sotto dopo l'audizione di un teste. Giusto per domandare, quando aspettava qua fuori, era armato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

CLAUDIO BORGHI. Quindi lei era in ferie e non era armato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io posso portare la pistola anche quando sono in ferie. Nell'ultima settimana è in armeria. Perché mi fa questa domanda? Sono un ufficiale di polizia con 43 anni di servizio e questa domanda presuppone che lei non si fidi di me e che forse possa sparare a qualcuno?

CLAUDIO BORGHI. Non lo so. Lei ha mai minacciato qualcuno con la pistola o cose di questo tipo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nella mia carriera, negli ultimi 43 anni è immacolata e senza macchia. Io non minaccio persone.

CLAUDIO BORGHI. Non ha mai minacciato nessuno con la pistola?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, per fortuna non mi è mai capitato in Italia.

CLAUDIO BORGHI. Aveva in possesso una *Mauser* ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io possiedo due pistole: una *Mauser HSC* e una *Beretta Px4* abilità che mi è data dallo Stato, mentre la *Mauser* è una vecchissima pistola che fra l'altro è anche rotta e anche quelle depositate in armeria, perché è difficile trovare i pezzi di ricambio.

CLAUDIO BORGHI. La *Mauser* non risulta che lei l'abbia mai puntata contro qualcuno ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Se lei ha notizie differenti... Non mi sono nemmeno mai trovato in una rapina negli ultimi 43 anni.

CLAUDIO BORGHI. Le dico perché io faccio le sto facendo questo tipo di domanda. Per chiudere queste domande, ha mai mandato minacce, ad esempio, a Bonaccorsi o cose di questo tipo ? Non ha mai scritto a Bonaccorsi ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

CLAUDIO BORGHI. È curioso, perché, avendo lei individuato con largo anticipo rispetto al pubblico...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché gli devo scrivere ? Il mio avvocato me l'ha assolutamente vietato. Vedere chi è una cosa, scrivergli è un'altra.

WALTER RIZZETTO. Lei conferma che non ha mai mandato *e-mail* a Bonaccorsi neanche attraverso altri *server* ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

WALTER RIZZETTO. Se io le parlo di un'*e-mail* che inizia con « Iena. », lei non la conosce ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

CLAUDIO BORGHI. Le dico perché. Questa attività di dossieraggio privato, chiamiamola così, che lei ha posto in essere nei confronti di Bonaccorsi...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Più che dossieraggio, la chiamo « attrezzare una difesa » dopo quattro anni di pubblico ludibrio.

CLAUDIO BORGHI. Questo apprezzamento privato di informazioni nei confronti di una persona che era sconosciuta al pubblico — era sconosciuta lei ed era sconosciuto lui — , mentre per tutto il mondo non si non si sapeva chi fosse, così come non si sapeva questo Bonaccorsi lei accumulava informazioni.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Dal 2020. Dal 2018 brancolavo nel buio.

CLAUDIO BORGHI. Invece no, perché nel 2018 è già lì al ristorante.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, 2020.

CLAUDIO BORGHI. L'identità di Bonaccorsi è venuta fuori a dicembre del 2020, però lei prima più o meno già la sapeva.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questo non me lo ricordo.

CLAUDIO BORGHI. Prima vederlo di persona al ristorante, l'ha già individuato grosso modo come persona.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, sui social network.

CLAUDIO BORGHI. L'aspettarlo fuori potrebbe configurarsi come un'intimidazione di un testimone.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Che lo aspetto fuori significa un'altra cosa. Chi si è avvicinato a Bonaccorsi ?

CLAUDIO BORGHI. Lei.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ero lì vicino a lui, ma parecchio distante.

CLAUDIO BORGHI. Era vicino ma parecchio distante. È curioso.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Saremmo stati a sette od otto metri, era dall'altra parte della piazza. Francamente non riesco a capire come la veda una minaccia.

CLAUDIO BORGHI. Supponiamo che Bonaccorsi in una maniera o nell'altra abbia ricevuto anche altre minacce. Lei non è stato, ma magari avrebbe potuto anche essere stato, per quanto mi riguarda. Lei dice che non è così, però poi magari appureranno questa cosa. Supponiamo che lei abbia mandato minacce per via diretta o indiretta a Bonaccorsi e dopodiché si fosse presentato fuori in una sede in cui lui arrivava come persona, a casa mia potrebbe configurarsi come tentativo di intimidazione di un testimone.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. Intimidazione di un testimone, per carità di Dio.

CLAUDIO BORGHI. Non lo so, però è questo motivo per cui ci domandiamo queste cose.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, colonnello Aglieco. Io cerco di avere un ragionamento che abbia una certa conseguenza. Alcune cose che lei ci ha detto non corrispondono a quello che hanno detto gli altri, però non vuol dire che lei non abbia detto la verità o che magari si possa trovare una spiegazione, però lo farò presente al presidente e confermeremo tutto quello che è successo e che vi siano versioni discordanti. Posso anche capire che a distanza di otto anni uno non si ricorda un po' gli orari, perché lei mi ha detto che è arrivato intorno alle 20 o alle 20.45. Filippone entra nel vicolo alle 20.47, l'autoambulanza arriva alle 20.50 davanti a MPS. C'è proprio il video.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Alle 20.50 ?

LUCA MIGLIORINO. L'autoambulanza arriva alle 20.50 davanti a Salimbeni numero 3. Siccome non può girare nel vicolo...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Scusi, ma non sono le 19.50 ?

LUCA MIGLIORINO. Il dottor Rossi cade alle 19.43. Chi entra prima nel vicolo è il dottor Filippone, nel video sono le 21.03, ma il video va 16 minuti avanti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Le 20.03, non 21.

LUCA MIGLIORINO. 21.03, colonnello.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se io arrivo con la polizia alle 20.40...

LUCA MIGLIORINO. Lei non arriva con la polizia alle 20.40, perché l'ambulanza

arriva alle 20.50, Filippone entra alle 20.47 ora reale, 21.03 nel video che va 16 avanti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. C'è qualcosa che non funziona. Stiamo sbagliando con gli orari.

LUCA MIGLIORINO. Però sta sbagliando lei, perché io ho gli atti e abbiamo tutti quanti i documenti. Se lei arriva alle 20.40 è arrivato prima di Filippone. È possibile?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è possibile.

LUCA MIGLIORINO. Non è possibile nemmeno perché lei dice che quando arriva, trova quelli dell'autoambulanza, i sanitari che stanno nel vicolo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io arrivo con la Polizia alle 20.40. Controlli, perché mi ricordo abbastanza bene, anche perché ricordo di aver letto il verbale della Polizia. Io arrivo con la polizia e se la polizia arriva alle 20.40...

LUCA MIGLIORINO. La Polizia non arriva alle 20.40, perché alle 20.50 arriva l'autoambulanza davanti a Salimbeni. La chiamata all'autoambulanza viene fatta alle 20.45, la dottoressa Elisabetta Pagni dice che arrivano alle 20.50, ma non arrivano sul vicolo, bensì davanti Salimbeni e vedono un uomo sbracciarsi che è il dottor Mingrone davanti all'Arco dei Rossi. Loro vanno piano piano avanti e lo riconoscono. C'è una seconda chiamata alle 20.48 perché l'autoambulanza richiama Mingrone per dire: « Dove stai? Perché noi siamo arrivati davanti al Monte dei Paschi e non ci sei. ». Si accorgono che si sbraccia e arrivano là, ma l'autoambulanza non può girare sotto l'arco, quindi scendono i sanitari, prendono tutti quanti gli oggetti e si avviano prima a via dei Rossi e poi entrano nel vicolo Monte Pio. Quando arrivano quelli dell'autoambulanza saranno le 20.54, le 20.55. Come fa lei ad essere arrivato alle

20.40? Io pensavo di dire che posso capire che lei ha sbagliato qualche orario, ma invece lei dice che è sicuro che è arrivato alle 20.40.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. C'è qualcosa che non funziona, ci sta sfuggendo qualcosa.

LUCA MIGLIORINO. Che lei è arrivato dopo oppure è arrivato prima di Filippone.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Gliel'ho detto quando arrivo esattamente nel vicolo. Arrivo subito dopo la polizia.

LUCA MIGLIORINO. Anche la polizia arriva dopo l'autoambulanza.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Allora saremmo arrivati a quegli orari e mi ricordo male io.

LUCA MIGLIORINO. Questo si può capire, perché sono passati otto anni, quindi questo è più capibile. A parte le discordanze della scena di quella stanza, lei dice che è stato a congelare la scena e lo dice anche nell'intervista e che è stato l'unico oltre al 118 a poter entrare in quel vicolo? Se ne ricorda altri che sono entrati?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Nel momento in cui arrivo c'è il personale del 118, i due poliziotti e ci sono io.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha visto qualche pezzo dell'orologio intorno al corpo del dottor Rossi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

LUCA MIGLIORINO. C'è qualcuno che si è messo vicino al dottor Rossi abbassan-

dosi per vedere come stava, prima che arrivasse la scientifica ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. A parte i sanitari, quando ci sono io nel vicolo no.

LUCA MIGLIORINO. Però lei dice — sono le sue parole di prima — che ha visto e ha guardato tutto l'insieme. Ha usato questo termine. Ha visto i segni del dottor Rossi sul selciato ? Erano evidentissimi: una ferita molto profonda al naso, sotto la narice, sulla fronte e sulle labbra.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. C'erano i sanitari. Sì, ho visto che era ferito, ma non sapevo se fossero compatibili con la caduta oppure no. Non era messo bene.

LUCA MIGLIORINO. Però li ha visti. Quando siete entrati in quell'ufficio, lei ha visto pure i fazzolettini sporchi di sangue. Mi dice come correlava quei fazzolettini sporchi di sangue alla caduta ? Rossi cadeva, buttava i fazzolettini nel cestino e poi si ributtava ? Come poteva essere mai possibile ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Forse li aveva usati prima.

LUCA MIGLIORINO. Se li aveva usati prima e in quella stanza non ci sono segni di conflitto o di collusione e non c'erano neanche tracce di sangue per terra da qualche parte, nessuno di voi ha pensato che era stato pestato da un'altra parte ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. A distanza di più di otto anni mi sembra di ricordare — posso sbagliarmi, perché io non ho fatto né il sopralluogo, né ho letto gli atti successivi — che questi fazzoletti non fossero intrisi di sangue, avevano delle macchioline.

LUCA MIGLIORINO. Vengono definiti dei tamponamenti.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Lo dice lei.

LUCA MIGLIORINO. Lo dicono gli atti, non lo dico io. Quando voi vedete dei fazzolettini — lei ha detto che erano tre o cinque, ma erano sette — sporchi di sangue, non pregni, ma di tamponamento, nessuno si è mai chiesto: « Ma il dottor Rossi è stato picchiato da un'altra parte ? » Come facevano ad esserci dei fazzolettini sporchi di sangue ? Poi vedremo se è possibile prendere un cestino e rovesciarlo per capire anche come erano messi gli oggetti nel cestino senza fare nessuna foto e nessuna relazione, perché che il cestino è stato rovesciato lo stiamo sapendo adesso in pubblica dopo otto anni. In nessuna relazione viene scritto che il cestino è stato rovesciato, anzi nella relazione viene detto: « I PM mostrano i bigliettini che erano stati trovati nel cestino ». Del cestino rovesciato lo sappiamo questa sera, anche se magari la Commissione poteva già saperlo, ma lo sappiamo stasera dopo otto anni. Ci sono i fazzolettini sporchi di sangue, il dottor Rossi ha il viso rotto sotto e nessuno pensa che è stato picchiato in un'altra parte di questo edificio ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, francamente no.

LUCA MIGLIORINO. Quindi i fazzolettini sporchi di sangue sono normali. Sa che non sono stati mai analizzati questi fazzolettini ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, lo so. L'ho letto.

LUCA MIGLIORINO. Sa che sono stati sequestrati il 12 di aprile ?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*.

nieri di Roma. Quello sì. Io l'ho già sentita questa sua precisazione, ma quando si fa un sopralluogo in un posto per una scena *criminis* qualsiasi, si può anche fotografare, repertare, lasciare e recuperare in un secondo momento. Gli investigatori e i magistrati di allora, avranno giudicato di fare così, chiudere la scena e sigillarla.

LUCA MIGLIORINO. Hanno preso il cestino dove stavano i fazzolettini, lo hanno svuotato, ce li hanno rimessi un'altra volta dentro, poi arrivano le foto della scientifica che vengono fatte anche il 7 marzo e poi il 12 di aprile questi fazzolettini vengono trovati a terra a destra del cestino.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Li avranno spostati, qual è il problema? Per fotografarli li avranno tolti e rimessi. Una volta che entra la scientifica...

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, ma se voglio fare delle analisi su quei fazzolettini, non sono inquinati dopo cinque settimane lasciati a terra?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché devono essere inquinati? A quanto mi ricordo io, questi fazzolettini non sono spugnati di sangue, macchiando a terra, ma erano fazzolettini con delle macchioline di sangue secco. Secondo me, se chi ha fatto il sopralluogo, ha giudicato di lasciarli lì e poi ritirarli in un secondo momento, avrà avuto le sue ragioni. Bisogna chiederlo alla scientifica.

LUCA MIGLIORINO. Non alla scientifica, gliel'abbiamo già chiesto. Bisognerebbe chiederlo forse al pubblico ministero, perché dalla scientifica abbiamo già avuto le risposte della dottoressa Romano. Il telefono di Rossi squillava quando lei ha fatto quel sopralluogo? Se lo ricorda?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabi-*

nieri di Roma. Il telefono di Rossi è squillato un paio di volte.

LUCA MIGLIORINO. Si ricorda chi stava chiamando quando squillava?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Chi stava chiamando?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Una era la telefonata di Tommaso Strambi è un'altra, se ricordo bene, era la telefonata dell'onorevole Santanchè.

LUCA MIGLIORINO. Perché si ricorda quella di Tommaso Strambi?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Perché ho sentito qua quello ha detto lui e poi mi ricordo che c'era stata anche una telefonata.

LUCA MIGLIORINO. Io sto parlando del 6 marzo, non di quello che ha sentito dopo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Però il ricordo sinceramente è inquinato, perché, avendo io sentito anche la deposizione di Strambi, ovviamente le dico che hanno telefonato Strambi e l'onorevole Santanchè.

LUCA MIGLIORINO. Perché l'ha sentito da qua, quindi dice: « Non mi ricordo chi... »

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi ricordo perfettamente la telefonata dell'onorevole Santanchè, ma non mi ricordo così bene quella di Strambi, che mi è tornata alla mente perché lui l'ha detto qua.

LUCA MIGLIORINO. Chi ha risposto a quella di Strambi? Strambi chiama alle 20.16. O lei alle 20.16 era dentro l'ufficio o non l'ha visto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Francamente non so se risponde qualcuno alla telefonata di Strambi.

LUCA MIGLIORINO. Se lei era in quella stanza quando Strambi ha chiamato, alle 20.16 era in quella stanza. Noi abbiamo i tabulati telefonici. Chiama...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. L'onorevole Santanchè.

LUCA MIGLIORINO. Perfetto. Qualcuno risponde a quel telefono?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi sembra di ricordare il dottor Nastasi.

LUCA MIGLIORINO. Nastasi risponde a quel telefono?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi sembra di ricordare così.

LUCA MIGLIORINO. Si sono parlati?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Leavrà solamente detto: « Sono il pubblico ministero. Richiami. » e basta.

LUCA MIGLIORINO. Le chiedo: è normale che si risponda a un telefono?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Francamente non lo so se sia normale, perché non è previsto da nessuna parte, né sì, né no. Se sia opportuno forse, però non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Lei sta dicendo qualcosa di molto importante che è rimasta agli atti, poiché già l'ha detto. Noi abbiamo una risposta di 38 secondi alla Santanchè.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quindi vuol dire che ci ha parlato il dottor Nastasi e leavrà detto: « Sono il pubblico ministero... ».

LUCA MIGLIORINO. Peccato che in nessuna relazione è stato detto che è stato risposto alla Santanchè.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Mi scusi, onorevole, le ho detto che da codice, da legge il pubblico ministero è il padrone della scena del crimine. Non è che il pubblico ministero decide di muovere la bottiglietta o rispondere all'onorevole Santanchè, poi deve fare una relazione per giustificare a se stesso quello che ha fatto. Lui ne risponde poi al giudice. Quando farà o la richiesta di archiviazione o la richiesta di rinvio a giudizio, dirà quello che è successo e il giudice dai tabulati potrebbe contestare qualcosa.

LUCA MIGLIORINO. Quindi il PM Nastasi avrebbe dovuto dire che ha risposto al telefono, perché io non l'ho letto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. A chi lo deve dire? È lui il titolare dell'inchiesta.

LUCA MIGLIORINO. Però ha toccato il telefono. Se uno voleva prendere due impronte digitali su quel telefono, visto che lei ha molta esperienza, era normale toccare anche il telefono o ha fatto anche questo con la penna?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, penso che abbia risposto normalmente.

LUCA MIGLIORINO. Una domanda molto secca, perché non ci sono illazioni, ma bisogna capire. Sono stati tolti dei sistemi di intercettazione ambientale, quando avete fatto quel sopralluogo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Quale sopralluogo?

LUCA MIGLIORINO. Quando siete entrati nell'ufficio.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Assolutamente no. Se ci fossero stati, non lo avrebbero detto a me, perché erano della Finanza.

LUCA MIGLIORINO. Giusto, perché era la Finanza che indagava da questo punto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La Finanza non entra nell'ufficio del dottor Rossi quella sera.

LUCA MIGLIORINO. Questo non è avvenuto. Tenga presente che non è che la sto accusando di quello che è successo. Lei mi dice che, quando arriva sul suo veicolo, non c'era nessuno, c'erano i poliziotti e il 118. Tuttavia noi sappiamo, invece, che c'erano anche Mingrone e Filippone. Lei non vede altre persone?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non nel momento in cui arrivo io nel vicolo. Non c'era nessun altro.

LUCA MIGLIORINO. Quindi si trovavano un po' defilati. Quando lei arriva in quel vicolo, c'era una macchina davanti a quel vicolo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, c'è quel furgoncino parcheggiato dentro.

LUCA MIGLIORINO. Non c'era nessuna macchina in via dei Rossi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, mi sembra di no.

LUCA MIGLIORINO. Perfetto. Visto che lei ha molto esperienza, mi dica: è normale che, qualcuno, un Carabiniere, tolga il portafoglio dal dottor Rossi e lo consegni prima che arriva la scientifica al fratello Ranieri?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No. È avvenuto?

LUCA MIGLIORINO. Il fratello Ranieri dice che è avvenuto e lo dice pure la moglie.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Se è stato un Carabiniere, gliel'avrebbe dovuto dire?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì. Secondo me un Carabiniere non avrebbe nemmeno dovuto farlo, visto che la scena del crimine non era nostra.

LUCA MIGLIORINO. Quindi se qualcuno toglie il portafoglio dal selciato del Rossi e cerca di darlo al fratello prima che arriva la scientifica o quando il fratello arriva nel vicolo, bisognava sequestrarlo e darlo dopo, giusto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, certo, ma di solito si esamina anche.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha parlato della Ciani. Io ho letto molto bene nella relazione della Ciani del 6 mattina 9.30-12.00 e l'abbiamo già chiamata in audizione. Prima

o poi e penso che, grazie al presidente, la audiremo.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non l'ho esaminata così nel dettaglio.

LUCA MIGLIORINO. Qua si parla sempre di coloro che dicevano che David Rossi stava sotto stress. Fulvio Muzzi in seduta libera dice che Davide Rossi alle 17.35 lo chiama e gli porta il progetto per mettere il sistema audio vicino al camino nella sua casa nuova. Gli fa la stampa e gliela porta giù. Questo diventa ancora compatibile con un'idea di suicidio di due ore dopo?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io le posso rispondere per quelle che sono le mie esperienze, come ho già risposto al suo collega, l'onorevole Rizzetto. Io penso che l'essere umano che si toglie la vita sia veramente una follia, una tragedia inspiegabile. Non c'è una ragione né nel negarlo, né nell'affermarlo.

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, quindi ogni volta che c'è un suicidio, siccome è inspiegabile, allora non si fanno delle indagini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Cerchi sempre di indagare un minimo. Anche nei suicidi c'è sempre un'indagine.

LUCA MIGLIORINO. Le ripeto che noi non sapevamo che stava in quella stanza, ce l'ha detto stasera. È un'altra cosa nuova che non appare negli anni. Dopo atto anni si sa che lei stava in quella stanza e ci ha detto tante cose importanti, quindi la ringrazio. Mi dice perché, quando è entrato in quella stanza, è già suicidio? Adirittura nella relazione viene detto: « Si indaga per capire le prove del suicidio ». La Ciani viene sentita giorni dopo, la moglie sta male e viene sentita diverso tempo dopo e il video lei non l'aveva visto. Lei ha detto che ci

sono tutte le motivazioni del suicidio, ma sono tutte cose che succedono nei giorni dopo. Come si fa quella sera a dire: « A me sembrava suicidio »? Solo perché la stanza era a posto, nessuno ha pensato è stato picchiato magari al piano -1, dove abbiamo fatto un sopralluogo e dove il colonnello Zavattaro dice: « Ha le scarpe sporche di vernice »? Le scarpe sporche di vernice le ha quella sera stessa. È possibile che nessuno sia andato a vedere cosa era successo giù?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non ho detto: « Sicuramente è un suicidio ». Io le ho detto che l'approccio, la posizione del cadavere, quella sera in vicolo Monte Pio, com'era messo l'ufficio, il contesto senese dell'epoca, la banca, le indagini alla prima impressione...

LUCA MIGLIORINO. Forse alla sua.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. La mia prima impressione – parlo per me e rispondo per me – era: « Ha fatto una stupidaggine ». Poi io non ho fatto le indagini.

LUCA MIGLIORINO. Lei però ha molta esperienza. Quella sera a casa di Rossi vengono sequestrati sedici *pen drive*, tre o quattro computer, l'*hard disk* del computer fisso e viene tutto fatto con copia forense, mentre dalle videocamere vengono presi cinque minuti prima e un'ora e cinque minuti dopo, 21 secondi prima che cada il dottor Rossi e poi fino a quando entra Filippone e poi torna indietro. Quindi, quando c'è un morto, la prassi è prendere un'ora e cinque di filmato, 21 secondi prima che cade?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non lo so. Io non ho fatto questo lavoro.

LUCA MIGLIORINO. Sì, però molti colleghi hanno chiesto la sua opinione.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Se avessi operato io, avrei fatto così: avrei preso tutte le telecamere, me le sarei guardate e poi mi sarei conservato quello che serviva, perché la telecamera dove non passa nessuno, la butto via.

LUCA MIGLIORINO. Però dell'*hard disk* si fa la copia forense, perché sennò c'è la scrittura del bit.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io penso che siano state prese anche le altre telecamere.

LUCA MIGLIORINO. Questa Commissione ha scoperto che pochi minuti – massimo dieci – è passata una persona dove è caduto David Rossi, che si chiama Dragoni Emanuele, in una porta che per otto anni non poteva essere aperta, le cui chiavi aveva solo il portiere centrale. Invece, candidamente ci hanno detto che quella sera lui ha aperto la porta, l'ha chiusa ed è passato sotto la finestra di Rossi, pochissimi minuti prima, secondo la sua affermazione, che Rossi cadesse. È normale che chi va a prendere un video, non guarda se dieci minuti prima c'era qualcuno sotto quella finestra? Mi faccia capire con la sua esperienza.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. L'avranno guardato. Non lo so.

LUCA MIGLIORINO. L'hanno tagliato e non ce l'hanno messo proprio?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non lo so. Non ne ho la minima idea.

LUCA MIGLIORINO. Lei invece avrebbe preso tutto e avrebbe anche capito chi c'era, se c'era qualcuno sotto quel video.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Secondo me le hanno prese tutte le telecamere.

LUCA MIGLIORINO. Perché dice secondo lei? Lo ha chiesto a qualcuno?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io lo avrei fatto. No, le ripeto che io sull'indagine di Rossi non ho fatto nessun atto.

LUCA MIGLIORINO. Parlando con gli altri inquirenti, lei sa se esiste ancora questo *hard disk* oppure no? Nessuno degli altri inquirenti gliel'ha detto?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non so nemmeno come fosse fatto il sistema di videosorveglianza del Monte dei Paschi. Non nemmeno dove fosse tenuto.

LUCA MIGLIORINO. Per andare molto veloce, per quanto riguarda quel giorno, succede quella scena concitata e sappiamo che lei è venuto qua sotto eccetera. Sulla pagina *Facebook* – giustamente tutti mi mandano le cose che sono successe – *la Gazzetta di Siena* pubblica questo evento di alias Stefano che stava qui in audizione e la sua compagna l'ha pubblicato su *Facebook* quel pomeriggio stesso, appena appena uscito l'articolo. Lei era qui con la sua compagna, la sua compagna fa quel *post* e non ve lo siete detti?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Guardi, io non ho *Facebook* e non lo sopporto.

LUCA MIGLIORINO. Lei non ha *Facebook*, ma ha detto che grazie alla sua compagna è riuscito a indagare un po' su Bonaccorsi.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, lo ha fatto lei per me.

LUCA MIGLIORINO. Non è che qualche volta lei lo ha utilizzato?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io non sono capace. Proprio non conosco il *social network Facebook*.

LUCA MIGLIORINO. Eravate vicini oppure le ha chiesto qualcosa? Navigava lei, ma lei chiedeva?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No, io lo sapevo, ma era lei che faceva questa indagine, conoscendo i vari amici di Bonaccorsi che hanno parlato.

PRESIDENTE. Mi scusi, colonnello, ma lei ha il numero di telefono di Bonaccorsi? Lo ha recuperato in questa sua indagine oppure no?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. No.

LUCA MIGLIORINO. Quel giorno esce questo articolo. Lei qui ha parlato delle *e-mail* e le ha dette in maniera libera. È vero che qui ci siamo noi, però ci stanno seguendo un po' da tutte le parti e non è andato in seduta segreta. Lei ha detto l'*e-mail* privata dell'alias Stefano che noi abbiamo ascoltato, ha dato dei dati personali, ha detto il paese dove abita, che è piccolo e quindi è quasi come dare un indirizzo. Ha detto tante cose che sono delle informazioni veramente private di una persona. Penso che il presidente sia stato molto chiaro all'inizio dell'audizione sulle responsabilità e della possibilità di andare in seduta segreta o meno, ma lei ha dato delle notizie private di una persona. Lei è un colonnello dei Carabinieri.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non è stato un caso, onorevole.

LUCA MIGLIORINO. Almeno per me è molto più importante che non è stato un caso e che l'ha fatto apposta. Non è proprio leggero che un colonnello dei Carabinieri lo abbia fatto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È leggero che già da quattro anni dice queste cose?

LUCA MIGLIORINO. Quindi non dico che la sua sia stata un po' una vendetta...

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ritengo che a questo punto la pubblicità sia l'unica medicina possibile a questa storia. Tutti devono sapere come stanno le cose e ognuno poi farà i conti con la sua coscienza e con le cose che dice, perché ognuno risponde di quello dice.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice: « Sono stato qui, ho preso un giorno di ferie, dalle 11.30 fino a quando è uscito — è rimasto quattro o cinque ore —, non ero lontano... »

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Ho preso pure il raffreddore.

LUCA MIGLIORINO. Però lei ha parlato di alcuni documenti di cui poi vedremo come mai ne era in possesso. Siccome li ho letti tutti e mi sono ascoltato cinque ore e mezzo di audio, un po' di chiarezza va fatta. Quando lei dice che il padre aveva un'azienda eccetera e che non è detto che poteva avere questi problemi economici, nelle carte viene detto che, anche per rispettare un po' Stefano che ci sta ascoltando da casa, in verità il padre e la madre erano divorziati.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, quando lui aveva dodici anni.

LUCA MIGLIORINO. Quindi l'idea che una persona con i genitori divorziati e con la crisi del 2008 si sia avvicinato a un certo mondo eccetera... Io non sto trovando giustificazione, però lei non ha detto che i genitori erano separati. Diciamo che i genitori erano anche separati.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Bonaccorsi può fare ciò che crede nella sua vita. Il mio non è un giudizio perché lui sia omosessuale, non sia omosessuale, frequenti un locale piuttosto che un altro. Lui della sua vita può fare ciò che vuole, basta che non viene a toccare la mia. Siccome sono quattro anni che viene a toccare la mia e questo Bonaccorsi va a dire certe cose di me, allora mi guardi, onorevole: io ho 59 anni e sono un colonnello dei Carabinieri, ho fatto servizio in Italia e all'estero, ma lo trova possibile che uno come Bonaccorsi mi mette le mani addosso e mi fa quelle cose che dice nei verbali? Lo trova davvero possibile? Per questo chiedo al presidente un bel confronto, visto che siamo tutti sicuri di quello che diciamo.

PRESIDENTE. L'ufficio di presidenza lo valuterà.

LUCA MIGLIORINO. Ho un'altra cosa. Nell'arco di cinque ore e mezzo che ho ascoltato con grande pazienza e prendendo moltissimi appunti, in verità del matrimonio a cui lui ha partecipato ne parla ai PM, dicendo: « Forse voi addirittura già lo sapete, ci sono stato due anni fa... » eccetera. Lui già dice di esserci stato prima e di esserci ritornato. Lei ha detto all'onorevole Rizzetto che non l'ha detto, ma in verità questo un po' l'ha detto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Io non l'ho letto. Comunque,

guarda caso lui faceva i festini senesi a 18 anni nel 2012 a Borgo San Luigi, dove poi la cugina autonomamente sceglie di sposarsi. È una bella coincidenza con tutti i posti che ci sono in Italia e in Toscana.

LUCA MIGLIORINO. Poiché era colonnello dei Carabinieri, non ha nessuna contezza di indagini che si sono verificate su dei luoghi a Monteriggioni dove c'è la prostituzione, droga e sequestro di cocaina?

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non nel mio periodo. Dal primo ottobre del 2010 al 26 agosto 2013 abbiamo fatto delle operazioni antidroga a Colle Val d'Elsa. Mi ricordo che una volta abbiamo sequestrato una grande quantità di hashish, ma non si è mai verificato quello che sta dicendo lei, almeno finché c'ero io.

LUCA MIGLIORINO. Invece noi abbiamo contezza, forse non nel suo periodo, di sequestri di cocaina che sono stati fatti proprio per festini eccetera. Quindi diciamo che di base i festini a Monteriggioni c'erano.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Questo non lo so. Quando ci sono stati questi festini a Monteriggioni?

LUCA MIGLIORINO. Ci sono state anche diverse indagini.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Non nel mio periodo. I famosi festini senesi sono del 2012 e del 2013, non 2016, 2017 o 2018.

LUCA MIGLIORINO. Mi dica questo. Lei ha fatto un'affermazione secondo la quale in quella stanza ha visto il biglietto con la scritta « Gotti Tedeschi » e un numero di telefono.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Veramente quella l'ho vista

quando l'hanno fatta vedere in televisione. All'epoca non ci ho fatto caso.

LUCA MIGLIORINO. Perché io prima avevo capito che lei l'aveva vista lì. *Le Iene* fanno un servizio, visto che c'è un bigliettino che non compare nel video del sovrintendente Marini, che non compare da nessuna parte nelle foto della scientifica – abbiamo anche scoperto che esistono altri due video e altre 60 foto che abbiamo richiesto e che non sono mai stati dati agli atti, quindi andremo a vedere cosa c'è in quelle foto e in quel video –, ma compare nel dissequestro. Se *Le Iene* fanno un servizio e vogliono capire perché c'era quel bigliettino su Gotti Tedeschi, è un errore aver fatto quel servizio? Forse anche loro hanno una motivazione nell'averlo fatto.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. Sì, però poi danno una notizia falsa.

LUCA MIGLIORINO. Questo lo giudica lei.

PASQUALE AGLIECO, *comandante del Reparto comando Scuola ufficiali Carabinieri di Roma*. È nei fatti. Ho letto la smentita.

LUCA MIGLIORINO. La smentita parla di Mussari, perché poi abbiamo visto l'in-

tervista. Ho un'ultima domanda, passando alla seduta segreta, e poi ho finito.

PRESIDENTE. Propongo di passare in seduta segreta.

(Così rimane stabilito. I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

PRESIDENTE. La ringraziamo per il suo intervento e dichiaro conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle riunioni tenutesi il 28 ottobre e il 1° dicembre 2021, ha convenuto che la Commissione si avvalga, ai sensi dell'art. 21 del regolamento interno, della collaborazione del dottor Luigi Furno e dell'avvocato Mario Figliolia. Ricordo che la collaborazione sarà a tempo parziale e a titolo gratuito per la durata della legislatura. Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 23.30.

*Licenziato per la stampa
il 10 marzo 2022*

PAGINA BIANCA



18STC0169230